



DI FRONTE AI TIMORI DI SECESSIONE

Il Pontefice «improvvisa» e sollecita gli italiani a mantenere la loro unità

**Bossi: «Monito
alla Lega ma
soprattutto ai
vecchi partiti»**

CITTA' DEL VATICANO — Ha parlato «a braccio» dell'Italia agli italiani, sollecitandoli a restare uniti. Papa Wojtyla ha invitato a un «Natale di speranza» tutti gli italiani «dal Nord al Sud, tutti i fratelli della stessa tradizione, stessa lingua, stessa cultura. Anche l'eredità degli ultimi decenni - ha aggiunto - non può che ispirare la decisione di costruire l'avvenire su questi fondamenti forti e profondi». I pericoli di divisione che la propaganda federalista della Lega evoca da molti mesi hanno apparentemente allarmato anche Papa Wojtyla.

E sull'unità degli italiani, tutti d'accordo con il Papa. Anche La Lega Nord e Bossi, secondo cui il Pontefice ha voluto senz'altro rivolgere un monito alla Lega, ma il monito «più duro va ai vecchi partiti che propongono ancora progetti di spoliamento per il Nord, che non servono nemmeno al Sud ma solo - sostiene Bossi - a garantire gli apparati, a riempire le tasche di questi vecchi partitocra». La Lega, quindi, non ritiene di essere il vero «bersaglio» del monito del Papa.

A pagina 2



CONSULTAZIONI E SFIDUCIA Ciampi agli sgoccioli Forse entro gennaio il governo si dimette

ROMA — Bossi dice che il governo si deve dimettere e bisogna andare alle urne. Noi, ha annunciato, nel prossimo incontro con il presidente del Consiglio, «chiederemo a Ciampi di andarsene». E anche Marco Pannella, promotore della mozione di sfiducia, chiede le dimissioni. Ciampi, prima di andare alla Camera (12 gennaio), consulterà le forze politiche 4 e 5. Se scaturirà l'esigenza che le Camere lavorino per approvare provvedimenti con generale consenso, la mozione dovrebbe cadere o essere ritirata e si andrebbe a uno scioglimento consensuale generalizzato.

A pagina 2

GREMITA LA CATTEDRALE DI SARAJEVO ALLA MEZZANOTTE

Bosnia, Natale di sangue

Anche gli abeti spenti dalle bombe - Sessanta morti nei giorni della festività
I caschi blu vicini ai bambini

SARAJEVO — Alla mezzanotte di Natale la campana della cattedrale cattolica di Sarajevo ha suonato a distesa riuscendo a coprire il fragore delle artiglierie. Ma queste hanno avuto il sopravvento, ieri, proprio nel giorno di Natale, quando hanno scaricato sulla città e nei dintorni non meno di 700 proiettili.

La messa di mezzanotte era stata officiata dall'arcivescovo di Parigi, cardinale Jean-Marie Lustiger, giunto proprio per essere vicino ai fedeli di una città immersa nella tragedia. Centinaia di fedeli sono affluiti nella cattedrale favorita anche dalla sospensione del coprifuoco notturno.

Nei due giorni di Natale non è mancato il sacrificio di vite umane. Non meno di sessanta sono rimaste uccise nei vari centri della Bosnia e un'altra ottantina sono state ferite. Le fazioni in

lotta hanno ignorato anche l'ennesima tregua fissata il 23 dicembre.

I caschi blu hanno cercato di portare sollievo e di ispirare il clima natalizio alle vittime più innocenti di questa guerra razziale. In una ex fabbrica di Sarajevo i soldati dell'Onu hanno festeggiato una cinquantina di bimbi. Un soldato canadese, vestito da Babbo Natale, ha distribuito pacchi dono ai piccoli. Tutti sono rimasti commossi davanti alle semplici e spontanee parole di Amina Memisevic, una piccola di soli tre anni, che ha detto che Babbo Natale è buono perché, oltre a portare i doni, non uccide i bambini.

Ma quasi per un amaro segno del destino i pochi abeti allestiti per la santa festività si sono spenti a Sarajevo. Una granata aveva tranciato un pilone dell'alta tensione. Sarajevo torna nel buio.

A pagina 6



Bosnia: una donna versa grappa ai soldati impegnati nei nuovi scontri.

ALLA VIGILIA DELLA RIPRESA DEL NEGOZIATO SU GAZA E GERICO

Ottimismo tra Israele e Olp

Segnali positivi per l'accordo, che sarebbe siglato nel vertice Arafat-Rabin

IL CAIRO — Il leader dell'Olp Yasser Arafat è arrivato al Cairo alla vigilia della ripresa del negoziato israelo-palestinese. Nonostante il gravissimo episodio accaduto a Gaza venerdì, quando un commando di Hamas ha ucciso un ufficiale israeliano, il clima è di ottimismo. Il governo di Tel Aviv ha ribadito la

sua volontà di arrivare ad un accordo operativo per l'autonomia palestinese a Gaza e Gerico e lo stesso ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres è atteso al Cairo per condurre il negoziato. La sua controparte palestinese sarà Mahmoud Abbas (Abu Mazen). Se il negoziato dovesse risolvere le divergenze, potrebbe essere

messo in calendario l'atteso vertice Arafat-Rabin a siglare l'accordo.

Il maggiore motivo di ottimismo è proprio la presenza di Mahmoud Abbas: il numero due dell'Olp aveva avuto dei dissidi con Arafat dopo il 13 settembre e l'avvenuta riconciliazione è considerata un segno positivo.

A pagina 7

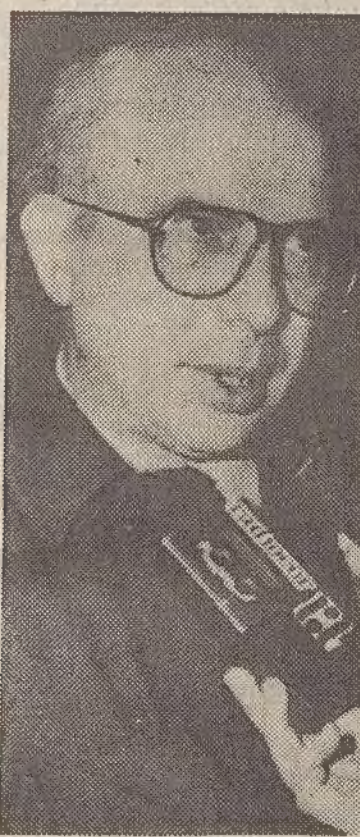
Clinton tira il fiato

**Economia: 800.000 occupati in più
«Giocattoli, non armi» ha successo**

A PAGINA 6

L'AVREBBE DETTO A DI PIETRO: IMMEDIATE SMENTITE

Pomicino: «Anche Napolitano è coinvolto nelle tangenti»



Paolo Cirino Pomicino

MILANO — L'ex ministro democristiano Paolo Cirino Pomicino, interrogato dal giudice Di Pietro il 20 dicembre scorso, ha accusato il presidente della Camera Giorgio Napolitano di essere coinvolto nella Tangentopoli napoletana. Stralci dell'interrogatorio di Cirino Pomicino vengono pubblicati dal settimanale «Panorama». In cambio dei finanziamenti, il gruppo comunista alla Camera avrebbe votato a favore di uno stanziamento di 500 miliardi nella legge finanziaria del 1986 per i lavori del metrò di Napoli. Immediate le smentite. Per Napolitano si tratta solo di ignobili insinuazioni. «Come ormai è chiaro, da qualche tempo sono bersaglio di invenzioni e insinuazioni prive di qualsiasi fondamento - ha detto il presidente della Camera - Esse vengono evidentemente da persone interessate a colpirmi per il ruolo istituzionale che ho svolto e che sto svolgendo in questo momento. La dirittura morale testimoniata da tutti i miei comportamenti - ha aggiunto Napolitano - è troppo nota e conosciuta per poter essere scalfita dalle menzogne».

Intanto l'ufficio dell'ispettorato generale del ministero di Grazia e Giustizia ha chiesto informazioni al procuratore della Repubblica sulla fuga di notizie che ha consentito la pubblicazione dei verbali di Cirino Pomicino.

A pagina 2



Giorgio Napolitano

ALLUCINANTE: MUOIONO IN TRE MENTRE VEGLIANO LA PRIMA VITTIMA

Strage a catena per il gas

La tragedia presso Mantova- Dottorressa accusata: non ha capito la causa delle morti

PAGINA 10

**Gli incidenti
in regione:
tra le vittime
bimba di 2 anni**

PAGINA 2

**La stangatina:
entro 5 giorni
conosciamo
le nuove tasse**

PAGINA 3

**Un killer
della mafia
si confessa: «Ho
ucciso Falcone»**

PAGINA 3

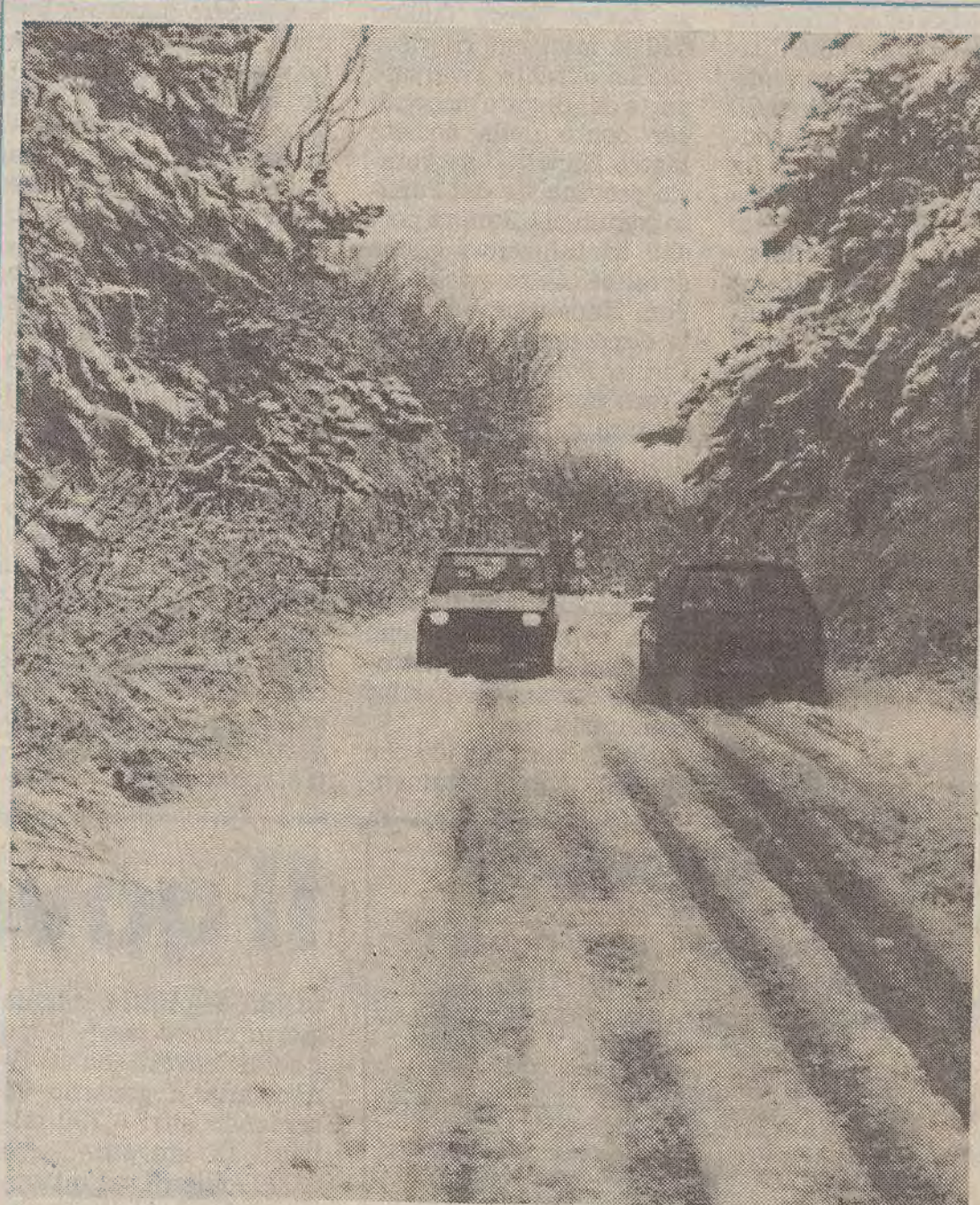
**Ivrea, detenuto
ottiene di
diventare donna:
si chiamerà Terry**

A pagina 4

**Le esalazioni
da una canna
fumaria
di una villetta**

MANTOVA — Allucinante tragedia in una casetta di Bozzolo, in provincia di Mantova. Quattro persone sono state uccise dall'ossido di carbonio di una canna fumaria in una catena di incomprensibile fatalità. Tutto è cominciato l'antivigilia di Natale quando Renata Tininini, 66 anni, è andata a preparare l'appartamento per il Natale. Il marito, allarmato dalla lunga assenza, ha trovato la moglie ormai cadavere, ma si è sentito male a sua volta ed è stato ricoverato.

La dottorressa di guardia all'ospedale, Flora Finetto, ha attribuito il decesso a cause naturali. La Finetto è ora indagata. Nella tragica casa accorrevano la sorella della defunta e la figlia con il marito. Altri hanno partecipato alla veglia funebre e tutti hanno denunciato malori. Ma i parenti più stretti hanno voluto restare per aspettare la benedizione della salma. Quando il sacerdote è arrivato, sorella, figlia e genero avevano seguito la sorte della Tininini.



Maltempo, e torna la neve

TRIESTE — Maltempo un po' dovunque, e a Trieste torna la neve, con raffiche di bora e forte precipitazione soprattutto sull'altopiano (nella foto, servizio in Cronaca). Morsa del gelo in molte zone d'Italia: valanga in Valtellina (1 morto), difficili collegamenti con le isole, disagi sulle strade. Inondazioni, nevicate e tempeste sull'Europa occidentale: i maggiori danni dallo straripamento del Reno.

A pagina 4-6

**IR RIPETIBILE
NATALE LUCIOLI**

**2 MILIONI DI SUPERVALUTAZIONE
DELL'USATO PER PASSARE A
TIPO, TEMPRA E CROMA**

OPPURE FINO A

**16 MILIONI IN 24 MESI
SENZA INTERESSI PER
TIPO, TEMPRA E CROMA**

ALLA CONCESSIONARIA **FIAT**
LUCIOLI
TRIESTE - VIA FLAVIA 104 - TEL. 383050

UNA COOPERATIVA SENZA FINI DI LUCRO

**comunità
educante**

UN SISTEMA ARTICOLATO DI SCUOLE

• **MATERNA ED ELEMENTARE**
parificata MONTESSORI S. GIUSTO

• **SCUOLA MEDIA**
Legalmente riconosciuta COMUNITÀ EDUCANTE

• **LICEO LINGUISTICO**
Legalmente riconosciuto VITTORIO BACHELET

Per facilitare la frequenza, aperta a ragazzi e ragazze,
sono istituiti speciali

BORSE DI STUDIO E ASSEGNI DI STUDIO (Legge reg. n. 14/91)

Per informazioni: via Besenghi 16, tel. 308060
via Monte S. Gabriele 34, tel. 573060

A BRACCIO, IL SUCCESSORE DI PIETRO, HA PARLATO DEI FONDAMENTI FORTI E PROFONDI SUI QUALI COSTRUIRE IL FUTURO

Il Papa: «Italiani, restate uniti»

IL MESSAGGIO DI NATALE Giovanni Paolo II è molto preoccupato per il «suo» Paese

Commento di

Giorgio Vecchiato

ROMA — Pastore d'anime che guarda alle sorti del mondo, «politico» dai grandi disegni internazionali, Papa Wojtyla si è sempre collocato al di sopra delle vicende locali. Se mai si occupa di una singola etnia, come quella bosniaca, è per richiamarsi alle coscienze ed invocare la pace, non per sostenere una fazione contro un'altra. Se dunque la questione italiana viene presa di petto da questo Pontefice, in apparenza estraneo alle nostre vicende è perciò da taluni rimproverato, da altri elogiato, si impone tutto un ordine di riflessioni. Primo, i motivi che hanno indotto il Papa a intervenire. Secondo, gli obiettivi che egli si prefigge. Terzo, le eventuali — ma già visibili — ripercussioni sul piano interno.

Il Papa sembra seriamente preoccupato per l'unità italiana. Così la sua parola è volta ad unire: e se è vero che nel Paese qualcuno tenterà di utilizzare per propri fini la lezione vaticana, altrettanto evidente è che una polemica di basso livello ne svilirebbe il significato, per contro altissimo.

Poiché tuttavia, e giustamente, giornali e Tv sono andati a intervistare il personaggio che più direttamente appare chiamato in causa, ossia Umberto Bossi, è da questo irrequieto protagonista che bisogna cominciare. Secondo le abitudini nostrane, anche il capo della Lega ha tirato subito, come si dice, la coperta dalla sua parte. Già sinistra e missini, prima e dopo i reati di Berlusconi, avevano fatto lo stesso con il discorso di Scalfaro, diverso nell'impostazione rispetto a quello di Wojtyla ma ugualmente volto ad un rafforzamento democratico, in chiave analogamente unitaria. Così Bossi, con la consueta abilità, ha l'aria di dipingere il Papa come uno specialista di cose italiane che condivide non solo gli allarmi, ma perfino i motivi ispiratori del movimento leghista. Palese forzatura, che peraltro riflette il vero sentimento di un leader posto in indubbia difficoltà.

Ora, nel gioco delle contrapposizioni, non vanno seguiti né Bossi né i suoi avversari, ciascuno impegnato a trarre un proprio profitto. Con il rispetto e il distacco che dunque si impongono, si può soltanto osservare che Papa Wojtyla guarda con particolare attenzione — e passione — a un Paese che non è il suo ma è diventato anche suo: questa Italia minacciata da crisi, recessioni, malavita, spaccature politiche e regionali eppure, come il Pontefice chiaramente fa intendere, sempre in grado di risollevarsi. Questo sembra l'autentico messaggio, e non già l'appoggio a una delle tante meschinità in competizione.

CITTA' DEL VATICANO

— Ha lasciato cadere la traccia scritta del discorso che gli avevano preparato per il Natale ed ha parlato a braccio dell'Italia agli italiani, sollecitandoli a tenere fede alla loro comune tradizione, alla lingua, alla cultura, una grande cultura, che fanno di loro un popolo unico e unito. E' questo il messaggio che Giovanni Paolo II ha lanciato sabato al Paese con un impeto che ne ha valorizzato la sincerità e la forza. Papa Wojtyla ha invitato gli italiani ad un «Natale di speranza», una speranza, ha detto, che vorrei fosse la nostra speranza comune: di voi tutti, italiani, dal Nord al Sud, di Roma, delle isole, di tutti i nostri fratelli della stessa tradizione, stessa lingua, stessa cultura, grande cultura, grande ricchezza. Anche l'eredità degli ultimi decenni — ha aggiunto — non può che ispirare un

coraggio, una speranza, una decisione di costruire l'avvenire su questi fondamenti forti e profondi.

I pericoli di divisione che la grancassa propagandistica federalista della Lega evoca da molti mesi e che i «media» riecheggiano e amplificano hanno apparentemente allarmato anche Papa Wojtyla che sembra accostare le vicende italiane di questi mesi a quelle della vicina Jugoslavia di qualche anno fa. Allora il Vaticano accolse con grande ed esplicito favore le rivendicazioni nazionalistiche di sloveni e croati, e fu tra i primi a riconoscere diplomaticamente i nuovi stati nazionali. Il baratro nel quale sono caduti da allora i popoli della ex Jugoslavia, la guerra che ancora divampa a pochi chilometri da Roma hanno sicuramente contribuito a rendere più accorato l'invito ri-

volto da Giovanni Paolo II agli italiani perché non rinneghino la lingua, le tradizioni, la storia, la grande cultura comune che fa di loro un solo popolo «dal Nord al Sud» con Roma e le isole.

Assai più formale il discorso che Papa Wojtyla non ha letto ma che era stato anticipato, come ogni domenica, ai giornalisti accreditati presso la Santa Sede: il Papa si limitava ad augurare «con particolare affetto» un buon Natale ai «carissimi italiani e carissimi romani» auspicando che lo spirito natalizio potesse guidarli e sostenerli «nel sforzo di un rinnovamento fedele ai valori evangelici che hanno ispirato la storia civile e religiosa» del Paese.

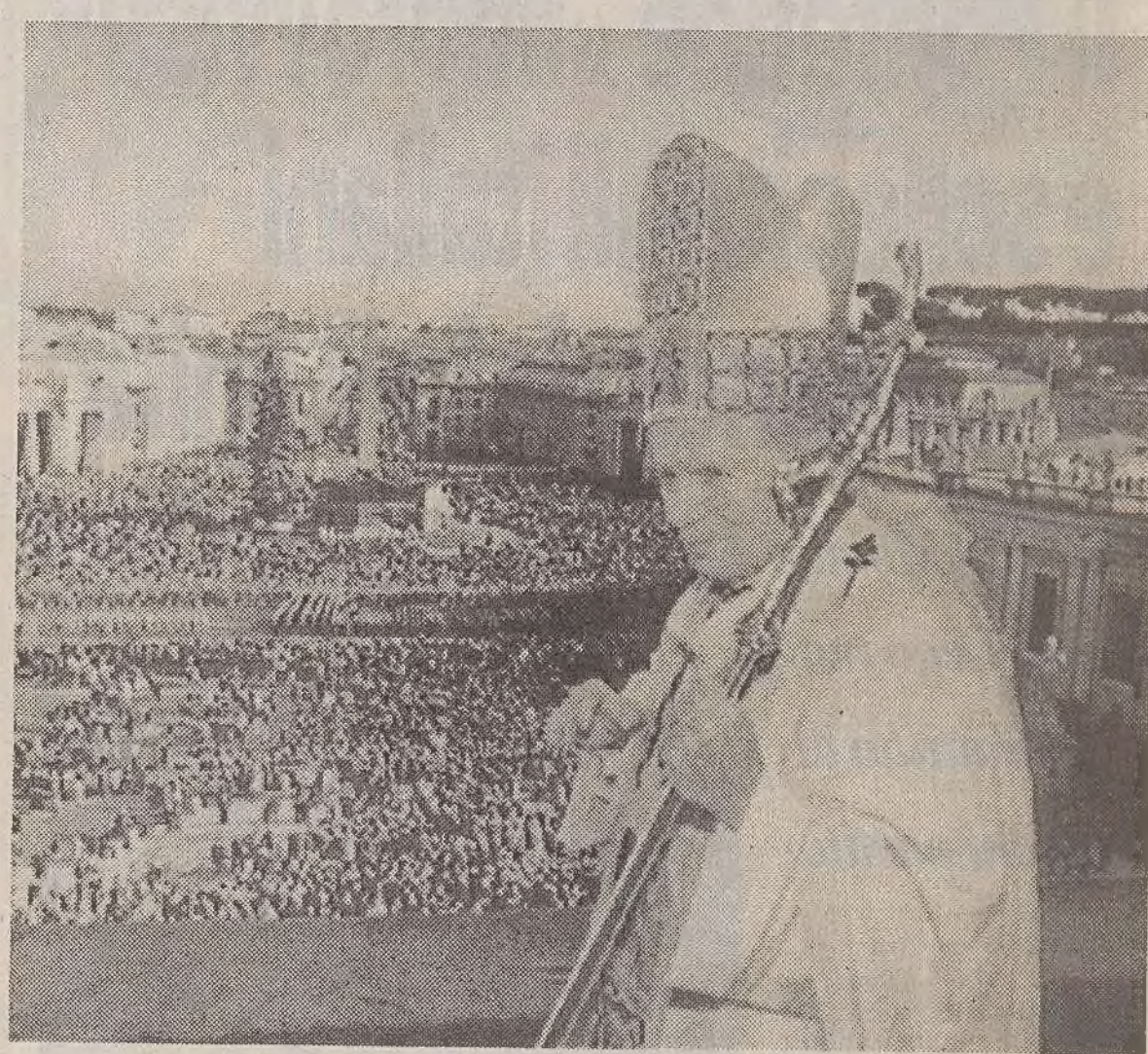
Non è mancato a Natale un secondo, angoscioso appello alla pace per le «martoriate popolazioni» di Bosnia Erzegovina «straziate da lotte fratri-

cide e conflitti interetnici», per i popoli del Caucaso e dell'Africa che soffrono per la mancanza di pace.

«Abbandoni le armi che brandisce — ha implorato il Papa — provveda al fratello nel bisogno chi ha i mezzi in abbondanza. Si dilati in ogni angolo della terra lo spazio della fraternità, frantumando ostacoli e barriere etniche e culturali, politiche e religiose».

Papa Wojtyla ha dedicato invece al tema della famiglia il discorso pronunciato dalla finestra del suo studio all'Angelus della giornata di Santo Stefano. E della famiglia ha invitato tutti a riscoprire i valori per farne «l'ambiente vitale dove ogni bimbo che viene al mondo è accolto, fin dal suo concepimento, con tenerezza e gratitudine e trova quanto gli è necessario per crescere serenamente».

Salvatore Arcella



Giovanni Paolo II pochi attimi prima della benedizione «Urbi et Orbi».

UMBERTO BOSSI ANALIZZA IL DISCORSO PONTIFICIO

«Non è la Lega il bersaglio»

Il Pontefice ha rivolto un «monito più duro» ai partiti che «trasudano vecchio»

ROMA — Sull'unità degli italiani, tutti d'accordo con il Papa. Anche Umberto Bossi e la Lega Nord. Per il «senatur» il Sommo Pontefice ha voluto senz'altro rivolgere un monito alla Lega («perché proponga un federalismo possibile, moderato, per il Paese»). Ma il monito più duro, è il parere di Bossi «va alla partitocrazia, ai vecchi partiti, i partiti che trasudano vecchio e che propongono ancora una volta progetti di spoliatura per il Nord, che poi non servono nemmeno al Sud, non servono al suo sviluppo, ma soltanto — sostiene il segretario del partito del Carroccio — a garantire gli apparati, a riempire le tasche di questi vecchi partitocrazi».

La Lega, quindi, non ritiene di essere il vero «bersaglio» del monito natalizio di Giovanni Paolo II. Anche perché, ha sostenuto il capogruppo dei deputati Roberto Maroni, il nostro federalismo non è secessione. I leghisti ritengono quindi che «rinnovarsi nell'unità sia una esortazione giusta, ma ha aggiunto Maroni — il problema è quello di ritrovare l'unità che 40 anni di questi governi hanno distrutto».

Il Papa, ha commentato Bossi, «ha colto la grande difficoltà di questo momento, in cui la contrapposizione socio-economica è diventata anche politica, e anche il fatto che il '94 sarà anno di grandi decisioni, visto che ormai la con-

trapposizione non è più tra centralismo e federalismo, ma tra federalismo e secessione».

Sull'augurio del Papa agli italiani si sono espressi positivamente vari esponenti politici. Per Franco Bassanini (Pds) il Papa si rivolge soprattutto alla Lega, ed è poi preoccupato perché ha sotto gli occhi i drammi della ex Jugoslavia e della Russia. Perciò è «un richiamo importante», condiviso dall'Alleanza Progressista.

Pierferdinando Casini (Dc) ha rilevato che il Pontefice «conferma un'attenzione forte verso l'Italia ed è logico che insisti sul mantenimento e il consolidamento dell'unità nazionale». «Apprezzamento e grati-

tudine» per il messaggio agli italiani sono stati espressi dall'on. Roberto Formigoni, nominato recentemente commissario straordinario della Dc in Lombardia, che ha scritto a Giovanni Paolo II. «Con le sue accurate e ferme espressioni il Papa dimostra una volta di più — afferma Formigoni — di avere a cuore le sorti del nostro Paese: un Paese che può avere un futuro soltanto se non si snatura ma si rinnova diventando più profondamente se stesso, andando al cuore delle sue origini, della sua storia e delle sue tradizioni. E di questa storia fa certamente parte la sua unità culturale, politica ed economica. Una unità — conclude Formigoni — che deve articolarsi

si e valorizzare le autonomie territoriali e sociali anche in nuove forme, ma non può rompersi».

Un commento anche da parte del segretario del Msi Gianfranco Fini. «Nel suo messaggio agli italiani — ha affermato il Santo Padre ha detto cose molto chiare in ordine al rinnovamento e contro la disgregazione nazionale. E' un forte monito che, con grande rispetto, va rilanciato in tutta la nazione». L'unica voce fuori dal coro è stata quella di Vittorio Sgarbi che ha rivolto al Pontefice il rimprovero di aver invaso il campo del potere temporale attraverso la più alta espressione del potere spirituale.

Elvio Sarrocchio

LA LEGISLATURA

E il «senatur» spara alto: «Pannella è strumentale e Ciampi deve andarsene»

ROMA — Umberto Bossi attacca sia Ciampi che Pannella. Il governo, afferma il segretario della Lega, si deve dimettere e bisogna andare alle urne al più presto. Ed a nulla, aggiunge Bossi, serviranno le manovre di Marco Pannella tendenti a ritardare lo scioglimento delle Camere. No! ha annunciato il «senatur», nel prossimo incontro con il presidente del Consiglio, chiederemo a Ciampi di andarsene, non di rafforzare il governo. E' arrivato il momento di andare alle urne e di cambiare la storia di questo Paese in meglio. La Lega — ha concluso — ha ritirato la delegazione parlamentare, non può certo tornare indietro.

Per motivi e scopi diversi anche Marco Pannella, promotore della mozione di sfiducia al governo che sarà discussa il 12 gennaio prossimo alla Camera, invita Ciampi a dimettersi. Per il leader radicale il presidente del Consiglio ha ormai il dovere, se non l'obbligo di dimettersi, per permettere di andare alle elezioni «senza equivoci».

E l'unico modo — afferma Pannella — è di rimpiantare il governo affidando la vicepresidenza a Mario Segni ed un ministero (quello degli Esteri) allo stesso Pannella. Solo così sarà eliminato l'«equivoco» costituito dal Pds che in Parlamento vota a favore di provvedimenti su sanità, scuola e pensioni, e contemporaneamente «mobilita la piazza» per manifestare contro.

Tra poco più di una settimana Carlo Azeglio Ciampi dovrà affrontare la fase terminale del suo governo. Prima di presentarsi alla Camera (il 12 gennaio) consulerà le forze politiche. Lo farà il 4 e 5 gennaio incontrando i gruppi parlamentari di Camera e Senato. Se da questi colloqui, ha spiegato il presidente del Senato Giovanni Spadolini, dovesse scaturire la prospettiva di qualche settimana di lavoro ulteriore per le Camere per approvare importanti provvedimenti su cui ci sia un vasto e generale consenso, la mozione dovrebbe cadere pregiudizialmente, o comunque essere ritirata dai presentatori.

In quel caso infatti il governo non avrebbe bisogno di verificare il grado di fiducia ma ci sarebbe la strada per quello che si chiama uno scioglimento consensuale generalizzato. La mozione di sfiducia, comunque, ha sostenuto Spadolini, è uno strumento corretto dal punto di vista costituzionale e regolamentare.

La richiesta di dimissioni di Ciampi contenuta nella mozione presentata da Pannella e da altri 160 parlamentari ha diviso le forze politiche. Pannella è convinto che al Paese ora occorra un governo «adeguato alla straordinaria del momento, fino quasi a giugno».

E perciò bisogna scegliere tra «riformatori leali e puliti come Segni e me stesso», ha spiegato, e «sinistri e torbidi moralizzatori (i piduisti, ndr), eredi del regime cui devono le loro attuali fortune».

Franco Bassanini del Pds, invece, sostiene che questo Parlamento non è più nelle condizioni di esprimere un nuovo governo. E proporre, come fa Pannella, un Ciampi bis con due nuovi ministri è la «prova» che ci sono «intenti strumentali», si vuole cioè prolungare la legislatura mentre bisogna invece andare subito alle elezioni.

Il partito della quercia teme soprattutto che un nuovo governo, magari con un decreto legge, faccia passare un provvedimento-spugna per Tangentopoli.

E. S.

L'EX MINISTRO DC CHIAMA IN CAUSA NAPOLITANO CHE SMENTISCE («SOLO CALUNNIE»)

Pomicino accusa: «Tangenti al Pci»

MILANO — L'ex ministro democristiano Paolo Cirino Pomicino, interrogato dal giudice Di Pietro il 20 dicembre scorso, ha accusato il presidente della Camera Giorgio Napolitano, di essere coinvolto nella Tangentopoli napoletana. Stralci dell'interrogatorio di Cirino Pomicino e relativi a presunti contributi finiti al Partito comunista, vengono pubblicati da settimanale «Panorama» oggi in edicola. In cambio del finanziamento il gruppo comunista alla Camera avrebbe votato a favore di uno stanziamento di 500 miliardi nella legge finanziaria del 1986 per i lavori del metrò di Napoli.

Di Pietro ha chiesto a Cirino Pomicino: «Vincen-

zo Maria Greco (amico dell'ex ministro) riferisce che lei avrebbe riversato parte del denaro ricevuto per conto della società Metro Napoli al segretario provinciale del Partito comunista Ranieri perché in tal senso gliene avrebbe fatto richiesta l'on. Napolitano. E' vera la circostanza? Risponde Cirino Pomicino: «L'ing. Greco non ricorda bene i termini del nostro colloquio in quanto in effetti io segnalai a lui che a mio giudizio nell'operazione Metro Napoli, finanziamento per la costruzione della metropolitana, vi era stata anche una contribuzione elettorale a favore del Partito comunista».

Non è vero invece che sono stato io direttamen-

te a pagare denaro a Ranieri. E' vero invece che ho ritenuto, per come sono andate le cose, che possa essere stato direttamente l'ing. Italo Della Morte a far pervenire contributi al Partito comunista». Cirino Pomicino poi parla del ruolo dell'ing. Della Morte che lo definisce l'allora referente della società Metro Napoli aggiungendo che da lui ricevette contributi elettorali sia per l'87, sia per l'89 e il '90 nell'ordine di alcune centinaia di milioni. «Nella primavera dell'87 — ha raccontato ancora Cirino Pomicino — l'ing. Della Morte mi confidò che versava contributi elettorali non solo al mio partito ma a tutti i partiti, sollevando il mio stu-

pore, disse che li versava anche al Partito comunista. Tutto ciò venne da me immediatamente messo in rapporto con quanto era accaduto in relazione all'approvazione della finanziaria dell'86». Cirino Pomicino allude al voto a favore dello stanziamento di 500 miliardi per i lavori del metrò di Napoli. Fu proprio il gruppo comunista presieduto allora da Napolitano a sollecitare un copioso finanziamento alla metropolitana napoletana. Immediatamente le smentite. Per Napolitano si tratta solo di ignobili insinuazioni. «Come ormai è chiaro da qualche tempo sono bersaglio di invenzioni e insinuazioni prive di qualsiasi fondamento — ha detto il presidente

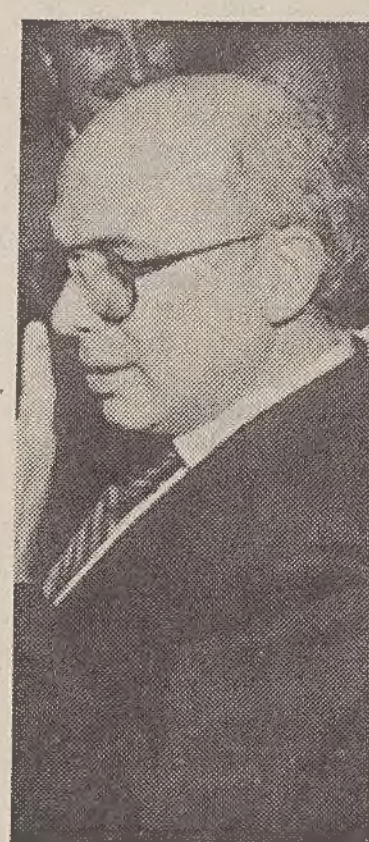
della Camera — esse vengono evidentemente da persone interessate a colpirmi per il ruolo istituzionale che ho svolto e che sto svolgendo in questo momento. La dirittura morale testimoniata da tutti i miei comportamenti — ha aggiunto Napolitano — è troppo nota e conosciuta per poter essere scalfita dalle menzogne».

Anche il senatore del Pds Umberto Ranieri e l'ufficio stampa di Botteghe Oscure hanno replicato alle accuse di Pomicino. «Non è difficile valutare il fondamento di tali indiscrezioni — ha detto Ranieri — in ogni caso voglio ricordare che nella mia vita non ho mai conosciuto né l'ing. Greco né il responsabile della

società Metro Napoli, ing. Della Morte. Non ho mai discusso, concordato, né tanto meno ricevuto le contribuzioni di cui si fa riferimento». In un altro comunicato l'ufficio stampa del Pds sottolinea che «anche in questo caso dopo la chiamata in causa dell'ing. Gardini da parte di Sama, la persona chiave della vicenda, un tale ing. Della Morte, è deceduta. Ogni ulteriore commento sarebbe superfluo e di pessimo gusto».

Intanto l'ufficio dell'ispettorato generale del ministero di Grazia e Giustizia ha chiesto informazioni al procuratore della Repubblica sulla fuga di notizie che ha consentito la pubblicazione dei verbali di Cirino Pomicino.

Luca Belletti



Paolo Cirino Pomicino

Il governo sta per varare una mini-stangata

ROMA — Entro cinque giorni nuove tasse. Dopo i soldi trovati con la finanziaria il governo va cercando altri 6.700 miliardi di entrate. Forse 8.000 miliardi per rimpatriare i buchi dello Stato. La cifra esatta ancora non si conosce, ma la struttura della stangata di fine anno si. In soccorso dell'esecutivo, però, potrebbe venire un'ulteriore riduzione del costo del denaro. I tempi, ha già sottolineato la Banca d'Italia, sono maturi, le condizioni ci sono tutte. Stando alle indiscrezioni

che filtrano dal ministero delle Finanze cardine della manovra sarà il riallineamento delle aliquote dell'Iva che, secondo i calcoli dei tecnici, dovrebbero fruttare tra i due e i tremila miliardi. Le aliquote attualmente al 12% saliranno al 13% (abbigliamento, calzature, dischi) mentre sembra sfumata la possibilità di alzare anche quella del 19% portandola al 20%.

Nel '94 sarà più cara anche la benzina. Qui il governo intenderebbe rastrellare circa 1.500 miliardi: si parla di 80-85 li-

re in più per la «super» e di 50-60 lire per la «verde». Potrebbero aumentare anche gli alcoli con un ritocco all'imposta di fabbricazione e le sigarette per ottenere un importo di 400-500 miliardi. Secondo la Federazione dei tabaccai le «bionde» nazionali aumenteranno di 150 lire a pacchetto e quelle estere di 200.

E ancora: allo studio c'è il mantenimento per il '94 della tassa sui beni di lusso che colpisce in particolare auto e moto di grossa cilindrata. Ritocchi in vista per l'impo-

sta di trascrizione al Pra, per una serie di imposte di bollo mentre verrebbero sfolte numerose agevolazioni per i professionisti. Non solo. Non si escluderebbe neppure di incrementare il bollo per patenti e passaporti. Ultima novità una minisanatoria del contenzioso demaniale che porterebbe al fisco circa 600 miliardi.

Nel '94 le sorprese non finiranno. Già si parla della necessità di mettere a punto una manovra di primavera, compresa tra i 4 e i 5 mila miliardi, per risanare le casse

dello Stato. Gli italiani, insomma, dovranno fare i conti con nuovi sacrifici che si assommano a quelli già annunciati a cominciare dal rincaro del canone Rai e della bolletta dell'Enel. Per non ricordare poi la «mitragliata» di tasse che piomberanno addosso ai contribuenti da parte degli enti locali: arriveranno le «bollette» più care dei rifiuti urbani, delle tasse automobilistiche, le addizionali su gas e metano e la «Tosap», la tassa per l'occupazione delle aree pubbliche. E, per finire in «bel-

lezza», anche i farmaci costeranno di più visto che le spese per la salute non ci saranno solo per i bambini fino a 10 anni e per gli ultrasessantenni. Tutti gli altri pagheranno di più le medicine (il 50% su quasi tutti i farmaci). Insomma: è pronto il «superbotto».

Per contro (e fortunatamente) continuano ad andare alla grande le nostre esportazioni. Gli effetti della svalutazione della lira influiscono ancora benevolmente sui conti con l'estero: quasi 24 mila miliardi (23.980) di attivo nei primi 10 mesi

del '93. Secondo i dati forniti dall'Istat in ottobre la bilancia commerciale ha registrato un attivo di 1.309 miliardi, meglio ancora di settembre (+666 miliardi), e in 10 mesi il saldo con i partner europei tocca quota 10.236 miliardi contro un passivo di 9.025 miliardi dello stesso periodo del '92. L'attivo di ottobre nasce dalle cessioni italiane verso la Cee che hanno raggiunto i 113.201 miliardi, mentre gli acquisti sono ammontati a 102.965 miliardi.

Chiara Raiola

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUATA

Vicedirettore FULVIO FUMIS

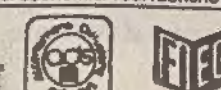
DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Ruffi 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna domiciliata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000
(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi medio: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 284.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubb. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 350.000 (festivi 586.000)
Legali 8.200 al mm altezza (est. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ring. L. 4.500 - 8.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura
del 24 dicembre 1993
è stata di 63.100 copie



Certificato n. 2513
del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.

KILLER CONFESSA A DON TURTURRO: «HO PARTECIPATO ALLA STRAGE»

«Ho ucciso Falcone»

NAPOLI Industria «sporca»

ROMA — I carabinieri dei nuclei antisofisticazione di Napoli hanno sequestrato un'intera industria conserviera a Palma Campania (Napoli). Lo ha reso noto il ministero della Sanità. Partendo da una segnalazione delle autorità britanniche al nostro ministero della Sanità, che riguardava il rinvenimento di un feto di topo in una scatola di piselli di produzione italiana si è risaliti alla ditta che provvedeva al confezionamento per altra ditta del salernitano, titolare del marchio di vendita.

PALERMO — «E' vigilia di Natale: padre perdonatemi perché ho molto peccato in pensieri, parole ed opere». E nel segreto del confessionale un killer della mafia ha cercato di liberarsi dei fantasmi che lo assediavano, dei mostri che lo tormentavano. Non un killer qualunque: e poi di gente ne ha uccisa tanta, ma soprattutto è stato anche lui a Capaci, ha partecipato alla strage che ha straziato Giovanni Falcone, la moglie, tre agenti della scorta. Con i toni del «magnum gaudium nuntio vobis» Paolo Turturro, il sacerdote che ha raccolto l'eco di un profondo tormento, ne ha dato notizia, con una scelta certamente singolare, destinata forse a provocare anche critiche e polemiche. E' giusto, per esempio, che un sacerdote riferisca sulla sfera del se-

greto che gli viene consegnato, pur senza citare la «fonte»? Ed ancora: è giusto che egli, già parroco con scorta di polizia, si esponga ad ulteriori rischi, dicendosi depositario di gravi segreti? Ma evidentemente su queste domande don Turturro, noto alle cronache come sacerdote che fa incetta di armi giocattolo per bruciarle in pubblico falo, deve avere riflettuto ed alla fine ha preso la sua decisione. Così durante l'omelia della mezzanotte nella parrocchia di Santa Lucia, al Borgo vecchio, dirimpetto all'Ucciardone, ha riferito del suo incontro con un contemporaneo Barabba. Ne ha tratto spunto per rinnovare il grido di una vedova di Capaci, Rosaria Schifano: «Ma fiosi Dio vi perdona, ma prima dovete pentirvi». E pentirsi, osserva il sacerdote, signifi-

ca «testimonianza del ravvedimento, incontro con la giustizia di Dio, ma anche con quella degli uomini. Perché non può esservi la riconquista della pace interiore se non si è in pace anche con il mondo». Dunque un esplicito invito, sembra di capire, al killer perché decida di aprirsi anche con la magistratura, pronto a rimettere i suoi debiti su questa terra, nella certezza che gli saranno rimessi per l'eternità. Così l'assoluzione sacramentale appare subordinata ad un ulteriore passo in avanti, la confessione giudiziaria. «Si dice il peccato, non il peccatore», recita un antico proverbio. Inutile cercare di sapere di più di questo assassino che forse già medita di passare sotto la tutela prevista per i collaboratori della giustizia ed intanto bussa alle porte di una Chiesa che aveva dimenticato e comunque tradito.

Rino Farneti

IL GIUDICE ACCOGLIE LA RICHIESTA DI UN DETENUTO DI IVREA

Il «feroce bandito» cambia sesso

Vincenzo Coccio, 48 anni, si chiamerà Terry e finirà in un carcere femminile

IVREA — Un sesso nuovo sotto l'albero di Natale. Fra i tanti regali bizzarri che come tutti gli anni qualcuno si prenderà la briga di catalogare, in questo '93 di crisi e di ripensamenti collettivi spiccherà di sicuro quello chiesto ad un Gesù bambino di larghe vedute da Vincenzo Coccio, detenuto quarantottenne rinchiuso nel carcere di Ivrea perché tentò di ammazzare un sottufficiale di polizia. Il «bandito» dagli occhi di fuoco, arrestato nel giorno di Pasqua del 1974 mentre cercava di svaligiare una villa, assassino mancato in quanto il colpo di pistola indirizzato all'agente che lo aveva sorpreso non esplose, ha deciso di diventare donna. E questa scelta estrema, comunicata attraverso il suo legale, Patrizia Musano, è diventata la richiesta di un «cadeau» molto speciale che non mancherà di creare qualche problema all'interno del penitenziario da cui potrà uscire soltanto nel '97. «Cara Terry hai avuto un gran bel regalo di Natale», ha scritto a Vincenzo l'avvocato Mussano subito dopo aver ricevuto il semaforo verde dall'alto. Quel regalo, arrivato proprio alla vigilia delle feste di fine anno, era il verdetto che il giudice istruttore del Tribunale di Ivrea, Fabio

Lambertucci, firmava dopo aver esaminato la sostanziosa documentazione medica fornita dal perito Renato Galli, docente all'Istituto di medicina legale dell'università di Torino. Poche parole scarse, il passaporto per un'altra vita. Assicurava il suo legale: quello di Vincenzo, che per il fattaccio di una Pasqua lontana era già stato in galera a Rebibbia e a Napoli, non è il capriccio dell'ultima ora. Sono state le lunghe giornate dietro le sbarre, pare, a fargli scoprire una nuova identità sotto il volto smunto e sofferente di un uomo che stava voltando le spalle alla giovinezza e che un anno fa aveva subito una «orchietomia» al Maurizio di Torino, perché c'era il sospetto di un tumore ai testicoli. Poco alla volta, Coccio aveva cominciato a farsi crescere i capelli, a tingersi di biondo, a prendersi cura di sé: unghie laccate di rosa, mascara, scarpe col tacco. Vincenzo si farà operare a sue spese in una clinica specializzata di Torino. La trasformazione, però, sta creando grave imbarazzo nella direzione del carcere di Ivrea, dove non esiste reparto femminile. Una volta cambiato sesso e nome a Terry toccherà anche cambiare prigione.

Viviana Ponchia

SPRECHI Cenone, gli «avanzi» valgono 120 miliardi

ROMA — Tempo di crisi, non gettate nella spazzatura gli avanzi del cenone di Natale. Ogni anno, si calcola infatti, che a finire dalle tavole imbandite direttamente nella pattumiera, sono circa 400 mila quintali di cibo, per un valore complessivo di 120 miliardi. Secondo l'Unione consumatori due le principali cause di questo ingiustificato spreco: spese con molta più roba del necessario e porzioni troppo abbondanti. Se ai resti del cenone di Natale si aggiungono quelli accumulati fino al Capodanno, si ottiene una quantità di alimenti che basterebbe a dieci milioni di abitanti di un paese del Terzo mondo.

SALERNO Troppo cloro in piscina: bambina all'ospedale

SALERNO — Una bambina di sei anni, Michela D'Antonio, è rimasta gravemente intossicata probabilmente da acqua intrisa di cloro mentre seguiva un corso di nuoto nella piscina privata «On-dano» nel rione Carmine a Salerno. Secondo quanto emerso dalle indagini la piccola nuotando avrebbe ingoiato acqua nella piscina nella quale accidentalmente si sarebbe riversato un quantitativo di cloro contenuto in una tanica lasciata incustodita ai bordi della vasca. La piccola, che aveva avvertito forti dolori e conati di vomito, è stata ricoverata nel reparto di rianimazione dell'ospedale «San Leonardo» di Salerno.

BARI Bloccate in Puglia clandestine russe

MONOPOLI — Due giovani clandestine russe, una di 18 anni l'altra di 14, appena sbarcate sulla costa pugliese da un motoscafo di contrabbandieri, sono state fermate da militari della guardia di finanza al termine di un'operazione che ha portato alla denuncia di sei persone e all'arresto di una settantina. Gli investigatori stanno indagando su un giro di prostituzione internazionale gestito dai trafficanti di sigarette. L'operazione è stata avviata dopo l'avvistamento di una «vedetta», dotata di telefono cellulare, che controllava l'ormeggio dei mezzi della guardia di finanza nel porto di Monopoli.

†
E' mancato all'affetto dei suoi cari

Silvano Babillo

Ne danno il triste annuncio il figlio MAURIZIO, la moglie MIRELLA, i figli MANUELA, GIAMPIERO con SANDRA e il nipote ELIA, unitamente ai parenti tutti.

Un ringraziamento particolare alla dottoressa MICHELA MUGGIA.

I funerali seguiranno oggi 27 alle ore 12.30 dal cimitero di S. Anna.

Non fiori
ma opere di bene

Partecipano al grave lutto SERENA e ROBERTO BUSSANI.

Trieste, 27 dicembre 1993

I dirigenti e i colleghi di GIAMPIERO partecipano commossi al suo dolore.

Trieste, 27 dicembre 1993

Il personale della Direzione regionale della Sanità partecipa con cuore commosso al lutto che ha colpito l'assessore GIAMPIERO FASOLA per la perdita del padre.

DOTTOR
Vittorio Fasola

Trieste, 27 dicembre 1993

I soci dell'Accademia Italiana della Cucina della delegazione di Gorizia, profondamente addolorati per la scomparsa del loro presidente,

DOTTOR
Vittorio Fasola

partecipano al dolore dei familiari.

Monfalcone, 27 dicembre 1993

Il presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia professor PIETRO FONTANINI e gli assessori partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il collega assessore GIAMPIERO FASOLA e famiglia per la scomparsa del padre.

DOTTOR
Vittorio Fasola

Trieste, 27 dicembre 1993

EMO, LUCIANA, GABRIELLA, GIAMPAOLO e ANDREA BIANCHI partecipano al lutto della famiglia FASOLA.

Monfalcone, 27 dicembre 1993

Il presidente PIETRO FONTANINI e gli assessori della Giunta Regionale partecipano al dolore di GIAMPIERO FASOLA per la scomparsa del padre.

Trieste, 27 dicembre 1993

Il Gruppo Parlamentare, i consiglieri regionali e tutte le sezioni della Lega Nord si uniscono al dolore di GIAMPIERO FASOLA per la perdita del padre.

Trieste, 27 dicembre 1993

CARLO STICOTTI, FRANCESCO STROILI, FABIO SIROCCO, ENRICO VIGEVANI, VINCENZO DE LEO sono vicini a GIAMPIERO nel dolore per la perdita del padre.

Trieste, 27 dicembre 1993

III ANNIVERSARIO
Nicola Di Ilio

Da tre anni ci manchi, ci manchi davvero.

Tua moglie, i tuoi figli e nipoti

Trieste, 27 dicembre 1993

I ANNIVERSARIO
Regina Poboni

La ricorda con rimpianto la sorella MARIA.

Trieste, 25 dicembre 1993

1986
Angela

1971
Carlo Drassich

Sempre nel cuore e nel pensiero.

CARLA e NINO
Trieste, 27 dicembre 1993

†
Prematuramente ci ha lasciati la nostra cara

Lucia Poropat

Ne danno il triste annuncio il figlio MAURIZIO, FRANCO, fratello, sorelle, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 28 dicembre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 27 dicembre 1993

Ciao

zia

- ARIELLA e BORIS

Trieste, 27 dicembre 1993

Zia Lucia

ti ricorderemo sempre.

- PATRIZIA, GIULIANO e PAOLO

Trieste, 27 dicembre 1993

Il Signore ha chiamato al premio dei giusti l'anima buona di

DON

Luigi Zupancich

Cancelliere Vescovile Parroco di Grignano

Monsignor Vescovo, il Presbitero Diocesano, la Parrocchia di Grignano, ne danno partecipazione e invitano alla cristiana preghiera di suffragio.

La liturgia funebre sarà celebrata a Grignano oggi 27 dicembre alle ore 11.30.

Trieste, 27 dicembre 1993

Si associano NORMA e BRUNO.

Trieste, 27 dicembre 1993

Con tanto affetto ricordano il caro

DON

Luigi Zupancich

gli amici del lunedì MARIO MERCEDES e famiglia.

Trieste, 27 dicembre 1993

Grazie

DON

Luigi Zupancich

Sei in noi per sempre: le famiglie PAUSA.

Grignano, 27 dicembre 1993

Si associano al lutto SONIA e VANJA LOKAR con famiglia.

Trieste, 27 dicembre 1993

Partecipano commossi IGOR e MARTINA.

Trieste, 27 dicembre 1993

Loriana Piacentini Zerial

Quattro anni d'infinito rimpianto.

I tuoi cari

Trieste, 26 dicembre 1993

XXII ANNIVERSARIO
Camillo Sancin

Ricordandoti con rimpianto.

I familiari

Trieste, 27 dicembre 1993

†
E' mancata ai suoi cari

Narcisa Millo ved. Pobega

Ne danno il triste annuncio MARA con SILVANO e SERGIO unitamente ai parenti tutti.

Si ringrazia la dottoressa DUREN per l'assistenza. I funerali seguiranno lunedì alle 9 dalla Cappella del Maggiore per Muggia Vecchia.

Muggia, 27 dicembre 1993

Ciao

nonna

ti ricorderò sempre.

- TINA

Muggia, 27 dicembre 1993

I familiari annunciano la perdita di

Erasmus Gallana

di 80 anni

I funerali si svolgeranno domani, martedì 28 dicembre, alle ore 14.30 nel duomo di Cervignano, provenienti dall'ospedale Civile di Udine.

La salma sarà inumata nel cimitero di Scodovacca.

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Cervignano, 27 dicembre 1993

I familiari di

Giuseppe Milocchi

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 27 dicembre 1993

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Teresa Rebeggiani in Cerqueni

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 27 dicembre 1993

I familiari di

Giorgio Doz

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 27 dicembre 1993

VI ANNIVERSARIO
Francesco Gambino (Franco)

Mio caro una preghiera un fiore perché tu sei sempre nel mio cuore.

Tua moglie PIERINA

Trieste, 27 dicembre 1993

Si uniscono al ricordo: IOLANDA, SIMONETTA, DINO e parenti.

Trieste, 27 dicembre 1993

27.12.'90 27.12.'93

Elio Geppi

Nel ricordo indelebile con tanto amore e rimpianto. Alle 10 nella chiesa di Barcola pregheranno

I tuoi cari

Trieste, 27 dicembre 1993

VII ANNIVERSARIO
Ferruccio Latzel

Con tanto affetto ti penso sempre.

Moglie LILIANA, la figlia ALESSANDRA con il marito e figli

Trieste, 27 dicembre 1993

†
E' mancata ai suoi cari

Maria Orio ved. Sist

La ricordano il figlio GIORGIO, la nuora NADIA, l'adorato nipote ENRICO, il fratello MARIO e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 dicembre 1993

Zia Maria

ti ricorderemo sempre.

- LUCIO, FEDERICO e CRISTIANA

Trieste, 27 dicembre 1993

Si è spenta

Renza Bastiancig ved. Gianosi

di anni 55

Lo annunciano i figli, le nuore, le nipoti, la sorella e i cognati unitamente ai parenti e amici tutti.

I funerali saranno celebrati oggi lunedì 27 dicembre alle ore 14 nella Parrocchia di S. Elisabetta in Fogliano Redipuglia, muovendo alle ore 13.30 dalla Cappella dell'ospedale Civile di Gorizia.

Gorizia, Fogliano Redipuglia, 27 dicembre 1993

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Danilo Polojaz

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 27 dicembre 1993

RINGRAZIAMENTO
La moglie, i figli di

Savino Olivo

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 27 dicembre 1993

I familiari di

Ferruccio Spadaro

ringraziano tutti coloro che hanno voluto partecipare al loro profondo dolore.

Trieste, 27 dicembre 1993

I ANNIVERSARIO
Tullio Magazzin

vivi sempre nei nostri cuori.

La moglie e il figlio

Trieste, 27 dicembre 1993

I ANNIVERSARIO
Francesco Kreiner

Il tempo passa, il dolore mai. Sei sempre con noi.

Tua mamma, sorella, cognato

Trieste, 27 dicembre 1993

III ANNIVERSARIO
Giovanni Felician

Lo ricordano con immutato affetto

i familiari

Trieste, 27 dicembre 1993

VIII ANNIVERSARIO
Albano Fabiani

Ricordandoti.

I tuoi cari

Trieste, 27 dicembre 1993



Si avverte la spettabile clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.



Accettazione
necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B

Galleria Tergeste 11

lunedì - venerdì 8.30-12.30; 15-18.30

sabato 8.30-12.30

GORIZIA

MONFALCONE

Corso Italia, 74

lunedì - sabato 8.30-12.30

martedì - venerdì 15-19

Viale S. Marco, 29

lunedì - venerdì 8.30-12.30; 15-19

sabato 8.30-12.30

QUATTRO MORTI IN UN'ALLUCINANTE SEQUENZA PER LE ESALAZIONI DI MONOSSIDO DI CARBONIO

Nido di topi, trappola mortale

Informazione di garanzia (omicidio plurimo colposo) per il medico accorso per primo sul posto



La villetta dove ha colpito la «morte rosa».

MANTOVA — La «morte rosa» è arrivata due volte e non ha lasciato scampo. Ma parlare di tragica fatalità, forse, non è il caso: secondo i primi accertamenti, almeno tre delle quattro persone uccise a Bozzolo dal monossido di carbonio si sarebbero potute salvare. Ed è per questo che il sostituto procuratore di Mantova che conduce l'indagine sulla strage, Gabriele Parolin, ieri pomeriggio ha notificato una informazione di garanzia al medico che era stato chiamato per quelle «strane» morti a catena: da ieri, la dottoressa Flora Finetto, 33 anni, è sotto inchiesta e l'ipotesi di reato che si configura è omicidio plurimo colposo.

La stufa assassina ha colpito la vigilia di Natale. A Bozzolo, paesone del Mantovano un tempo famoso per essere terra di «preti ribelli» come Don Primo Mazzolari,

venedì pomeriggio ferono i preparativi per il cenone.

Si impastano i tortelli di zucca, si preparano le bottiglie di Gattinara per il luccio in salsa e la «bristolona», la torta natalizia di queste parti. Anche Renata Tininini, 66 anni, si dà da fare per le tavolate dei parenti. Esce di casa, attraversa la casa e va là dentro, in quella villona della mamma novantenne al numero 9 di via Valzania, dove da dieci anni non abita più nessuno, eccetto qualche giorno d'estate. Renata, che tutti a Bozzolo chiamano «Yvette», porta scope e stracci, toglie la polvere, apparecchia la tavola. Poi, accende il riscaldamento, una piccola stufa a gas che viene usata solo a Natale e per qualche biccchiera invernale. Passano tre ore e Rosa non esce più. Luigi Pancera, il marito 66enne, si preoccupa, prova a telefonare,

attraversa la strada ed entra anche lui con una vicina. La moglie è là, morta. Luigi ha appena il tempo di chiamare il medico, avvertire i parenti, piangere. Poi sta male anche lui e viene ricoverato a Casalmaggiore, un ospedale del cremonese. La dottoressa Finetto non si impensierisce per quel colorito roseo della donna morta, per quello svenimento di Luigi: lei è morta per «arresto cardiaco», certifica, l'uomo invece ha avuto un «malore per lo shock». Al cenone ora non pensa più nessuno. Per casa Pancera si prepara una triste veglia di morte. La salma di Rosa viene vestita, composta sul feretro, viene messo il lutto alla porta. A Bozzolo si sparge la voce, amici e compaesani vanno tutti lì, nella villa maledetta, a portare le condoglianze. Tutti si sentono male, sette di loro finiscono al pronto soccor-

so. Ma incredibilmente a nessuno, ancora, viene in mente di collegare quella catena di intossicazioni. E' l'impressione della morte, spiegano i medici. La notte di Natale, così, la stufa assassina torna a colpire. Dalla provincia di Parma, Lesignano De' Bagni (dove hanno un negozio) sono arrivati la figlia di Rosa, Rossella Pancera, 38 anni, e suo marito Franco Fortini, 48 anni.

Da Milano è scesa anche la sorella della morta, Claudia Tininini. Tutti lì, nella camera ardente, a vegliare la salma. Silenzioso, il monossido uccide anche loro. E nessuno si accorge di nulla fino al mattino di Natale, quando l'arciprete del paese, Don Giovanni Sanfilippo, entra nella villa per impartire la benedizione e preparare i funerali di Rosa: «Mi sono stupito perché vicino a Yvette non c'era nessuno», racconta il sacerdo-

te - poi ho visto una luce accesa in fondo alla casa, dietro una vetrata. Sono andato di là e lì ho trovati, tutti e tre. Sembrava che dormissero.

Le indagini sono rapidissime. Carabinieri e vigili del fuoco, subito intervenuti, scoprono che la vecchia canna fumaria della stufa è ostruita da una tana di topi.

Tappato lo sfogo esterno, il monossido si è sparso per la villa. E ha ucciso. Una disgrazia, come tante altre che nel solo 1993 hanno causato 37 vittime. Ma sulla quale pesano gravi responsabilità. Oltre all'imprudenza delle vittime infat-

IN BREVE

Tre arresti a Roma: rubavano il cibo destinato ai malati

ROMA — Tre dipendenti del policlinico Umberto I di Roma, sono stati arrestati la mattina di Natale dalla polizia mentre caricavano sulle loro autovetture generi alimentari destinati alle cucine di alcuni reparti dell'ospedale. Lorenzo Capone, segretario amministrativo; Franco Orlandi, operaio tecnico e Raffaele Martinelli, dopo aver caricato su un furgone formaggi, yogurt, bottiglie d'olio e d'aceto, pesce surgelato e altri generi alimentari, prelevati dalla dispensa centrale, sono usciti dall'Umberto I, il più grande ospedale di Roma e si sono recati in via Treviso, una strada vicina dove avevano parcheggiato le autovetture.

Dodici pescatori pugliesi bloccati con i loro pescherecci a Valona

BARI — Da due settimane - ma solo ora se ne è avuta notizia - dodici pescatori di Molfetta (Bari) sono bloccati nel porto di Valona, in Albania, perché accusati di aver sconfinato le acque territoriali con dei pescherecci, l'«Europa» ed il «Saverio Padre» degli armatori molfettesi De Ceglia. A quanto si è saputo, malgrado sia stata pagata la multa di 28 milioni dagli armatori italiani, le autorità albanesi - secondo quanto comunicato via radio dai capi-barca - avrebbero intenzione di sequestrare le due imbarcazioni e comunque impedire la partenza dei pescatori molfettesi da Valona. Sono in corso contatti diplomatici per evitare il sequestro dei due natanti e per accelerare il rientro in Italia dei pescatori pugliesi.

Vimercate: un nuovo attentato contro una sede della Lega Nord

VIMERCATE — Nuovo attentato ad una sede della Lega Nord in provincia di Milano. Dopo quelli commessi l'altra notte a Brugherio e Melzo, la scorsa notte è toccato alla sede di Vimercate. I locali erano stati occupati fino alla 1.30 per una festa natalizia. Subito dopo ignoti hanno cosparsa di benzina le due porte d'ingresso e hanno applicato il fuoco. Le fiamme hanno annerito il locale e reso inutilizzabili le attrezzature d'ufficio. Sul muro esterno è stato scritto con vernice: «contro lo sgombero dei centri sociali, fermiamo la nuova destra» con la firma «Lenka» (come viene abbreviato il nome del centro sociale milanese «Leoncavallo»), la falce e martello e il simbolo dei centri sociali, un fulmine che attraversa un cerchio.

Due antiquari arrestati a Napoli per traffico d'opere d'arte rubate

NAPOLI — Due antiquari, l'addobbatore della Basilica di San Domenico Maggiore, e altre tre persone sono state arrestate a Napoli dai carabinieri per un traffico di opere d'arte rubate nella stessa Basilica in diverse occasioni. Le indagini erano cominciate lo scorso mese di ottobre dopo il ritrovamento, nel laboratorio di restauro di un antiquario, di un altare marmoreo di scuola napoletana risalente al diciottesimo secolo con relativa balaustra e porticina del tabernacolo, trafugato dalla basilica di San Domenico. Dieci giorni dopo fu trovata una tela di Fabrizio Santafede, del 1600, rappresentante la Madonna del Rosario, del valore di circa seicento milioni di lire.

DISAGI PER IL FREDDO, LA PIOGGIA E LE MAREGGIATE - SODDISFATTI GLI SCIATORI

Natale di gelo, sciagure sulle strade

Feste all'insegna della solidarietà, e alla ricerca del bene e della giustizia



ROMA — Un Natale all'insegna della solidarietà nei confronti dei più deboli e di tutti gli emarginati delle nostre città. Ma un Natale solidale anche verso le vittime della guerra nella ex Jugoslavia e verso le migliaia di lavoratori che col nuovo anno rischiano di perdere il loro posto. Non è caduto nel vuoto il messaggio dell'arcivescovo di Milano, card. Carlo Maria Martini, che col suo richiamo «alla sobrietà e alla solidarietà» ha esortato alla ricerca del bene e della giustizia. E lo stesso arcivescovo il giorno di Natale ha celebrato la messa nel carcere di Opera, alla presenza del sindaco Formentini. Questi ha poi visitato anche i ricoverati all'ospedale di Niguarda e ha presenziato al tra-

dizionale appuntamento dell'Opera Cardinal Ferrari che offre il pranzo di Natale a mille cittadini bisognosi. Sempre il cardinal Martini la sera della vigilia di Natale, ha inaugurato una nuova casa di accoglienza per immigrati extracomunitari malati. E in tutta Italia molte sono state le iniziative di solidarietà verso gli immigrati. Al Brennero nelle celebrazioni natalizie è stato rivolto un pensiero alle centinaia di extracomunitari che ogni anno tentano di passare il confine per cercare lavoro nel nostro paese. Un preseppe è stato allestito per raffigurare gli stenti patiti dai clandestini. A Bologna il sindaco Vitali ed il cantante Lucio Dalla hanno partecipato ad un pranzo insieme a gruppi di extracomunitari.

Un singolare rito religioso si è svolto in una chiesa di Ancona, dove nel giorno di Natale immigrati nigeriani hanno potuto celebrare la messa secondo il loro rito. Una fiaccolata di solidarietà con i popoli della ex Jugoslavia si è svolta invece oggi in Umbria, nei pressi di Gubbio, mentre a Porto Santo Stefano, in Toscana, si è giocata una partita di calcio pro-ragazzi bosniaci. Spinti dalla preoccupazione per la crisi occupazionale, nel Veneto 1.200 dipendenti dell'azienda farmaceutica Fidia, dichiarata fallita nei giorni scorsi, hanno presidiato lo stabilimento anche il 25 ed il 26 dicembre, consumando il pranzo di Natale con mogli e figli e assistendo alla messa celebrata dal vescovo di Padova.

ROMA — Natale nella morsa del gelo. Bianco Natale. Il maltempo ha colpito quasi tutta la penisola. Pioggia, neve, bufera di vento, grandine e mareggiate, straripamenti di fiumi, tetti scoperti, strade interrotte, frazioni e comuni montani isolati e temperature piuttosto rigide hanno caratterizzato da Nord a Sud (e in particolare la Sicilia) le festività natalizie. Hanno reso difficili gli spostamenti in automobile per raggiungere i luoghi di vacanza, soprattutto le località scistiche dove gli operatori turistici stavano già festeggiando l'evento, che risolveva le sorti della stagione. Traffico rallentato, tamponamenti, uscite di strada e qual-

che incidenti hanno fatto parte del copione andato di scena sulle strade e autostrade italiane alla vigilia della festa. Anche il rientro in città è stato caratterizzato da notevoli disagi: insomma è stata una scommessa con le avverse condizioni meteorologiche. Difficili, in qualche caso annullati, i collegamenti con le isole (Stromboli e Pantelleria). Al Nord unica eccezione sono state Piemonte e parte della Lombardia alle quali ieri è stato regalato uno splendido sole, anche se accompagnato da temperature non troppo miti. In Trentino Alto Adige la colonna di mercurio ha segnato in nottata - 10 nel fondovalle e rimane il rischio di valanghe.

Chiusi per le forti raffiche di vento i passi Gardena, Pordoi, Fedaiia e Giovo. Una valanga è caduta ieri mattina in Valle d'Aosta, nei pressi di Morgex: nessuna vittima. Un'altra valanga, invece, ha travolto e ucciso in Valtellina un ragazzo di 17 anni, Cristian Rodigari, mentre sciava fuoripista sulle pendici del monte Sobretta in compagnia di un amico che si è salvato.

Violentissime raffiche di vento si sono abbattute ieri sullo stretto di Messina e per questo il numero delle corse tra le due sponde è stato notevolmente ridotto.

Critica la situazione anche in Campania, dove una forte mareggiata ha colpito la costa isolan-

do Capri e consentendo nella mattinata la partenza di un solo traghetto per Ischia. Malgrado il mare molto agitato (forza 7, con minaccia di burrasca) le capitanerie di capitanerie di porto di Napoli e Salerno non hanno segnalato imbarcazioni in difficoltà. Freddo e manto bianco nell'entroterra, in particolare in Irpinia. La neve ha fatto la sua comparsa alla vigilia di Natale dopo anni di assenza. Non certamente migliore è stata la situazione in Sardegna. Nel weekend natalizio ben trentaquattro persone hanno perso la vita in diversi incidenti stradali; un bilancio molto simile a quello dello scorso anno.

Brunella Collini

PIANGONO E ACCUSANO I PARENTI DI CHI NON E' TORNATO A CASA IN QUESTA FINE D'ANNO

Locri: si riparla di sequestri di serie «B»

Dagli schermi televisivi Anna Malgeri ha lanciato il suo «j'accuse» alla magistratura

REGGIO CALABRIA — Ormai è un classico natalizio come la prima neve, le lunghe code in autostrada e il cattivo tempo di fine d'anno. E' di nuovo polemica tra sequestri di serie A e di serie B, vittime per le quali lo Stato si mobilita e trova scappatoie giuridiche per metter fine all'angoscia, e vittime rispetto a cui la ragion di Stato sembra incapace di accantonare la durezza della legge trovando un po' di pietà. Colpa, forse, dell'atmosfera festiva che stringe il cuore dei parenti delle vittime delle varie anonime sequestri sparse per l'Italia.

Quest'anno, poi, a dar man forte alla polemica c'è la strana storia di

Giovanni Paolo Glorio il bambino romano che dopo 32 giorni di prigionia, per fortuna, è tornato a casa. I parenti di chi a casa non è tornato, invece, si pongono domande drammatiche, padri, madri, figli incupiti dalla sensazione che su di loro si sono tentati esperimenti clinici facendo due pesi e due misure.

Anna Malgeri, figlia di Pasquale, un anziano medico ingoiato dalle montagne dell'Aspromonte nell'ottobre del 1991, il suo j'accuse l'ha lanciato da una televisione sostenendo che la procura di Locri non ha dato seguito ad alcune richieste della sua famiglia che avrebbero potuto consentire di venire a capo del sequestro. Di

Il procuratore:

«Abbiamo fatto

per tutti

l'impossibile»

più, alcune rivelazioni di un pentito che avrebbero potuto consentire l'identificazione della banda non sarebbero state, secondo la dottoressa Malgeri, riscontrate. Considerazioni dietro le quali non è difficile scorgere la polemica per il fatto che la procura di Roma ha addirittura autorizzato il pagamento

del riscatto per Giovanni Paolo mentre quella di Locri, da alcuni anni e, secondo alcuni, solo per alcuni casi, ha invece insistito sulla linea della cosiddetta fermezza che consiste nell'impedire ai familiari delle vittime di pagare il riscatto, nel convincimento di poter costringere i banditi a rilasciare i propri prigionieri.

Inoltre, a parte il caso del piccolo Glorio si avverte anche disagio per le rivelazioni recenti secondo cui per favorire il rilascio di Roberto Ghidini, sequestrato sotto campagna elettorale, sarebbero intervenuti i servizi segreti pagando di tasca propria il riscatto.

Accusa gravissima perché i banditi coi quat-

ni degli 007 potrebbero avere affrontato le spese per organizzare altri sequestri (nei cui confronti lo Stato ha esibito i muscoli).

Immediata la replica di Rocco Lombardo, procuratore della repubblica di Locri: «Abbiamo fatto il possibile e l'impossibile» ha dichiarato - per fare tornare a casa il dottor Pasquale Malgeri. Il tempo trascorso dal sequestro non alimenta molte speranze: se non abbiamo la certezza che sia vivo non siamo nemmeno sicuri che sia morto. In realtà, secondo gli specialisti di sequestri due anni e un mese senza notizie equivalgono al terribile annuncio di una morte.

Donato Morelli

POTENZA

Sedicenne scomparsa: si ipotizza un delitto

POTENZA — Per la scomparsa di Elisa Claps, la studentessa potentina di sedici anni, della quale non si hanno notizie da oltre tre mesi e precisamente dal 12 settembre scorso, la Procura della Repubblica del Tribunale di Potenza ipotizza il delitto di omicidio volontario, compiuto da persone non identificate. E' questa, infatti, l'ipotesi di reato annotata sui registri della Procura potentina riguardo alle indagini preliminari relative alla vicenda, affidate al sostituto procuratore della Repubblica Felicia Genovesi. Da quanto si è appreso, l'annotazione di «omicidio volontario» è stata fatta già alcuni giorni dopo la scomparsa della ragazza, sulla base delle informazioni fornite al magistrato dalla polizia giudiziaria.

Rapito dal padre il figlio di Ilona

ROMA — Lo scultore americano Jeff Koons è riuscito la sera della vigilia di Natale, al secondo tentativo, a portare via il bambino che ha avuto da Ilona Staller. Koons, che già tre anni aveva tentato di portare via il figlio, è affinato alla moglie dopo una separazione di fatto, si era presentato nella casa romana di Ilona Staller, in via Cassia. Qui ha chiesto e ottenuto il permesso di portare il bambino a fare una breve passeggiata.

«Mi aveva assicurato

che sarebbe tornato presto - ha spiegato qualche ora più tardi l'attrice denunciando la scomparsa del figlio al commissariato Flaminio Nuovo - invece è sparito».

Koons non è tornato ieri nemmeno all'Hotel Asler, a Trinità dei Monti, dove alloggiava. «Abbiamo allertato tutti i posti di frontiera e fatto controlli su tutti i voli diretti negli Stati Uniti. Da Fiumicino non è sicuramente partito» hanno detto al Commissariato Flaminio. Il bambino, secondo quanto ha raccon-

tato la Staller, ha la cittadinanza americana. «La donna non ricordava però se il figlio è iscritto sul passaporto del padre - hanno precisato dal commissariato - Se così fosse sarebbe ben difficile impedirgli di portarlo via». Cicciolina e il marito avrebbero dovuto presentarsi al tribunale dei minori, dove era stata fissata un'udienza per decidere a quale dei genitori il bambino dovesse essere affidato. Nella sua abitazione romana, sulla via Cassia, Ilona Staller è in

lacrime. «Sto facendo le valigie - ha detto - questa sera stessa partirò per New York, sono sicurissima che Jeff e il bambino sono già lì». «E' una storia allucinante - ha commentato la Staller - che non doveva accadere in un paese civile. Se mio figlio è stato rapito, lo devo ai magistrati italiani, che hanno permesso al padre di portarlo fuori da casa mia, e alla polizia che non ha disposto immediatamente i blocchi alle frontiere».

Jeff Koons, ha precisato la Staller si è presentato

a casa con in mano una ordinanza firmata dai magistrati del tribunale dei minori, in cui si diceva che gli era permesso di portare il bambino per qualche ora al giorno nella sua residenza romana, all'Hotel Asler. «Ho cercato di convincerlo a rimanere in casa con me - ha detto la Staller - l'ho pregato in tutti i modi, l'ho invitato a cena, ma non ha voluto sentire ragioni. Era molto nervoso, con lui c'erano anche le sue segretarie, evidentemente aveva già organizzato tutto».

FIRENZE — «Era un testimone di Geova ma era stato cacciato perché fumava troppo. Anche questo per lui era motivo di rimorso. Diceva che le voci lo accusavano di non essere degno perché fumava». I familiari di Pietro Paciulli, 49 anni, nato a Taranto da tempo trasferito a Prato, cercano di trovare una spiegazione al gesto del loro congiunto che la vigilia di Natale si è cosparsa di benzina e si è dato fuoco, in pieno giorno, nel parcheggio dell'ospedale di Careggi. Pietro Paciul-

li, ex operaio dell'arsenale di Taranto per qualche secondo è bruciato come una torcia senza lamenti. Quasi subito è stato soccorso dagli uomini di una ambulanza di passaggio che hanno soffocato le fiamme con alcune coperte. Ma ormai la sua pelle era bruciata: ustioni di secondo e terzo grado su tutto il corpo hanno detto i medici dopo le prime cure. E' morto al Centro grandi ustionati di Pisa dove era stato trasportato con una ambulanza (il servizio di elisoccorso è sospeso per le vacanze di Na-

tales). Erano quasi le tre del pomeriggio quando Paciulli si è allontanato in silenzio dai parenti che lo avevano accompagnato al policlinico di Careggi per sottoporsi ad una visita di controllo alle vie respiratorie e per un eventuale ricovero. Arrivato al parcheggio dell'ospedale ha preso la bottiglia riempita in un distributore, si è seduto per terra e s'è buttato addosso la benzina. Con attenzione, per cercare di bagnarsi dappertutto e non lasciarsi scampo.

Serena Sgherri

EX TESTIMONE DI GEOVA IL «BONZO» DI FIRENZE

Fumava troppo e si dà fuoco

STORIA & COSTUME

Re in pieno sole

Così Luigi XIV seppe creare la propria immagine

Molte volte in pittura, in scultura, fra medaglie, opere, balletti e film (si pensi alla «Presa del potere» di Luigi XIV di Roberto Rossellini) l'immagine del Re Sole è stata trasmessa con il desiderio di ricostruire il punto focale di un tempo che Racine definì «una ininterrotta serie di meraviglie» per la straordinaria sviluppo dei rapporti tra arte e potere.

Ora lo storico inglese Peter Burke (noto anche in Italia per le sue opere di storia moderna e di teoria della storia) parla di tanta magnificenza in «La fabbrica del Re Sole». Una politica dei media nell'età dell'assolutismo: l'industria della gloria e l'immagine pubblica di Luigi XIV (il Saggiatore, pagg. 318, lire 45 mila). Egli fa il punto sugli effetti che, fra il 1643 e il 1715, cioè nel periodo in cui Luigi XIV restò sul trono, si ebbero sull'immaginario collettivo.

Il titolo, «La fabbrica del Re Sole», rimanda piuttosto esplicitamente a quella che fu la politica culturale del periodo. Vi si ripercorrono le tappe delle rappresentazioni e iniziative artistiche cui si applicarono il sovrano e i suoi ministri; si analizza il significato complessivo della produzione, circolazione e ricezione delle forme simboliche e di quella che è stata chiamata «retorica della gloria».

Si tratta di una fase indubbiamente vitale, durante la quale emersero poesie, drammi, narrazioni storiche, balletti, opere liriche, cerimoniali di corte (tutta la vita del re era «pubblica») e si svolgeva secondo rigide regole di etichetta, e altre forme di spettacolo. Anche l'arte fu reverentemente attenta a propagandare l'immagine del re. Scrive Burke: «Immagini visive di Luigi furono rese disponibili in forma di dipinti, bronzi, statue di pietra, arazzi (o, più raramente, in pastello, smalto, legno, terracotta e finanche cera). Ci restano di lui più di tre-

Era un'autentica industria: monete, medaglie, poemi, incisioni e statue per «propagandare» questo sovrano che regnava stando in palcoscenico

cento statue, settecento incisioni, le stampe furono tirate in migliaia di copie, le medaglie a centinaia.

Un fenomeno che, nel favorire l'edificazione dell'immagine regale, diede una risposta consapevole e illuminata alle esigenze psicologiche delle masse: anticipazione, in un certo senso, delle esigenze dei «media» odierni e delle produzioni del XX secolo. Lo stesso allestimento scenografico di Versailles, del resto, costituiti per sé un «messaggio» oltre che una «cornice».

La novità del libro di Burke, indipendentemente dagli studi già esistenti sulle relazioni tra arte e politica di quell'epoca, si propone come resoconto generale, guardando al culto del Re Sole quale frutto di un'unica regia. Luigi, vi si rileva, fu estremamente fortunato riguardo alla qualità degli artisti, scrittori e compositori che ebbe al proprio servizio. Cinquantatré anni all'insegna del cosiddetto «governo personale», che servirono a plasmare e manipolare la pubblica opinione utilizzando tec-



Incisione del '600 che raffigura il Re Sole come usurpatore: il suo abito è tutto rappezzato.

niche propagandistiche forse infinitamente superiori a quelle che vennero dopo.

Le «belle parole», secondo la tesi del cardinale Richelieu, erano un modo di «sedurre» il popolo, di «ingannarlo con le apparenze», di «prenderlo per il naso». Feste e spettacoli venivano allestiti per distrarre il popolo dalla politica, insomma per addormentarlo, ma è anche vero che i contemporanei del re erano abituati a considerare il mondo come un palcoscenico.

Luigi XIV fu carismatico in ogni senso, circondato da un'aura di autorità. Burke non elimina la sua personalità di vanitoso, megalomane e narcisista, ma la spiega come creatore di «eventi», secondo i soggetti suggeriti dagli intellettuali del tempo. L'approccio a tutto ciò è cronologico e scientifico, con l'intento di scoprire attraverso quali canali, codici, ambienti, e con quali intenzioni e risultati erano raggiunti gli obiettivi.

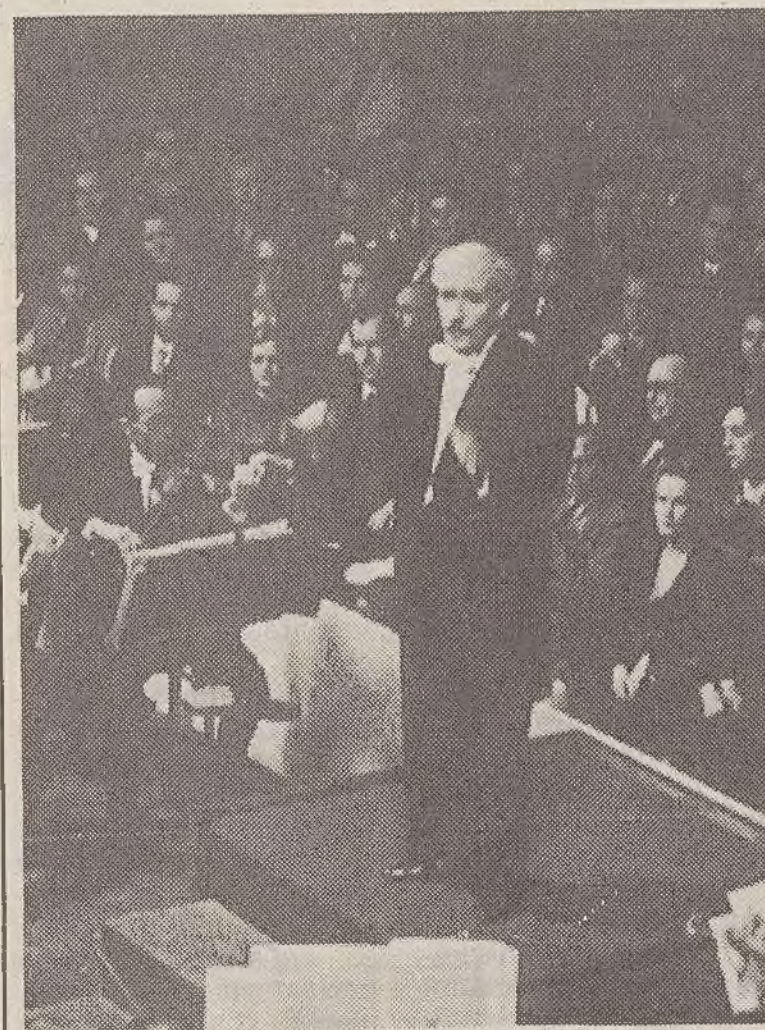
In questo percorso i capitoli più significativi riguardano la persuasione, così come veniva esercitata nelle manifestazioni rituali straordinarie (lo sfondo veniva soprattutto dal Louvre e da Versailles); e la costruzione del sistema con la fondazione di associazioni di artisti e scrittori che lavoravano per il Re. Un legame tra lo Stato creatore e la diffusione del culto di un potente: un modello che in seguito sarà adottato da altri sistemi politici, ma con minore splendore.

Tutto questo impero delle immagini fu aspramente criticato già nel '600; quando Luigi fu indicato come un potente manipolatore della propria immagine. Tutti gli eventi del suo regno sembravano dire «Luigi il grande sacrifica ogni cosa alla sua ambizione e al suo interesse», e un'incisione lo mostrò negli abiti rappezzati di un usurpatore. Ma ormai la storia era fatta, e il monumento era costruito. e. zo.

MOSTRA: MILANO

Bigliettoni alla Scala

A 50 anni dalla rinascita, nel nome del generoso Ghiringhelli



Toscanini nel primo concerto di riapertura della Scala dopo la guerra, avvenimento cui il teatro milanese dedica una mostra. A destra, il sovrintendente Antonio Ghiringhelli, grande mecenate e «manager», con Victor de Sabata e Herbert von Karajan.

Servizio di

Carla M. Casanova

MILANO — La mostra aperta nelle sale superiori del Museo teatrale alla Scala è la storia degli ultimi cinquant'anni del Teatro, cioè della Scala di oggi, della Scala distrutta dopo quella distruzione che avrebbe potuto esserle fatale: 1943 e non 1946, data (11 maggio) dello storico concerto diretto da Arturo Toscanini che inaugurava il teatro ricostruito. Infatti, la decisione di ricostruire la Scala dalle macerie del bombardamento dell'agosto 1943 fu presa lì, in quello stesso giorno, davanti a quella distruzione.

E nello stesso mese di agosto vennero iniziate le opere di sgombero delle macerie e la demolizione delle strutture pericolanti, opera che richiese l'impiego di un centinaio di operai per quattro mesi. La mostra riguarda però anche — soprattutto — un uomo, come indica il titolo, «Dalle rovine del 1943 la Scala rinasce con Antonio Ghiringhelli».

Nome mitico, che per ventisette anni resse le vicende del più celebre teatro del mondo. Non era — non era stato, prima di allora — un uomo di teatro. Veniva dal Varesotto, era un imprenditore che si occupava di pellami. Scarpe, nella fattispecie. Lo scelse (la decisione venne dal sindaco Greppi, che lo conosceva) perché uomo pratico, abile, positivo, di ferrea volontà, largo di vedute.

Ghiringhelli anche con i suoi difetti, i suoi errori. Chiunque eserciti funzione pubblica, in sede operativa o direttiva, insieme alle riuscite positive, è costretto a esibire a tutti...», dice Gianandrea Gavazzeni nel catalogo, edito da Selis.

Su Ghiringhelli circolano aneddoti, furono tessute leggende. Si raccontò, con sommo diletto degli addetti ai lavori (degli altri, quanti ne sapevano più di lui?) che un giorno chiese chi sarebbe stato il temore di

«Suor Angelica» (opera il cui cast è composto da sole voci femminili). Probabilmente Ghiringhelli quella «gaffe» la commise veramente.

Però è utile ricordare (soprattutto oggi, tempo in cui tutte le cariche sono ambite solo per procurare a chi le occupa prestigio personale, potere e soldi) che Ghiringhelli, accettò il posto di comando della Scala, non esitò a rinunciare alla sua attività imprenditoriale e, più di una volta, mise mano disinvoltamente al suo patrimonio personale per saldare le fatture del Teatro.

Altri tempi, come si dice. Basti citare le parole di Emilio Pozzi, quando ricorda come alla Scala arrivarono le prime sovvenzioni: «... Di fronte a quel pacco mal confezionato con pesante carta da macellaio, legato con spago dozzinale e arrivato indirizzato personalmente ad Antonio Ghiringhelli, la segretaria Fernanda Gandini rimase, a dir poco, perplessa. E la sua perplessità si trasformò in stupore al-

lorché, tagliato lo spago e aperto il pacco, si trovò di fronte a un certo numero di mazzette di biglietti da diecimila lire, queste sì, ben confezionate. A occhio, qualche milione (...). Sul retro, era indicata la provenienza: Roma, ministero del Tesoro, su mandato del sottosegretario della presidenza del Consiglio. Era tutto regolare: si trattava del primo rimborso delle spese affrontate per la ricostruzione della Scala, di pertinenza del Governo e antipate, di tasca sua, dal Sovrintendente». Fantascienza, si direbbe oggi.

Ghiringhelli era un ditatore. In un'intervista rilasciata a Giorgio Bocca il giorno del suo onomastico (13 giugno 1963) disse: «Io sono Scala, Scala, Scala». Fu considerata megalomania. Attenzione: questa è umiltà, disponibilità. Non disse: «Io sono "la" Scala», o «La Scala sono io». Al contrario, con quella frase annunciava di non esistere più come persona, tanto era stato fagocitato da que-

sto affascinantissimo «mostro» che è la Scala. «Ho lasciato a chi verrà dopo di me, nello statuto di questa istituzione, un precetto fondamentale: che abbiano coscienza di dirigere il più grande teatro del mondo», affermava. E, come tutti i monarchi, si scelse la successione: Paolo Grassi.

Se si «sbaglia» sul cast di «Suor Angelica», Ghiringhelli ebbe però un «fiuto» infallibile quando volle Toscanini per l'inaugurazione. Cosa che ottenne.

La mostra di questi giorni (fotografie, lettere, documenti), a cura di Emilio Pozzi e Sebastiano Romano, riguarda un evento storico e artistico di importanza internazionale, ma insegna molto di più. La dice lunga, per esempio, sull'impegno personale, sulla buona volontà, sulla collaborazione, sugli ideali: tutte cose che sembrerebbero decedute da tempo. In anni in cui non si fa che distruggere, queste immagini evocano la realtà di un prodigio realizzabile: costruire.

MUSICA

Le voci di dentro

Pagine per coro: Macchi, la Seghizzi

Sono usciti di recente due volumi assai pregevoli, a illustrare l'attività di due musicisti del Friuli-Venezia Giulia, che, in diverso modo e con stili differenti (ma entrambi spinti da profondo amore per la propria terra), hanno arricchito il patrimonio della letteratura corale: il maestro triestino Mario Macchi e la goriziana Cecilia Seghizzi, figlia del compositore Cesare Augusto.

Ancora fresco di stampa, il libro di Cecilia Seghizzi Campolieti «Musica per coro» (editrice la Cassa rurale e artigiana di Lucinico, Farra e Capriva, pagg. 116, con testi introduttivi di Sergio Tavano e Alessandro Arbore) esibisce in copertina un acquello dalle linee rapide e dai colori freschissimi della stessa Seghizzi, a testimoniare il temperamento artistico estroso e vivace di questa musicista/pittice uscita da una famiglia che è un punto di riferimento essenziale nella cultura isontina.

Il volume che raccoglie le più significative composizioni per coro (una trentina) dà un'idea della personalità sfaccettata della Seghizzi, aperta verso il moderno con molto equilibrio e mai troppo oltre i confini della tonalità e dello sperimentismo (la differenza della più ricca e variegata produzione strumentale). Qui emerge l'orientamento verso un linguaggio poetico essenziale, il gusto per i valori timbri-

ci della voce, per gli impasti tonali tenui e preziosi. Come nei suoi acquerelli, le voci sono altrettante tracce di colori, che sporgono emozioni intense e mutevoli: la scrittura polifonica, prevalentemente verticale, lo conferma, creando continui giochi di atmosfera, sottili rispondenze. I testi poetici prescelti sono brevi, dagli haiku giapponesi a Ungaretti, e privilegiano le parole che risuonano sulle rive dell'Isonzo, dal friulano di Novella Cantarutti al bisiaco di Silvio Domini, al gradese di Biagio Marini, il poeta prediletto per la natura stessa del verso, così prego di celule sonore (da «El gno cant» a «Luna e a «Nu-voli»).

Anche l'antologia corale di Mario Macchi «Voci da anime» (numero monografico della rivista «Nuove», Edizione del Gemonese, anno 5, n.1, pagg. 192) è rivolta ai cultori del canto amatoriale e riunisce tutte le composizioni originali del maestro (un'ottantina), suddivise per genere, dal sacro al conviviale e alla villotta. Sono proprio «voci dall'anima», che sgorgano dal senso del paesaggio, dai monti, dal verde delle campagne, dai sentimenti più sacri degli uomini che le popolano.

Da diversi anni il maestro Macchi si è trasferito a Gemona, città natale della moglie, e ha approfondito lo studio dell'etnomusicologia del Friuli e della Carnia, pubblican-

do importanti saggi sulla villotta. E nel volume una parte sostanziosa è rappresentata da villotte che, dal loro sostrato popolare, sono rivissute con autentica poesia, capace di entrare profondamente nell'anima friulana. I versi costituiscono una traccia lineare su cui la melodia si sviluppa, come «Panarie», descrizione limpida dell'antica madia che contiene «il fiore della farina nostrana», «Cui mi dis», che acquista la profondità di una preghiera, «Ziguzaine» dagli effetti onomatopeici, «Puarè gaje bandonade» traboccante di nostalgia.

La maggior parte dei testi è in friulano ma anche poeti come Biagio Marini e Maria Gioiotti Del Monaco hanno trovato un compimento naturale nella musica di Macchi, ed eventi tragici come il terremoto hanno avuto un'eco commossa (per esempio nel poemetto «Angeli di seta», dedicato ai bambini di Gemona). In margine al libro, che si rivela un preziosissimo strumento di lavoro per studiosi e appassionati, è documentata anche l'attività di Macchi come elaboratore di canti popolari (tra cui numerosissimi sono quelli triestini) e la discografia. Il volume è dedicato ad Antonio Illersberg, il suo grande maestro; i testi introduttivi sono firmati da illustri personalità nel campo corale come Carletti, Radole, Bordignon, Acciai.

Liliana Bamboschek

POESIA

«Bestemmia» di Pasolini

«Il titolo di questo volumone sarebbe «Bestemmia», perché vi comprenderei anche un lungo frammento inedito intitolato appunto così», scriveva nel '70 a Garzanti Pier Paolo Pasolini, progettando di riunire tutti i suoi componimenti poetici. Il libro, con questo titolo, esce oggi, postumo, diviso in due tomi, in cui è tutto il lavoro già edito e molti degli inediti, a cura di Graziella Chiarocci e Walter Siti, con una prefazione di Giovanni Giudici (Garzanti, pagg. 2406, lire 140 mila).

Proprio nel corpus totale, da seguire nella sua evoluzione e nel collegamento con i versi tenuti sinora nel cassetto è l'importanza di questa edizione, pur nella ricchezza di interventi, materiali, riflessioni, recuperi che negli ultimi tempi ha sempre tenuta desta l'attenzione sull'«intellettuale» Pasolini. Come ogni intellettuale in cui si rispetti, porta provocazioni nella realtà in cui opera, e fa, per usare una parola a lui cara e di origine evangelica, scandalo. «Senza scandalo non si dà poesia», annota quindi lo stesso Giudici prevenendo anche i commenti al titolo scelto.

In tutto Pasolini c'è una ricerca di assoluto, sapendo l'impossibilità di riuscirci, una capacità di «sporgersi ingenui sull'abisso», per un coinvolgimento esistenziale e una disamina intellettuale. Come avvertiva tempo fa Zanzotto, Pasolini «in fin dei conti non è mai uscito dalla poesia», aspirando a una poesia totale, capace di conglobare tutto in sé, qualsiasi strumento decidesse di usare, dalla penna alla macchina da presa, qualsiasi argomento affrontasse, dalla poetica di Pascoli ai misteri del Palazzo. I volumi di «Bestemmia» sono la testimonianza di una fede quindi, con cui l'opera (e la vita?) di Pasolini sono in relazione.

Fede nella verità, fede nella vita, nello spirito e nella materialità dell'esistenza umana. Le 300 pagine di materiale inedito presentato sono utili per confermare e evidenziare tutto ciò. I due curatori, dopo aver escluso i versi anteriori al '40, quando il poeta (1922/'75) aveva 18 anni, dicono di aver fatto una scelta «molto avara, rispetto all'enorme quantità di carte che giacciono nell'Archivio Pasolini», scelta fatta coll'intento però di dare un'idea del tipo di testi ancora inediti e delle direzioni che di volta in volta prese la sua creatività. Anche di «Bestemmia», un poema di quasi 2000 versi in forma di sceneggiatura, dato lo scarso livello di elaborazione, se ne presentano circa 200.

CLASSICI: STENDHAL

Elena fra i «monaci neri»

«La badessa di Castro», storia di una grande passione

Recensione di

G. Cacciavillani

Capolavoro del romanzo breve, «La badessa di Castro», ora nell'ottima serie bilingue di Einaudi, per le cure appassionate e lucide di Franca Zaneli Quarantini (pagg. 243, lire 18 mila), ci immette di forza in quel nucleo di passioni e di indomite energie che caratterizza le «Cronache italiane» di Stendhal e che è gran parte del suo sconfinato amore per la «matria» Italia.

Il narratore non usa mezzi termini per presentare al pubblico francese l'essenza del Cinquecento italiano: «Allora si videro le passioni, e non i vezzi della galanteria. Qui sta tutta la differenza tra l'Italia e la Francia». Passione intensa come «modus vivendi», come espressione diretta della forza d'animo, come esposizione dell'io generoso, come elemento eversivo rispetto alle convenzioni e alle istituzioni, come linguaggio della natura contrapposto a quello (francese) dell'artificio.

Che questo vero e proprio «culto» abbia in Stendhal radici remote, è cosa ormai accettata da tutti. L'equazione amore-felicità-Italia si viene elaborando — come dice l'autore — nei primiduemilacinquecento giorni della sua vita, vale a dire prima che la madre morisse: «Mia madre era una donna incantevole, e io ero innamorato di mia madre (...). Lei mi amava con passio-

ne e mi baciava spesso, io ricambiavo quei baci con un tale fuoco che le obbligavo quasi a ritirarsi». Furono poi la zia e il nonno materno a fornirgli ampio materiale per la costruzione della leggenda italiana, terra del canto e dell'amore, «un paese dove gli aranci crescono in terra».

Nella scoperta di un'anomala raccolta di cause celebri, cinquecentesche, ricche di particolari atroci (1833), è da vedere anche il gusto di Stendhal per i fatti concreti grezzamente esposti, per quel «mot propre» che egli con tanta forza oppone al «mot vague» dei romantici. La verità che lo scrittore cerca è nuda, estrema: in essa l'emozione minaccia continuamente di

deflagrare. Non sarà dunque uno stile «sentimentale» a poter parlare dei sentimenti; e poiché le parole restano sempre inferiori alla complessa intensità degli affetti, non si dovrà optare che per una «parola appropriata», semplice, secca, ellittica e volante.

«L'amore appassionato non pu vivere se non avvolto di mistero, ed è sempre a un passo dalle sventure più tremende. Tale fu l'amore che seppelì ispirare a un'Elena appena diciassettenne Giulio Francifort». E già una netta opposizione spaziale scandisce i termini del dramma: da un lato, il lago d'Albano, le sue rocce aspre, i restipreromani e l'impenetrabile foresta (triccacolo dei briganti capeggiati

da Giulio); dall'altro, la claustrale città d'Albano, nobile, pontificia, prossima a quel convento in cui verrà rinchiusa Elena (la badessa di Castro, appunto), dominio dei «monaci neri».

Come è stato giustamente osservato, la foresta qui non simboleggia solo il «desiderio anarchico», la ferocia primitiva dove trovano libero corso «le pulsioni imbagliate della società»; essa è più che mai il «luogo» dove bisogna per forza osar andare. Un vero e proprio itinerario iniziatico, un viaggio al fondo della notte. Non a caso il mazzo di fiori macchiato del sangue di Giulio, che diventerà reliquia d'amore per Elena, è anche «bouquet» di seduzione, ma, ancor prima, è «bouquet de bois», mazzetto d'alberi, bosco, regno di Giulio offerto a Elena.

In definitiva, se le passioni non possono essere «dette», se ne possono mostrare gli effetti. E «La badessa di Castro» — sorta di prova generale della «Certosa di Parma» — trova il suo punto di forza in una simbolica dello spazio entro cui sono convocati gli elementi archetipici. Come afferma benissimo la curatrice, acqua, fuoco, aria e roccia trasformano gli spazi — il paesaggio d'apertura, la foresta, il giardino, il convento-fortezza — in altrettanti luoghi di «bruciante energia, in cui il desiderio dei protagonisti si consuma sino alla catastrofe».

trieste & oltre

è in edicola il n. 4

Cosa pensano e vogliono i giovani di Trieste?

Sondaggio SWG
commento di Franco Del Campo

rivista trimestrale

NATALE / SI RITIRANO LE ACQUE DEI GRANDI FIUMI

Europa, feste nel fango

Centinaia di miliardi di danni in Germania - Ancora qualche timore in Francia

NATALE / ENTUSIASMO

Le bandiere di Palestina nella notte di Betlemme

BETLEMME — Natale eccezionale a Betlemme. Dal 1987, a causa dell'intifada, la festività era celebrata in tono minore; stavolta, invece, un tripudio di folle e di bandiere palestinesi hanno accolto il patriarca latino di Gerusalemme, Michel Sabbah. Per la prima volta dalla sua elezione il prelato è potuto solennemente entrare nella città cisgiordana che si vanta di essere la patria di Gesù. L'intifada (la sollevazione popolare contro gli israeliani, che dal '67 occupano i Territori arabi) era iniziata il 9 dicembre di sei anni fa. Per singolare coincidenza, proprio due giorni dopo Sabbah veniva nominato dal Papa capo della Chiesa latina di Terrasanta.

Dopo gli accordi firmati a Washington il 13 settembre, il sindaco di Betlemme Elias Freij aveva immaginato grandi celebrazioni per questo 25 dicembre. Un'idea cui non ha voluto rinunciare anche se, proprio nell'imminenza del Natale, l'Olp ed Israele non sono riusciti a superare a Parigi gli ultimi grossi ostacoli per l'avvio dell'autonomia a Gaza e a Gerico.

In questo contesto è nata la «guerra delle bandiere». Gli israeliani giovedì avevano fatto ammainare nottetempo un grande vessillo palestinese issato sul municipio di Betlemme. Freij aveva allora minacciato di annullare tutte le previste celebrazioni natalizie, ma lo stesso leader dell'Olp Yasser Arafat lo ha convinto ad andare avanti. Non era proprio il caso di rendere l'atmosfera più tesa di quella che già è.

Venerdì, in attesa dell'arrivo del patriarca a Betlemme, sono sfilati variegati gruppi folcloristici arabi, con pifferi e cornamuse. E una grande bandiera palestinese, tenuta orgogliosamente ben levata, apriva quasi ciascun corteo. Poi, accanto all'entrata del municipio, è stato esposto un vessillo palestinese. I numerosissimi militari e la polizia israeliana presenti nella piazza non sono intervenuti per far sparire la bandiera contestata.

Mentre impaziente la gente attendeva da ore, Sabbah, vestito in pompa magna, è entrato nella chiesa di santa Caterina, in mano ai padri francescani della Custodia di Terrasanta (l'edificio è a fianco della basilica della Natività, amministrata dai greci ortodossi). Il prelato ha celebrato i vesperi e poi, a mezzanotte, la messa. All'omelia - con ventimila persone accalate in piazza, mentre la televisione israeliana trasmetteva la cerimonia in tutto il paese - Sabbah ha collegato l'appello alla pace con le speranze aperte dagli accordi di Washington, che riprenderanno oggi al Cairo dopo l'impatto registrato a Oslo e poi a Parigi. «Vi è stata la dichiarazione di principi da parte dei nostri leader... Ma nella vita quotidiana niente è cambiato: le sofferenze sono le stesse, i prigionieri politici sono sempre nelle loro prigioni. Dopo la dichiarazione dei principi, è nata un'opposizione manifestatasi con nuova violenza. Dalle due parti vi è divisione tra i fratelli». Il patriarca ha pregato per le vittime della violenza delle due parti, e ha chiesto ai credenti ebrei, cristiani e musulmani di ricordarsi che «tutti gli uomini sono figli di Dio».

Luigi Sandri

BERLINO — Cessato ormai il pericolo imminente di nuovi allagamenti, dopo le «piene del secolo» e le inondazioni dei giorni scorsi, una gigantesca opera di ripulitura dal fango portato dai fiumi è in corso da ieri in ampie zone della Germania e dell'Olanda, nonché del Belgio e della Francia settentrionale. Migliaia di persone hanno trascorso il Natale «molto», al buio e al freddo, mentre altre si sono dovute rifugiare presso amici e parenti.

In Germania, particolarmente colpita dagli straripamenti del Reno, della Mosella e della Saar, le acque hanno cominciato a ritirarsi consentendo l'avvio delle operazioni di bonifica e i primi rientri. Situazione analoga in Olanda: nel Limburgo (sud-est del paese) il livello delle acque decresce lentamente, mentre nel nord-est il Reno e l'Ijssel sono sot-

to controllo.

In Belgio le autorità segnalano a loro volta un deflusso generalizzato delle acque, ma avvertono che dovrà passare una settimana senza pioggia prima che si possa parlare di un ritorno alla normalità. In Francia la situazione rimane critica lungo il corso dell'Aisne, e nella città di Soissons in particolare dove il fiume ha raggiunto un'altezza di 5,30 metri avvicinandosi al record del 1924 (5,36). A Parigi qualche timore desta la Senna rigonfia, anche se il fiume è tutt'ora ben al di sotto del livello di allarme.

A Bonn, il quartiere governativo appare uscito malconco dalla disavventura ma, secondo i primi rilievi, gli edifici del parlamento non sembrano aver subito danni strutturali. A Coblenza, dove il Reno riceve le acque della Mosella e dove il 23 dicembre i livelli

delle acque hanno raggiunto l'altezza record di 9,52 metri, i danni vengono valutati in oltre 100 miliardi di lire. Ovunque gli abitanti armati di pale, scope e pompe lavorano per sgombrare detriti e fango. Particolare cura viene posta nel recuperare combustibili per riscaldamento che le acque hanno portato via da serbatoi insufficientemente protetti: sia sul Reno sia sulla Mosella si possono notare ampie chiazze disegnate da una pellicola oleosa.

Nelle zone colpite sono all'opera squadre di tecnici per ripristinare i collegamenti elettrici, telefonici e viari, ma in Germania e in Olanda le autorità sono state costrette ad invitare i turisti della catastrofe a non ostacolare, con automezzi e natanti vari, il lavoro dei soccorritori.

Bilanci ufficiali del disastro finora non sono

stati resi noti, ma gli allagamenti hanno fatto almeno sette vittime e causato danni che per la sola Olanda vengono stimati da fonti del ministero dell'Interno ad una cifra pari a circa 60 miliardi di lire. Il governo ha decretato lo stato di catastrofe nazionale e organizzazioni caritatevoli hanno lanciato sottoscrizioni a favore delle vittime delle inondazioni.

A Colonia, città di un milione di abitanti, si stima che un dieci per cento della popolazione sia stata colpita dagli allagamenti; i danni alla sola rete stradale vengono calcolati in una cifra pari a cinque miliardi di lire.

Nei giorni di Natale nella città hanno operato senza sosta circa 6.000 volontari, i servizi di soccorso hanno distribuito 5.800 pasti e 15 mila litri di caffè e tè e i vigili del fuoco hanno eretto difese provvisorie con 35 mila sacchi di sabbia.



Sott'acqua il centro storico di Colonia. Ma è pur sempre Natale...

NATALE / NESSUNA TREGUA NELLA SPIETATA GUERRA BALCANICA

Bosnia, sangue sulla speranza

Si parla di 60 morti e 80 feriti in due giorni - Sarajevo al buio e senz'acqua

BELGRADO — Almeno sessanta persone sono rimaste uccise e un'altra ottantina ferite in Bosnia nei due giorni del Natale. Il 24 e il 25 dicembre nella chiesa della ex repubblica jugoslava si è pregato per la pace ma le fazioni in lotta sono restatese sordide alle invocazioni e agli appelli. Hanno anzi continuato a darsi battaglia, ignorando persino la tregua che i loro leader avevano concordato dal 23 dicembre.

Mentre sui fronti di guerra ieri si registrava una diminuzione delle attività militari, fonti governative a Sarajevo hanno reso noto il pesante bilancio del secondo Natale di guerra: 30 musulmani uccisi e altri 78

feriti tra venerdì e sabato. Fonti dell'Hvo, il movimento dei croati di Bosnia, hanno comunicato inoltre che tra le loro fila i morti sono stati 30.

La notte del 24 le campane della cattedrale cattolica della capitale hanno suonato a distesa e coperto per un po' il fragore delle artiglierie che nella sola giornata di sabato hanno vomitato più di 700 proiettili. La messa di mezzanotte è stata officiata dall'arcivescovo di Parigi cardinal Jean Marie Lustiger, venuto appositamente in occasione del Natale per portare un messaggio di solidarietà a una città «assedata e bombardata». Ad ascoltare le sue parole c'erano centinaia di fedeli affluiti in chie-

sa a pregare per la pace grazie anche alla revoca del coprifuoco notturno.

Ma i pochi alberi di Natale allestiti a Sarajevo si sono improvvisamente spenti. Una granata ha tranciato di netto un pilone dell'alta tensione e la città è piombata nel buio. L'erogazione della corrente non era stata ancora ripristinata ieri pomeriggio, mentre per il blocco delle centrali idriche nelle case manca di nuovo l'acqua. Sulla capitale fa freddo e nevica abbondantemente, l'aeroporto è inaccessibile agli aerei che portano in Bosnia gli aiuti umanitari.

Anche la Bosnia centrale, dove si fronteggia in una logorante guerra territoriale le milizie

croate dell'Hvo e le forze musulmane fedeli a Sarajevo, è stata teatro di scontri ininterrotti. Fonti croate e l'agenzia di Belgrado «Tanjug» hanno parlato di scontri a Zepce, Gornji Vakuf, Viteke, Kresevo, Novi Travnik, Kiseljak e Bosovca. A Sarajevo le artiglierie hanno taciuto ma in queste località i combattimenti non si sono arrestati.

Nonostante la guerra, in una ex fabbrica di Sarajevo i caschi blu hanno festeggiato con una cinquantina di bambini. Un soldato canadese vestito da Babbo Natale ha distribuito pacchi dono ai piccoli. Amina Memisevic, di tre anni, ha commosso tutti esclamando che Babbo Nata-

le è buono perché, oltre a portare i doni, «non uccide i bambini».

Irfan Ljubijankic, il ministro degli esteri bosniaco, ha dichiarato a Radio Sarajevo che la colpa degli ultimi scontri è dei serbi e dei croati, che «evidentemente non hanno intenzione di accettare una cessazione delle ostilità».

Radovan Karadzic, leader dei serbi di Bosnia, ha invece dichiarato a Pale che sono i musulmani a voler continuare la guerra. Monclio Krajinski, presidente del parlamento serbo-bosniaco, ha aggiunto che la sua parte è pronta ad accettare i compromessi territoriali proposti dall'Unione Europea ed ha ribadito che Sarajevo non vuole la pace.

DAL MONDO

Profanata la tomba di Marlene Dietrich nel cimitero di Berlino

BERLINO — La tomba di Marlene Dietrich, nel cimitero di Berlino, è stata profanata da ignoti che ne hanno imbrattato la lapide con escrementi e vi hanno dipinto sopra una scritta oscena e offensiva. Marlene Dietrich è morta il 6 maggio dell'anno scorso a Parigi, a 90 anni di età. Venne sepolta nel cimitero Fridenau di Berlino, come aveva chiesto nel suo testamento. Proprio oggi cade l'anniversario della sua nascita. L'attrice voltò le spalle alla Germania nazista negli anni Trenta, e nel 1939 acquisì la cittadinanza statunitense. Molti tedeschi l'accusano di tradimento, anche perché cantò per le truppe statunitensi che combattevano contro quelle tedesche.

Un Babbo Natale australiano salva un uomo che affoga

SYDNEY — Babbo Natale ha fatto ad un bagnante il miglior regalo che ci si possa aspettare: gli ha salvato la vita. L'uomo stava correndo sul mare al largo della Costa d'Oro, nel Queensland, a bordo di un acquascooter quando ha improvvisamente perso il controllo del veicolo a causa di un'alta onda, ed è piombato in mare senza conoscenza. Un bagnante vestito da Babbo Natale, proprio in quel momento, penzolava da una corda appesa a un elicottero di salvataggio facendo gli auguri ai bagnanti sulla spiaggia, quando ha notato l'uomo in difficoltà. L'equipaggio dell'elicottero ha calato il Babbo Natale in acqua, che ha così salvato l'acquascooterista, che se l'è cavata riportando solo lievi ferite.

L'incredibile viaggio di una bara arenata su una spiaggia d'Australia

AUCKLAND — Quando il capitano di una nave è morto, una settimana fa, è stato rispettato il suo desiderio di essere sepolto in mare. Ma l'ultimo viaggio del marinaio, invece di finire sul fondo dell'oceano, si è concluso su una spiaggia alla periferia di Auckland (Nuova Zelanda), per l'esattezza quella dove Jane Campion ha girato alcune scene del film «Lezioni di piano». Un passante ha trovato arenata sulla spiaggia la bara dove riposava la salma del corpiulento comandante (180 kg). Non erano bastati a farla affondare la stazza del defunto, le pietre deposte nella cassa e nemmeno i fori praticati per far entrare l'acqua: la bara ha galleggiato per oltre 40 km fino alla spiaggia di Karekare.

Qualche volta è meglio pagare per non venire invitati

WASHINGTON — Il famoso scrittore John Grisham ha pagato per non essere invitato a parlare, il pianista Philip Fortenberry ha pagato per non dover esibirsi, un ristorante ha addirittura pagato per non ospitare una cena. Il «Washington Times» riferisce di una nuova tattica inventata dagli studenti battisti del Mississippi Gulf Coast Community College per raccogliere 7 mila dollari (oltre 11 milioni di lire) destinati a finanziare la campagna di predicazione della loro chiesa. Il gruppo, che si è dato il nome «Non un altro pranzo di gala», ha riferito che Grisham e Fortenberry sono solo alcune delle personalità che hanno versato una offerta di beneficenza in cambio del «privilegio» di poter restare a casa.

E' deceduto a Tel Aviv (84 anni) il giornalista Giorgio Romano

TEL AVIV — Il giornalista Giorgio Romano, di origine italiana, che per decenni ha collaborato a «La Stampa» e a diversi altri giornali e periodici italiani, è morto ieri a 84 anni a Tel Aviv. Nato a Padova, laureatosi in legge, Romano era emigrato in Israele, da dove aveva però mantenuto un vivo legame con il Paese natio, impegnandosi attivamente nell'Associazione degli ebrei di origine italiana, scrivendo per varie riviste ebraiche italiane e, più in generale, favorendo ampi rapporti culturali tra l'Italia e Israele e offrendo la propria collaborazione ed esperienza ai giornalisti italiani inviati in Israele. Romano era rimasto sempre legato alla sua origine patavina, compiendo frequenti visite nel nostro Paese.

USA / OTTOCENTOMILA OCCUPATI IN PIU' NELL'ULTIMO ANNO

L'economia migliora, Clinton può tirare il fiato

Successo della campagna natalizia «Giocattoli in cambio di armi», ma la strada è ancora lunga...

FILIPPINE

Strage in chiesa

MANILA — Sono sette le persone morte nell'esplosione di tre granate nella cattedrale di San Pietro a Città di Davao, e circa 130 i feriti. La chiesa era strapiena di fedeli per la messa di Santo Stefano: alle 6.35 locali (le 11.35 italiane) le tre esplosioni hanno seminato la morte. Davao è la città principale di Mindanao, la seconda isola per grandezza dell'arcipelago filippino.

Il reverendo Bong Dublan ha testimoniato di aver visto, mentre stava recitando l'offertorio, due granate lanciate da un uomo in piedi in fondo alla cattedrale.

Nessun gruppo ha finora rivendicato l'attentato, ma si sospetta che sia opera degli estremisti musulmani. Davao è in maggioranza cristiana ma l'isola di Mindanao è la patria d'origine della minoranza musulmana (6 milioni di persone) delle Filippine. I gruppi musulmanici sono stati ritenuti responsabili dei recenti attacchi contro i cattolici nelle Filippine del Sud.

NEW YORK — A Washington, il giorno di Natale, il Presidente Clinton ha fatto il jogging mattutino per le vie deserte della capitale e come tutti i sabati ha letto il suo messaggio radiofonico alla Nazione.

E' stato fedele al motto della sua campagna elettorale: «It's the economy, stupid!». Ha infatti ricordato che, rispetto a un anno fa, 800.000 americani in più hanno oggi un posto di lavoro. E' la «ripresina» che conforta gli americani e li mantiene in linea con la Casa Bianca, nonostante la «montatura» di scandali veri e presunti nei confronti della «prima famiglia». Clinton ha inoltre telefonato a tredici soldati americani in quattro continenti per fargli gli auguri del loro comandante in capo, momentaneamente liberato dall'assedio della stampa scandalistica.

Gli auguri di Bill Clinton e della first lady Hillary sono arrivati nelle case degli americani via etere: Clinton ha sottolineato che, nonostante le molte differenti religioni presenti nel paese, «noi tutti apparteniamo a qualcosa di più grande di noi stessi».

Il messaggio radiofonico ha avuto un particolare tono «eufemico», facendo riferimento alla conferenza nazionale dei vescovi cattolici come al rabino Hillel. «Siamo una nazione dalle molte religioni», ha detto Clinton - uniti da un

senso di rispetto reciproco, valori condivisi e obiettivi comuni. Ognuna delle nostre fedi ci insegna che nessuno di noi può vivere isolato, perché tutti apparteniamo a qualcosa di più grande di noi stessi». E ha aggiunto: «In questi giorni di festa è tempo di ricordare quali sono i nostri valori e che cosa da significano alle nostre vite».

Intanto, il successo della campagna natalizia «Giocattoli in cambio di armi» in un quartiere afflitto da una grave criminalità ha spinto la polizia di New York a emettere nuovi «certificati di credito», da utilizzare nelle prossime settimane.

«Toys 'R us», la principale catena di grandi magazzini di giocattoli degli Usa, aveva lanciato mercoledì scorso una offerta di giocattoli per circa cento dollari (160.000 lire) in cambio di qualsiasi arma consegnata alle sue filiali. La polizia ha riferito che solo nel 34°mo distretto nel nord di Manhattan sono state consegnate 250 armi, tra le quali una mitraglietta.

L'idea era stata di un rivenditore di tappeti che aveva messo insieme 25 mila dollari di offerte tra vari commercianti. I soldi sono bastati solo per la prima parte delle armi consegnate. Tra gli oltre 260 milioni di abitanti degli Usa si calcola che circolino attualmente oltre 200 milioni di armi da fuoco.

USA / L'ENNESIMA PROVOCAZIONE DELLA CASA BIANCA

I diplomatici? Meglio i senzate

Servizio di

Sergio di Cori

LOS ANGELES — Venerdì 17 dicembre, secondo un'usanza in vigore da almeno trent'anni, nel grande salone dei ricevimenti della Casa Bianca il responsabile del protocollo ha ricevuto l'intero corpo diplomatico degli ambasciatori accreditati a Washington. La solita cena di Natale per festeggiare mondanamente l'evento religioso.

C'erano tutti. Mancavano soltanto Bill Clinton e Al Gore. Il vicepresidente era assente giustificato perché in missione a Mosca. Clinton, invece, si è fatto riprendere dalla televisione e dai fotografi mentre, in uno studio adiacente, seduto su una vecchia sedia a dondolo di suo nonno, leggeva delle favole a un gruppo di ducentocinquanta bambini senzatetto invitati alla Casa Bianca. Dopo due ore è stato il turno dei senzatetto adulti. Al pranzo di gala nel salone dei ricevimenti, Bill Clinton ci è andato verso le 10.30, quando metà degli ospiti erano già andati via.

«Avevo detto di aspettarli», ha detto Clinton al console francese di New York, visto che l'ambasciatore se n'era già andato offeso. «Si celebra la nascita di chi si è fatto mettere in croce per dare una speranza ai poveri e ai nullatenenti, si poteva anche fare dell'anticamera per caviale e Dom Perignon». Uno scontro di stili, di scelte di vita, di immagine.



I cattivi rapporti tra Clinton e il corpo diplomatico sono peggiorati, sotto le feste di Natale, raggiungendo la punta più bassa mai toccata a Washington. Ma Clinton non ha nessuna intenzione di correre ai ripari. «Washington è diventato sinonimo di edonismo, divertimenti galanti e feste dove ci si

incontra tra potenti», ha dichiarato. «E ora di cambiare stile. Qui si governa, si fanno affari, si discutono alleanze internazionali. Si muore in Palestina, in Bosnia e in Somalia. L'Europa dell'Est è in subbuglio, il mondo soffre. Il minimo che potevo fare come presidente era ricordare i cittadini americani che non hanno niente».

Con questa ennesima sferzata, il Presidente ha chiarito a tutti che tra la Casa Bianca e il corpo diplomatico c'è guerra aperta. Banditi i tè di convenienza istituiti da Lady Bush, le feste con astrologie e veggenti che Lady Reagan amava oltre misura, alla Casa Bianca si respi-

ra oggi un'aria molto austera. Clinton riceve soltanto i diplomatici che hanno qualcosa di importante da discutere e detesta ogni atteggiamento mondanico.

«Qui non siamo a Hollywood», ha insistito Clinton. «Alla fine di novembre ho chiesto a tutti se erano disposti a versare una cifra media di circa 2 miliardi ad ambasciatore da devolvere ai bambini bosniaci per rallegrare il loro Natale. Mi hanno risposto tutti picche, sostenendo che non hanno soldi. Poi, però, mandano diamanti a mia moglie e regali di oro massiccio a me, che ho subito provveduto a rispediti al mittente».

Vietati i regali a Clinton e moglie, gli ambasciatori sono inviperiti. Clinton non telefona mai ai rappresentanti di Francia, Inghilterra e Giappone, meno che mai a quelli dell'Arabia Saudita o della Germania. Invita, però, il sindaco di Gerusalemme e i rappresentanti ebrei e palestinesi della Città santa per discutere dell'impatto della trattativa per la pace in Medio Oriente. Consoli e ambasciatori ingoiano la pillola senza dire niente.

BEFFA SUL MAR CASPIO

Spariti con i miliardi
i quattro terroristi
dell'elicottero russo

MOSCA — Anche se fino a tardissima notte le autorità russe hanno continuato a dare per imminevole la loro cattura, i quattro terroristi che sono stati autori del rapimento di una scolaretta per ora l'avrebbero fatta franca, dileguandosi con i 10 milioni di dollari del riscatto.

La parte più drammatica di tutta la vicenda si è conclusa alle ore 21.35 locali, quando l'elicottero con a bordo i quattro terroristi ed i due piloti ancora loro ostaggi è atterrato all'aeroporto di Makhachkala, nella repubblica autonoma russa del Daghestan (Mar Caspio), dove le autorità avevano predisposto un notevole schieramento di truppe anti-terrorismo e di forze di polizia.

Ma i quattro sono riusciti ad abbandonare il loro elicottero, a lasciare liberi i loro due ultimi ostaggi e a scomparire in direzione sconosciuta (così dice l'agenzia ufficiale di informazione russa Itar-Tass). Una incredibile beffa.

Degli altri ostaggi, ossia la scolaretta e l'insegnante che l'accompagnava, i quattro si erano liberati al momento di partire con l'elicottero e i piloti, che avevano ottenuto insieme al riscatto di dieci milioni di dollari, in cambio del rilascio dei bambini.

I due piloti dell'elicottero si erano offerti volontari giovedì, quando era cominciata l'odissea del gruppo di studenti della scuola numero 25 di Rostov, sul Don.

Dopo aver ricevuto venerdì i 10 milioni di dollari richiesti (circa 17 miliardi di lire), i banditi avevano liberato la maggior parte degli studenti e la loro insegnante, fatti prigionieri nella mattinata di giovedì.

I banditi - la cui identità non è stata ancora accertata - avevano confermato ancora ieri di voler recare in Iran, apparentemente per curarsi della sifilide. Secondo altre fonti, essi avrebbero dichiarato di essere affetti dal virus dell'Aids, e

di non avere quindi nulla da perdere nell'eventualità di un attacco armato da parte delle forze di sicurezza.

La partenza per Makhachkala - avvenuta secondo la Itar-Tass alle 18.40, ora di Mosca - si è svolta tuttavia con un 'cambio di programma' rispetto a quanto indicato in un primo momento. I banditi infatti si erano detti disposti a rilasciare gli ultimi due studenti a Makhachkala in cambio di Valentina Petrienko, la rappresentante del ministero degli esteri che ha condotto i negoziati a Mineralnye Vodi.

La signora Petrienko e l'autista dell'autobus sarebbero stati poi liberati a Baku, la capitale azerbaijana, dove i terroristi avevano detto di voler fare una sosta tecnica per il rifornimento prima di dirigersi verso l'Iran. Ma qualcosa deve avere indotto i terroristi a cambiare i loro programmi, rinunciando allo 'scambio' con la donna.

A Makhachkala - distante da Mineralnye Vodi di circa duecento chilometri in linea d'aria - l'aeroporto era stato posto in stato di massima allerta con il dispiegamento di unità di 'Omon' e di agenti dei servizi di sicurezza. Interfax ha riferito che l'elicottero 'Mi 8' con a bordo i quattro banditi e i due piloti volontari è seguito da altri due elicotteri russi con uomini dei reparti speciali antiterrorismo (Spetsnaz, le 'teste di cuoio' russe).

Alcuni particolari sui quattro banditi sono stati forniti - come ha riferito la tv russa - dai ragazzi rilasciati. Uno di loro, ha detto la televisione, avrebbe circa 50 anni e avrebbe detto di aver perso il figlio e di essere divorziato. Un altro sarebbe sulla quarantina, e gli studenti lo avrebbero soprannominato 'il poeta' dal momento che spesso parlava citando poesie o recitando alcune. Gli altri due sarebbero poi giovani, 'sui vent'anni.

M.O. / OGGI AL CAIRO TORNATA FINALE DEL NEGOZIATO

Israele-Olp, ultime battute

Le parti, rappresentate al massimo livello (Peres e Abu Mazen), sono decise al compromesso

M.O. / I DETTAGLI DELL'INTESA

Meno terra, ma confini sicuri

GERUSALEMME - Un territorio intorno a Gerico più ampio ma senza frontiere con la Giordania né accesso al Mar Morto: questa è l'offerta che Israele farà all'Olp oggi al Cairo alla ripresa del negoziato per l'applicazione dell'accordo del 13 settembre. Al posto dei 445 km. che chiedono i palestinesi, Israele offrirà poco più del doppio dell'area della città (27 kmq.), cioè solo il perimetro cittadino, era l'offerta iniziale. Lo ha detto sabato sera al suo consiglio dei ministri il premier Yitzhak Rabin, che ha aggiunto che il territorio autonomo palestinese così delineato non includerebbe alcun insediamento ebraico. Il consiglio dei ministri ha inoltre insistito sul mantenimento del controllo sui valichi di frontiera tra Egitto e Gaza e Giordania e Gerico. Il portavoce di Rabin, Gad Ben-Ari ha confermato che «mentre speriamo davvero che ci saranno significativi progressi nel negoziato, ci daremo altro tempo se sarà necessario». Ma ha aggiunto che nessun compromesso sarà possibile sulle questioni della sicurezza.

Fonti palestinesi, da parte loro, affermano che Rabin avrebbe offerto un territorio intorno a Gerico di 150 kmq. Inoltre, secondo il quotidiano «Haaretz» il ministro degli esteri israeliano Shimon Peres, che guida la delegazione, avrebbe offerto ai pa-

lestinesi un compromesso secondo il quale l'area compresa tra il territorio autonomo di Gerico e il Mar Morto potrebbe essere usata congiuntamente da israeliani e palestinesi a scopo turistico. Il quotidiano cita come fonte un deputato laburista di spicco, Nissim Zivli, che ha incontrato Arafat la settimana scorsa. E aggiunge che il leader dell'Olp sarebbe incline ad accettare la proposta.

Sulle questioni riguardanti le frontiere Israele insiste per mantenere la responsabilità della sicurezza mentre sarebbe disponibile a trattare su altre materie, come le bandiere e le insegne. I palestinesi sarebbero, secondo «Haaretz», disponibili a lasciare l'ultima parola sugli ingressi agli israeliani ma vogliono una presenza alle frontiere di basso profilo, come ad esempio la presenza degli ufficiali di dogana israeliani dietro un doppio vetro, trasparente da un solo lato.

Ieri a Roma il gen. israeliano Amnon Shahak, vice comandante in capo delle forze armate e componente del team negoziale, ha incontrato due inviati di Arafat, Jibril Rajoub e Mohammed Dahlan, anche per negoziare il ritorno in patria dei palestinesi deportati da Israele dal 1967. Israele sarebbe disponibile a far rientrare 50 affiliati di al-Fatah, la fazione di maggioranza dell'Olp.

IL CAIRO - Il leader dell'Olp Yasser Arafat è arrivato ieri al Cairo, alla vigilia della ripresa del negoziato israelo-palestinese.

Nonostante il gravissimo episodio accaduto a Gaza venerdì, quando un commando del braccio armato di Hamas ha ucciso il tenente colonnello israeliano Meri Minztz, il clima è di ottimismo.

Il governo di Gerusalemme ha ribadito la sua volontà di arrivare ad un accordo operativo per l'autonomia palestinese nei territori di Gaza e Gerico e lo stesso ministro degli esteri israeliano Shimon Peres è atteso al Cairo per condurre il negoziato.

La sua controparte palestinese sarà Mahmoud Abbas, il firmatario per l'Olp dell'accordo di principio sottoscritto a Washington lo scorso 13 settembre.

Se questa ulteriore tornata negoziale dovesse arrivare a risolvere le divergenze su frontiere e dimensioni del territorio di Gerico da far rientrare nella gestione autonoma palestinese, potrebbe essere messo in calendario l'atteso vertice Arafat-Rabin a siglare l'accordo.

Arafat è giunto al Cairo per informare il presidente egiziano Hosni Mubarak, attivo negoziatore della pace tra israeliani e palestinesi, sull'andamento delle trattative condotte nelle ultime tornate in Norvegia e Francia.

Già sabato Nabil Shaat, consigliere politico di Arafat e già capo delle delegazioni ai negoziati di Taba, aveva dichiarato che questa del Cairo sarà l'ultima tornata negoziale prima dell'accordo.

Parlando dopo aver incontrato il ministro degli esteri egiziano Amr Moussa, Shaat ha detto: «I negoziati del Cairo metteranno la parola fine ai conflitti tra palestinesi e israeliani che ostacolano l'applicazione dell'accordo» (firmato il 13 settembre).

Ci sono ancora molte

cose da discutere, ha aggiunto l'esponente dell'Olp, ma l'accordo è vicino.

Il maggiore motivo di ottimismo è proprio la presenza di Mahmoud Abbas a capo della delegazione palestinese: l'esponente dell'Olp, n. 2 dell'organizzazione, aveva avuto dei dissidi con Arafat dopo il 13 settembre e l'avvenuta riconciliazione è considerato un segno positivo: Abbas è un pragmatico.

Altro segnale positivo è la partenza per Roma del vicecomandante delle forze armate israeliane Amnon Shaak che tratterà delle questioni relative alla sicurezza interna a Gaza e Gerico con due emissari dell'Olp, Mahmoud Dajani e Salim Rayub. L'incontro è avvenuto ieri e si presume che Shaak abbia discusso con i due esponenti palestinesi sulla futura collaborazione tra Israele e la polizia palestinese. Si dovrebbero concordare le strategie di lotta al terrorismo nei territori, specie a Gaza.

Anche Faisal Hussein, portavoce dell'Olp nei territori e coordinatore della delegazione palestinese ai negoziati di pace, ha dichiarato sabato alla stampa giordana che l'accordo potrebbe essere raggiunto in settimana al Cairo.

I palestinesi, ha detto Hussein, «sono bene che ora non si sta negoziando la creazione di un loro stato indipendente, però aspirano ad ottenere una forma di autonomia che sia poco meno di uno Stato».

Intanto il ministro degli esteri israeliano Shimon Peres ha dichiarato alla televisione che «sono preferibili degli ostacoli sulla via della pace che il pericolo di una guerra» facendo riferimento alle divergenze ancora esistenti nel negoziato in corso da due settimane prima a Oslo poi a Versailles e che oggi riprenderanno al Cairo.

Peres ha affermato che al Cairo «ci aspettiamo delle risposte di Arafat» alle proposte avanzate a Versailles.

M.O.

Altra strage integralista

IL CAIRO - Quattro agenti di polizia in abiti civili e un passante sono rimasti uccisi ieri mattina in un agguato integralista nella località di Qusseya, 60 km. a Nord di Assiut, in Alto Egitto.

Fonti della polizia hanno indicato che quattro sconosciuti hanno aperto il fuoco contro i poliziotti, uccidendoli e impadronendosi delle loro armi. Sotto il fuoco degli attentati ha perso la vita anche un passante. I quattro sono poi fuggiti costringendo un automobilista a portarli fuori dal paese.

La regione di Assiut (circa 380 km. a Sud del Cairo), roccaforte dei gruppi integralisti egiziani, era stata teatro domenica e lunedì scorsi di sanguinosi scontri fra terroristi e forze dell'ordine, conclusi con la morte di 14 persone, ottopoliziotti - fra cui un generale - quattro integralisti e un civile.

Nei giorni scorsi il ministero dell'interioro egiziano ha inviato nella regione più di 1.300 poliziotti per rafforzare le forze dell'ordine.

Dalla primavera dell'anno scorso quasi novanta poliziotti sono stati uccisi - di cui almeno la metà in Alto Egitto - nell'ondata di violenze scatenate dai gruppi integralisti egiziani.

Proprio a causa del pericolo integralista, le entrate del turismo in Egitto sono calate nel 1993 del 42,5 per cento rispetto all'anno precedente, ha indicato ieri il ministro del turismo egiziano, Mamduh el Beltagui.

M.O. / INVESTITA ANTISEMITA

L'Iran attacca il Vaticano per l'apertura a Israele

TEHERAN - In un raro esempio di aperto attacco da parte del regime degli ayatollah al Vaticano, un giornale governativo iraniano, «Kayhan International», ha criticato il Papa per la decisione di riconoscere ufficialmente lo Stato di Israele.

Il giornale ricorda a più riprese il «deicidio» di Israele, nella più volgare tradizione dell'antisemitismo. «Il tradimento ebreo del Messia è ancora fresco oggi e a nessun cristiano degno di questo nome piace l'idea di collaborare con quelli che continuano a insultare e diffamare la Vergine Maria».

Secondo il giornale, sono stati i governi occidentali a spingere il Papa a compiere questo passo. «Se i leader cristiani continueranno su questa strada ingenua, potranno trovarsi di fronte al secondo tradimento di Gesù Cristo per mano degli eredi di Giuda Iscariota».

fondamentali del Vaticano, ma ha addirittura in programma una visita all'illecita entità.

Il giornale ricorda a più riprese il «deicidio» di Israele, nella più volgare tradizione dell'antisemitismo. «Il tradimento ebreo del Messia è ancora fresco oggi e a nessun cristiano degno di questo nome piace l'idea di collaborare con quelli che continuano a insultare e diffamare la Vergine Maria».

Secondo il giornale, sono stati i governi occidentali a spingere il Papa a compiere questo passo. «Se i leader cristiani continueranno su questa strada ingenua, potranno trovarsi di fronte al secondo tradimento di Gesù Cristo per mano degli eredi di Giuda Iscariota».

M.O. / EBREI 'ALLA PARI'

Da Gerusalemme un invito a rivedere «Nostra aetate»

GERUSALEMME - Il quotidiano israeliano «Jerusalem Post», pur plaudente all'annuncio di viaggio papale in Israele ed al prossimo stabilimento di rapporti diplomatici tra lo Stato ebraico e la Santa Sede, chiede che la chiesa cattolica - come prova della sua reale volontà di riconciliazione - compia una revisione della dichiarazione conciliare «Nostra aetate».

Il «Jerusalem Post» ricorda che con la «Nostra aetate» il Vaticano II nel 1965 affermò l'«inammissibilità» che tutti gli ebrei del tempo di Gesù, e dei secoli successivi, siano indistintamente ritenuti colpevoli per la morte di Cristo, notoriamente decretata dal governatore romano in Palestina, e non dalla popolazione ebraica, allora sotto occupazione e quindi priva di potere.

Ma il «Jerusalem Post» nota che nei documenti conciliari il Vaticano «attendeva» che Israele, con tutti i popoli, «entri» nel popolo di Dio (la Chiesa cattolica). Una tesi, dice il giornale, che il Vaticano dovrebbe rivedere, finendola di ritenere «in errore» il popolo ebraico, e trattando finalmente gli ebrei «come eguali». Sempre per dimostrare il suo reale cambiamento, prosegue il quotidiano, il Vaticano dovrebbe aprire i suoi archivi riguardanti il periodo dell'Olocausto e quello post-bellico per poter così verificare la sua condotta nei riguardi del Terzo Reich e dei criminali nazisti in fuga.

SOLLEVA UN VESPAIO NELLA SUA VISITA IN BULGARIA

Zhirinovski profeta del panslavismo
rivendica Tracia e Macedonia

PRESE SOLDI DAL FINANZIERE

Anche Mitterrand coinvolto
nello «scandalo Pelat»

PARIGI - Dall'inchiesta sullo scandalo Pelat, il defunto uomo d'affari le cui discusse transazioni finanziarie ebbero un ruolo non secondario nel tracollo elettorale socialista di marzo, saltano fuori regali in danaro ai Mitterrand padre e figlio. E' quanto appare dalle rivelazioni di un settimanale francese, «Le Point», sulle conclusioni dell'indagine condotta dal giudice Thierry JeanPierre.

Da uno degli estratti del rapporto del magistrato alla procura di Stato, pubblicati da «Le Point», appaiono in dettaglio versamenti di entità variabile da 17.000 a 72.000 franchi (5-20 milioni di lire) fatti da Roger Patrice Pelat all'amico Mitterrand fra il 1972 e il 1981, anno in cui il leader socialista fu eletto presidente della repubblica. Da quel momento fino al 1989, anno in cui Pelat morì, risultano versamenti per cifre fino a 85.000 franchi (25 milioni di lire) a favore del figlio di Mitterrand, Gilbert.

La notizia dei versamenti non è nuova, ma di nuovo c'è che mentre originariamente si era parlato di onorari versati ai Mitterrand da una delle società di Pelat, la Vibrachoc, adesso, grazie alla testimonianza di un ex direttore finanziario della azienda, Michel Guenot, è chiaro che le somme non vennero pagate in cambio di un qualche servizio prestato ma furono puri e semplici regali intesi a rinsaldare l'amicizia fra Pelat e Mitterrand. Pelat vendette la Vibrachoc, produttrice di respingenti, alla Alstom, una società di stato, nel 1982 per 110 milioni di franchi, mettendo a segno un buono, anzi ottimo affare, visto che un memorandum di esperti interni alla Alstom raccomandava di non pagare la Vibrachoc più di 65 milioni di franchi.

La reazione dell'Eliseo alla notizia è stata imbarazzata, limitandosi il palazzo a sottolineare che la cosa non riguarda Mitterrand nelle funzioni di capo dello Stato. «Un periodico - ha detto un portavoce presidenziale - ha pubblicato informazioni che si vorrebbe presentare come pregiudizievole per la persona del presidente. Ma non pare che una sola di quelle informazioni riguardi il periodo successivo all'elezione. L'Eliseo non è comunque solito fare commenti a questioni riguardanti materie giudiziarie».

VIENNA - Il leader ultranazionalista russo Vladimir Zhirinovski, in visita privata in Bulgaria dopo avere trascorso qualche giorno a sciare in Carinzia, ha proposto al suo arrivo a Sofia la sostituzione del presidente Zhelio Zhelev con tale Svetoslav Stoilov, un suo consigliere personale di origine bulgara.

Secondo quanto riferisce l'agenzia austriaca Apa - che cita la radio bulgara - Zhirinovski ha detto che con Svetoslav Stoilov al potere ne trarrebbero vantaggio la stessa Bulgaria, la Russia e tutta la regione. Zhirinovski ha detto inoltre che la Bulgaria è uno «stato chiave nei Balcani» e che il suo territorio potrebbe essere allargato con la Macedonia e la regione settentrionale greca della Tracia.

Il presidente Zhelev ha da parte sua detto che Zhirinovski «non è un politico serio» e che «un politico serio non può permettersi di intramettere negli affari interni di un altro stato».

Il leader ultranazionalista russo si trova nella località termale di Sandanski, a un'ora da Sofia, dove è giunto sabato proveniente da Vienna. Martedì vuole deporre una corona al monumento dell'imperatore russo Alessandro Secondo, che liberò nel 1878 la Bulgaria dopo cinque secoli di dominio turco.

Intanto a Mosca i risultati definitivi delle

elezioni del 12 dicembre confermano la vittoria del suo partito, che ha ottenuto 59 seggi, mentre i filo-eltsiniani di Scelta della Russia ne hanno ottenuti 40.

Non è ancora chiaro il tipo di alleanze che si stabiliranno in Parlamento.

A questo fine sarà determinante la distribuzione dei 225 seggi assegnati su base uninominale: è ampiamente diffusa la convinzione che su questo fronte i sostenitori di Scelta della Russia abbiano avuto la meglio sui partigiani di Zhirinovski, per cui il partito del vice-primo ministro Egor Gaidar riuscirebbe ad avere la maggioranza relativa dei seggi della Duma, relegando gli ultranazionalisti di Zhirinovski al secondo posto. Ma probabilmente bisognerà attendere la convocazione della nuova assemblea, prevista per l'11 gennaio, prima di sciogliere ogni dubbio.

Per ora comunque i partiti decisamente contrari a Eltsin, cioè i liberaldemocratici, i comunisti e gli agrari, ne assumono 112, contro i 78 dei partiti riformisti, che oltre a Scelta della Russia comprendono il blocco Yavlinsky-Boltyrev-Lukin e Unità e accordo, capeggiato dal vice primo ministro Sergey Shakhrai.

Resta da vedere come si schiereranno le 24 elette di Donne di Russia e i 14 deputati del Partito democratico.

IL PICCOLO PER I SUOI LETTORI
DALL'8 DICEMBRE IN TUTTE LE EDICOLE

P A O L O R U M I Z

LA LINEA
DEI MIRTILLI

introduzione di Demetrio Völcić

"Era da bambino che Vladimir Bielcik, 44 anni, agricoltore del villaggio di Pohrade in Slovacchia, passava in Moravia a piedi per raccogliere mirtilli e porcini fra i boschi di betulle dei Bilé Karpaty. Attraversarli è uno scherzo, in quattro ore un buon camminatore può arrivare a Byinice, un paesetto quieto verso la Morava, per farsi una zuppa calda e una birra..."

IL PICCOLO

Dello stesso autore, *Dambio, storie della Nuova Europa*, Pordenone 1990.

LA LINEA DEI MIRTILLI

Diario di viaggio tra Morava, Danubio e Mediterraneo, questo libro racconta come, da un giorno all'altro, un bosco di mirtilli diventa un confine.

Centrato sulla Bosnia, non fotografa la guerra guerreggiata, ma i suoi meccanismi di accensione, le connessioni occulte, le psicosi, le degenerazioni criminali, le storie di ordinaria follia, gli oscuri influssi periferici.

Entra, soprattutto, nel misterioso cortocircuito che scatta, periodicamente, fra gli istinti primitivi del branco e le ciniche strategie di una lobby.

Eccitati da astuti manipolatori di pregiudizi tribali, ecco che gli uomini dei boschi, pastori o suonatori di gusle, si avventano come lupi sulle città e le pianure ricche di grano.

Ma alla fine è di nuovo verso i boschi, focolaio di cupi rancori ma anche luogo mitico di rigenerazione, che si rivolge chi nella guerra si è perduto.

Con minime varianti, *La linea dei mirtilli* raccoglie alcuni dei reportage usciti dall'estate del '92 e l'autunno '93 sulle pagine de *Il Piccolo*.

CELEBRATA IERI IN SLOVENIA LA GIORNATA DELL'INDIPENDENZA

Festa senza retorica

Tre anni fa, a Santo Stefano, vennero ufficializzati i risultati del referendum

CAPODISTRIA — La Slovenia ha festeggiato senza trionfalismi la sua terza giornata dell'indipendenza. Il 23 dicembre del '90 si è svolto infatti il plebiscito con il quale, a piena voce, i cittadini sloveni scelsero la via della piena sovranità. Esattamente un anno dopo, il 23 dicembre '91, il piccolo Stato proclamò anche la nuova Costituzione.

Giovedì sera si è svolta la cerimonia centrale del plebiscito anche se la giornata d'indipendenza ricorre il 26 dicembre, giorno in cui vennero ufficializzati i risultati del referendum.

L'accademia solenne si è svolta alla Casa di cultura Ivan Cankar di Lubiana ed è stata seguita da un ricco spettacolo. Il discorso ufficiale è stato fatto dal presidente della Corte costituzionale della Slovenia Peter Jambrek. Visto che la giornata dell'indipendenza coincide con le festività natalizie, Jambrek ha

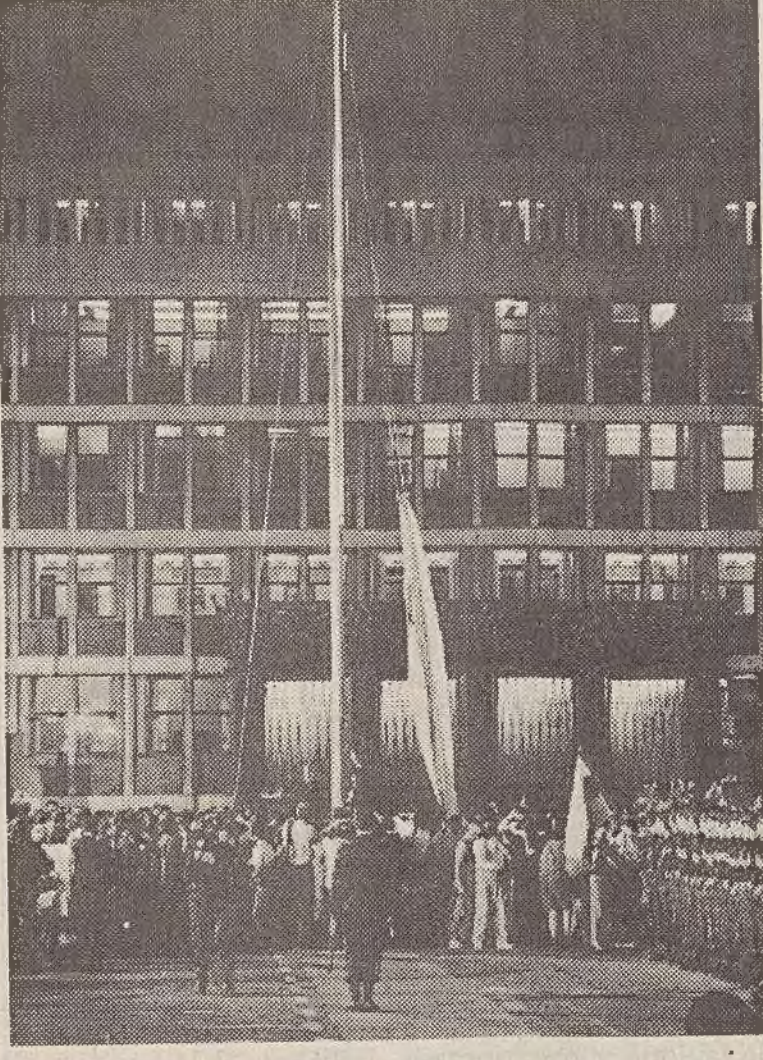
parlato del plebiscito e della costituzione della Slovenia come di due regali con valore sia simbolico che pratico. Parlando della carta costituzionale, Jambrek ne ha rilevato il principio liberale che ha come obiettivo la convivenza di tutti i cittadini nell'ambito di uno Stato comune.

Il presidente della Corte costituzionale ha poi fatto un salto nel passato soffermandosi sul come riparare le vecchie ingiustizie. Jambrek ha ricordato che la dittatura non può essere accantonata con un sorriso di cortesia in quanto ciò significherebbe consentire future nuove violazioni dei diritti dell'uomo. Comunque, pur ricordando che nel dopoguerra ci sono state efferate violenze, Jambrek ha riproposto il pensiero di Havel per cui le vecchie ingiustizie non devono essere riparatate con delle nuove.

Da rilevare che da un'indagine svolta dal

quotidiano sloveno Delo risulta che oggi la percentuale degli sloveni favorevoli all'indipendenza sarebbe ancora maggiore rispetto al '90 (91 per cento contro l'88,5 di tre anni fa). C'è da aggiungere che l'inchiesta del Delo fa emergere come per quasi la metà dei cittadini (43,5 per cento) il '93 sia stato peggiore del '92. Solo per uno sloveno su quattro è stato migliore. C'è comunque una leggera dose di ottimismo per il '94. Infatti il 36,7 per cento pensa che l'anno prossimo sarà migliore mentre il 32,7 che sarà peggiore. Pessimisti in leggera maggioranza (36,8 contro il 31,6 per cento) invece per quanto riguarda la crescita economica.

Mettendo in relazione questi dati con quelli sul plebiscito, emerge la disponibilità degli sloveni a fare sacrifici pur di poter decidere autonomamente del proprio futuro.



1. b. La proclamazione dell'indipendenza nel 1991.

SEQUESTRO INGENTE MATERIALE PIROTECNICO

Caccia ai petardi

I botti hanno disturbato anche la messa natalizia di mezzanotte

FIUME — Tra botti e qualche raffica di fucile automatico (che per fortuna non hanno provocato danni alle persone) anche a Fiume è stato festeggiato il Natale. Il rito religioso centrale lo si è avuto nella cattedrale di San Vito, dove la messa di mezzanotte è stata officiata dall'arcivescovo della Diocesi di Fiume e Segna, monsignor Anton Tamarut. Sabato, sempre in San Vito, una messa è stata celebrata in italiano per gli appartenenti alla nostra etnia.

Alla funzione, che ha visto presenti numerosi connazionali, ha preso parte il coro della Comunità dei fedeli fiumani, un gruppo della mandolinistica della Società artistico-culturale «Fratellanza» (opera in seno alla Comunità degli italiani di Fiume) e gli allievi della Scuola media superiore italiana di Fiume.

Dicevamo dei petardi che non sono certo mancati. Nonostante l'operazione «Pace e bene», le assordanti esplosioni hanno caratterizzato le festività non solo nella regione di Fiume. Anche le forze dell'ordine slovene da settimane sono impegnate a combattere il commercio illegale di materiale pirotecnico e il suo uso illegale. Nel '93 gli agenti in Slovenia hanno sequestrato qualcosa come 280 mila petardi o fuochi d'ar-

tificio. Diverse decine le persone (gran parte ragazzi dai 10 ai 14 anni) costrette a ricorrere al medico per le ferite causate da un maldestro uso dei fuochi. Nove hanno subito lesioni gravi come perdita di un occhio. Lo scoppio di petardi ha persino disturbato le messe di mezzanotte a Capodistria e Lubiana. Nel Capodistriano la polizia è intervenuta in diversi casi per disturbo della quiete pubblica. Gli agenti sono stati costretti persino a chiudere i locali aperti fuori orario.

Del resto le festività sono trascorse all'insegna del maltempo. Le abbondanti precipitazioni e il forte vento hanno colpito come gran parte dell'Europa anche Slovenia e Croazia. Nel Quarnero sono stati sospesi molti traghetti per le isole. Sul Gorki Kotar e sulla Lika ci sono state forti nevicate che hanno creato non pochi disagi al normale svolgimento del traffico. La neve ha costretto gli automobilisti a montare le catene. Quelli diretti da Capodistria verso l'interno della Slovenia venivano fermati dalla stradale a Crni Kal se sprovvisti di attrezzature per la neve. L'uso di catene era obbligatorio sulla Divaccia-Senosecchia mentre sulle altre strade della Slovenia è raccomandato.

a. m.

AJUTI

Il sindaco di Bologna tra i profughi di Ribnica

LUBIANA — All'antivigilia di Natale, il sindaco di Bologna, Walter Vitali, e altri esponenti del capoluogo emiliano, accompagnati dall'ambasciatore d'Italia in Slovenia, Luigi Solari, e dal sindaco di Ribnica, Franc Mihelc, hanno effettuato una visita al Centro raccolta profughi di Ribnica per partecipare a una serata di solidarietà coi circa 350 profughi ivi ospitati.

Come è noto, il Comune di Bologna assiste dall'agosto 1992 il centro di Ribnica, al quale fornisce regolarmente generi alimentari e quant'altro necessario alla vita quotidiana. A tal fine è stato creato a Bologna un comitato di coordinamento al quale concorrono 40 associazioni cittadine attive in campo umanitario.

Durante la serata i bambini sloveni ospitati a Ribnica hanno effettuato uno spettacolo di canti e musiche del loro paese e hanno quindi partecipato a una cena interamente offerta da una ditta di ristorazione di Bologna.

Durante il suo soggiorno in Slovenia il sindaco Vitali ha anche effettuato una visita al Centro di raccolta profughi di Lubiana, pure assistito dal Comune di Bologna, ed è quindi stato ricevuto a cordiale colloquio dal presidente dell'Assemblea comunale, Joze Strgar.

Piero Cordignano

IN BREVE

Natale sulle strade Due giovani sono morti in altrettanti incidenti

FIUME — Incidente mortale nel giorno di Natale sulla Fiume-Trieste. All'altezza del tratto tra Jusici e Rupa un ragazzo, Roman Stopar, 22 anni, abitante a Vila del Nevoso in Slovenia è deceduto nello scontro frontale con un autobus della compagnia fiumana Autotrans. L'incidente è avvenuto sabato alle 19 ed è stato causato da un'invasione di corsia dell'automobile che procedeva ad alta velocità. Il giovane è morto due ore dopo all'ospedale di Fiume. La sciagura ha causato il blocco totale del traffico per circa un'ora e mezza.

Un altro incidente mortale è avvenuto tra Cosina e Divaccia sulla strada che da Capodistria porta a Lubiana. Poco prima della mezzanotte di sabato, un uomo di 32 anni, Klavdij Sluga, di Kriz sul Carso, ha perso il controllo della sua Opel Corsa andando a sbattere ripetutamente sulle rocce che fiancheggiavano la strada. L'uomo è stato proiettato fuori dall'auto che alla fine lo ha schiacciato provocandogli ferite mortali.

Commissione italo-slovena sulla manutenzione dei valichi

NOVA GORICA — Si è riunita a Nova Gorica la commissione mista italo-slovena incaricata alla manutenzione dei valichi di frontiera. Le due delegazioni guidate rispettivamente da Lodovico Carducci e Branko Celar hanno analizzato gli interventi effettuati nel '93 lungo i 231 chilometri di confine. Nel '94 i lavori alle infrastrutture interesseranno i valichi di montagna.

Capodistria: è nata «Radio Capris» quarta emittente radiofonica

CAPODISTRIA — Si chiama «Radio Capris» la quarta emittente radiofonica locale nata nel territorio del Capodistriano. Sugli 87,9 Mhz, ha cominciato a irradiare musica e trasmissioni informative di carattere regionale. Gli studi di «Radio Capris» sono stati allestiti a Monte di Capodistria.

Fiume: i sindacati della scuola chiedono un incontro con il sindaco

FIUME — Il Comitato fiumano dei sindacati indipendenti degli operatori nelle scuole medie ha inoltrato una lettera al sindaco di Fiume, Slavko Linic, nella quale si chiede un incontro urgente. L'appuntamento, come si rileva nella missiva, dovrebbe offrire a una rappresentanza sindacale l'opportunità di esporre al sindaco di Fiume i gravi problemi inerenti alla senza-cassa fra i docenti delle scuole medie. Sono, infatti, quasi 150 i professori delle istituzioni medie a Fiume a non aver risolto ancora il problema dell'alloggio. Al sindaco Linic i rappresentanti sindacali vorrebbero illustrare pure la precaria situazione negli ostelli studenteschi a Fiume.

Delegazione dell'istituto «Stringher» in visita all'alberghiera di Tolmino

TOLMINO — Una delegazione formata da quattro professori e sedici studenti dell'istituto statale «B. Stringher» di Udine ha visitato la scuola alberghiera di Tolmino. I contatti fra le due istituzioni, sollecitati a suo tempo dal sindaco di S. Pietro al Natosone, Firminio Marini, hanno portato a uno scambio di opinioni e alla nascita di concrete iniziative di collaborazione nell'ambito dell'istruzione nel settore turistico-alberghiero. Già dalla prossima estate è previsto uno scambio di docenti e studenti. Nel corso di questa prima uscita gli studenti friulani hanno visitato gli impianti turistici della parte alta della vallata isontina.

Criminalità in leggera flessione nella regione litoraneo-montana

FIUME — Nella regione litoraneo-montana, che fa capo alla Questura di Fiume, i primi undici mesi dell'anno corrente hanno dato luogo a una diminuzione della criminalità, se si raffrontano i dati scaturiti nel periodo gennaio-novembre '92. Sino al 30 novembre, sono stati perpetrati 5.428 reati, 785 in meno rispetto a un anno fa. Ciò vuol dire un decremento del 13 per cento, il che pone la Questura fiumana ai primi posti nella graduatoria nazionale. Dominano i reati comuni (5026), con un distacco vistoso per quelli economici (383), mentre nel 66 per cento dei casi (3604 illeciti) la polizia è riuscita a risalire ai colpevoli.

ANNUALE CERIMONIA A ROMA PER COMMEMORARE L'ESODO E L'UCCISIONE DI 36 SACERDOTI

Il sacrificio dei preti «scomodi»

Ricordati il triestino don Federico Vecchiet, morto a Dachau, e mons. Santin, difensore degli ebrei

ROMA — Anche quest'anno c'era molta gente alla cerimonia di Roma in ricordo dell'esodo, ma soprattutto dei morti tra il clero in Istria e a Fiume alla fine della seconda guerra mondiale.

L'annuale messa è stata officiata da padre Flaminio Rocchi. Dopo le letture e il Vangelo, padre Rocchi che indossa la pianeta viola dell'Avvento, inizia la sua lunga e toccante omelia nella quale, dopo aver messo in risalto lo spirito cristiano con cui gli istriani, fiumani e i dalmati hanno affrontato le sofferenze di cinquant'anni senza vendette né revanscismi, è passato a parlare del sacrificio del clero in Istria e a Fiume alla fi-

ne della seconda guerra mondiale. Citando alcune righe de «La foiba Grande» di Carlo Sgorlon, padre Rocchi ha messo in risalto come i preti a quel tempo erano considerate persone che non producevano nulla oltre a chiacchiere e come tali, non avevano diritti e venivano perseguitati. In nome di questa logica portata all'estremo 36 sacerdoti vennero torturati e uccisi.

Tanti sono gli esempi che mozzano il fiato per la loro grandezza come quelle di don Federico Vecchiet un triestino, ingegnere, il quale, tornato dal servizio militare, trovò la sua fidanzata che si era sposata con un altro. Dopo aver meditato sulla labilità dei

Un telegramma di adesione del presidente Scalfaro

sentimenti umani, si fece prete e venne mandato a fare il parroco a Bogliunco, un paese vicino Pola. Essendo culturalmente molto preparato, venne amato dalla gente e nello stesso tempo poco gradito a qualcun altro. Cossiché nascessero quattro bombe nell'ortello della sua parrocchia e ai tedeschi venne

detto che era un loro nemico e che nascondeva ordigni contro di loro. Fu deportato a Dachau dove morì in una camera a gas il 20 febbraio 1944.

Monsignor Raffaele Radossi che percorreva l'Istria con la sua Topolino per cercare di fermare i massacri, venne colpito da una bomba e tratto fuori dalla macchina con una lacerazione nel cuoio capelluto. Mentre il suo segretario gli asciugava il sangue sorridendo disse: «Non ti preoccupare, mia madre a Cherso diceva che il baccalà più lo si batte, migliore diventa». Non servì quella bomba a fermarlo. Nell'agosto del '47 venne a Roma per

chiedere navi per portare la gente via da Pola perché, disse, «ci buttano nella foiba tutta». A chi dubitava dell'esistenza delle foibe, l'anziano vescovo gridò: «Sono andato a benedire le salme inumate da queste voragini».

Monsignor Santin durante l'ultima guerra, giunto a Roma, ricorda padre Rocchi, venne a difendere gli ebrei dicendo che «erano della stessa razza del mio Cristo» e che «a Trieste mi hanno consegnato i sigilli della loro sinagoga e i loro libri prima di essere deportati in Germania». Difese anche i suoi sacerdoti sloveni sostenendo che se fossero privati del loro diritto di pregare in sloveno e non avrebbero

più pregato nella loro lingua, lui non li avrebbe stimati. Allo stesso modo difese i profughi giuliani.

Verso la conclusione, la messa è resa più solenne da un coro di esuli che alla fine intona «Va pensiero».

Alla manifestazione ha aderito anche il Presidente della Repubblica Scalfaro per mezzo di un telegramma, letto dal sen. Toth alla fine della messa, nel quale si legge che «la soppressione di ogni persona per inqualificabile odio ideologico è un fatto inumano» e che il ricordo dei sacerdoti trucidati in Istria «rimanda richiamo di fraternità per l'Italia e per l'Europa».

Piero Cordignano

PROGRAMMA DELLA RUBRICA RADIOFONICA

Gli avvenimenti del passato nelle "Voci e volti dell'Istria"

TRIESTE — La trasmissione radiofonica «Voci e volti dell'Istria», a cura di Marisandra Callacione ed Ezio Giuricin, in onda ogni giorno dalle 15 e 45 alle 16 e 30 (su onde medie, 1365 KHz) questa settimana proporrà i seguenti argomenti.

Lunedì, 27 dicembre: Storia dei processi celebrati in Istria con Alessandro Giadrossi. Testi a cura di Graziella Gliubich Semacchi. Cronache giudiziarie e importanti casi celebrati, alla fine dell'Ottocento, dal Tribunale circondariale di Rovigno.

Martedì, 28 dicembre: «Viaggio senza meta». Omaggio al poeta, scrittore e dramma-

turgo fiumano Osvaldo Ramous. Dibattito con Alessandro Damiani e presentazione di uno dei suoi più noti radiodrammi (per gentile concessione di Radio Capodistria). Interpreti: Mimmo Lo Vecchio, Lidia Kozlovic, Stefano Lescovelli. Regia di Livio Crevatini.

Mercoledì, 29 dicembre: Pronto, si stampa: cronache d'oltreconfine. Punto settimanale d'entro e di approfondimento sui fatti e gli avvenimenti istriani. Colloquio con Andrea Marsanich, di Radio Fiume. In studio Pierluigi Sabatini, della redazione de «Il Piccolo».

Giovedì, 30 dicembre: I percorsi della

memoria. Ricordi, appuntamenti e incontri con Guido Miglia. «La neve». Un inverno a Pola. Il grande freddo del '29. Storie e tradizioni di Capodanno.

Venerdì, 31 dicembre: «La copertina», con Mario Dassovich. Guida alle novità editoriali e librerie. La storia della Diocesi di Fiume. In studio Mario Dassovich e Sergio Galimberti.

Gli ascoltatori, come ormai sanno, possono intervenire in diretta alle trasmissioni per chiedere, o dare, chiarimenti sui temi che si stanno dibattendo, chiamando il numero 362909 (0039 40 prefisso dalla Slovenia, 9939 40 per chi chiamasse dalla Croazia).

L'EX POLIZIOTTO AVREBBE ELIMINATO SOPRATTUTTO SERBI

Il deputato Tomislav Mercep accusato di crimini di guerra

ZAGABRIA — Tomislav Mercep, deputato alla Camera delle Regioni del Sabor croato, potrebbe prossimamente finire in tribunale, per rispondere delle accuse di crimini di guerra contro la popolazione civile. Contro il senatore, militante nelle file dell'Accademia di Tujman, esisterebbero prove schiaccianti, contenute in un «dossier» stilato da uno dei servizi di controspionaggio croati, informazioni distribuite alle più alte autorità statali, una delle quali ha voluto consegnare questo documento «top secret» ai responsabili del settimanale zagabrese d'opposizione «Globo».

In 13 pagine dattiloscritte, vengono rese note le esecuzioni sommarie di diverse persone, soprattutto di nazionalità serba, liquidazioni eseguite da tutto il nazionalista serbo, liquidazioni eseguite da una unità di polizia complementare, comandata appunto da Tomislav Mercep. I delitti sarebbero stati commessi negli ultimi mesi del 1991 e dunque nel pieno infuriare del conflitto in Croazia, quando da Zagabria, Osijek, Gospić, Pakrac e da altre città sparirono numerosi serbi, ma anche croati. Alcuni corpi, barbaramente martoriati, sono stati ritrovati, e i rimanenti salme dovrebbero trovarsi in fosse comuni. Sparivano ma anche persone benestanti e dunque metà delle brame assassine di gente della peggior risma, quali vengono classificati i seguaci di Mercep.

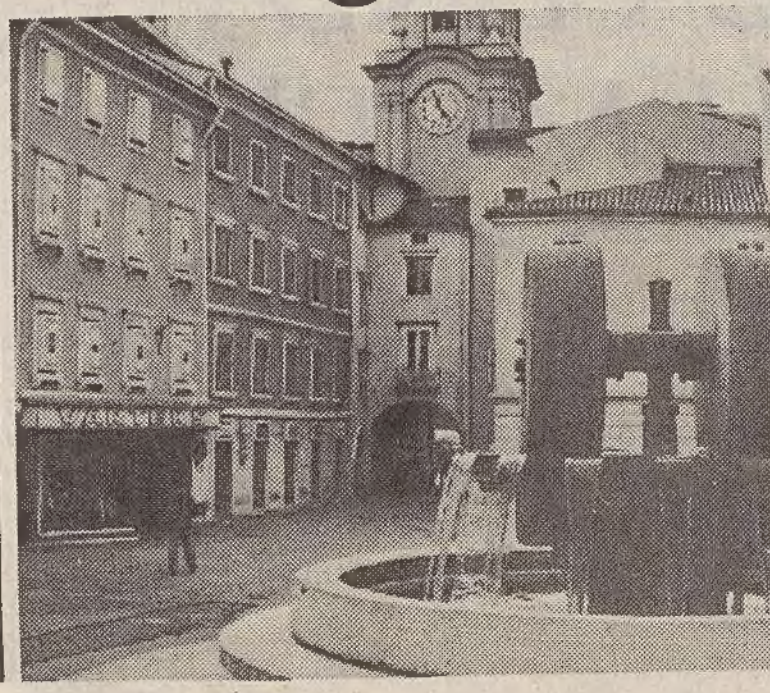
A fornire le informazioni sugli omicidi sarebbero stati 5 poliziotti di riserva della famiglia serba degli Zec (padre, madre e figlia), residenti a Zagabria e trucidati il 7 dicembre '91. Gli indagati, dopo 10 mesi di detenzione, vennero prosciolti dalle accuse grazie a certi vizi procedurali scaturiti durante l'inchiesta

(così si espressero gli inquirenti) ma comunque la polizia sarebbe riuscita a raccogliere una cattedra di dati.

Tra le sparizioni che maggiormente hanno destato clamore, quella di Marina Nuic, leader della sezione di Portoré (Fiume) del Partito democratico croato. Pare che la donna abbia preparato un attentato contro Mercep ma questi capendo in tempo le intenzioni della Nuic, la fece arrestare. Il corpo di Marina Nuic si troverebbe sepolto nei pressi di Pakrac a Poljana, nella Slavonia occidentale.

Tomislav Mercep sta dunque rischiando grosso. È in ballo la sua libertà e di pari passo la carriera politica, giovatasi del fatto che il senatore è stato uno dei comandanti delle forze croate alla difesa di Vukovar. Inoltre, la sua brigata ha contribuito a liberare buona parte della Lika e vaste aree della Slavonia. Mercep potrebbe però trovarsi in buona compagnia: infatti, un ministro croato (che ha preferito mantenere l'anonimato) ha confessato ai redattori del Globo che tra non molto alcuni dei più noti esponenti dell'establishment statale di Zagabria verranno processati al Tribunale internazionale per i crimini di guerra nell'ex Jugoslavia. Interessante rilevare come solo ora il nome di Mercep venga accennato alle malefatte commesse due o più anni fa. In tutto questo periodo, Zagabria ha taciuto, chiudendo un occhio e sovente anche due sui presunti misfatti di un'unità diventata tristemente leggendaria. Con ogni probabilità, le pressioni degli organismi internazionali sulla Croazia hanno dato frutti concreti ed ora anche personaggi come Mercep dovranno render conto del proprio operato.

E' un giornalista il più "popolare" di Fiume



FIUME — In riva al Quarnero i giornalisti battono in popolarità i politici. Lo si deduce dal sondaggio compiuto a fiume dal settimanale locale «Kronika» su di un campione di 300 persone, scelte a caso e interpellate telefonicamente. Anche se gli esiti vanno presi con le molle (i metodi dell'inchiesta non seguono strettamente criteri scientifici), si ha comunque un «taglio» su quelli che sono i personaggi fiumani più popolari nel 1993.

Dunque, prima piazza per il giornalista e conduttore di Radio Fiume, il gettonatissimo Roberto Ferlin, rinomato per il suo stile pazzzerello, ironico e pungente, che sovente prende di mira le voglie accentratrici di Zagabria e gli strafalcioni dell'Hdz, il partito al potere. Ferlin, origini istriane, ha ricevuto il 38 per cento dei consensi dalle 216 persone che hanno aderito al sondaggio (le restanti 84 si sono rifiutate di fornire qualsivoglia risposta). Al secondo po-

sto il sindaco di Fiume, Slavko Linic, con il 25 per cento delle preferenze, che confermano l'ottima «audience» del grobniciano.

In continua ascesa la popolarità del parlamentare Vladimir Bebic, terza posizione e 17 per cento degli assenti: si tratta di un personaggio che «tira» soprattutto grazie ai suoi focosi interventi nell'emisiciclo del Sabor, discorsi che dissacrano impietosamente il Capo dello Stato, Tujman, e la Comunità de-

mocratica croata. In questa ricerca la fascia dei «non so» comprende il 14 per cento degli interpellati.

Staccati, l'assessore municipale alla cultura Darko Gasparovic (3,2 p.c.), il nuotatore campione del mondo Milos Milesevic (2,3 p.c.) e il responsabile del Consiglio comunale alla Difesa, Mile Biondic (0,9 p.c.). Alla domanda «Per chi votereste alle presidenziali e parlamentari?», ecco imporsi con netto margine Drzen Budisa (leader dei liberali) e i liberali.

I CAMBI	
SLOVENIA	
Talleri 1,00 = 12,99 Lire*	
CROAZIA	
Dinari 1,00 = 0,26 Lire	
Benzina super	
SLOVENIA	
Talleri/litro = 918	68,60 Lire/litro
CROAZIA	
Dinari/litro = 1,049	4.000,00 Lire/litro

(* Dato fornito dalla Spisarna Banka Koper di Capodistria)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b, galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. **MONFALCONE:** viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/575771; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. **BOLOGNA:** via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** via XX Settembre 48, tel. 289026. **FIRENZE:** viale Giovine Italia 17, telefoni 055/23431-05-748-9. **LODI:** corso Roma 68, tel. 0371/65704. **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. **NAPOLE:** via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. **PALESTRA:** via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

VAI IN DISCOTECA
OGNI SERA?
METTILO YOGURT
IN TESTA

Quattro salti in discoteca ogni sera sono uno sbalzo. Ma che sudate! E ogni volta bisogna lavarsi i capelli. Attenzione: lavandoli troppo spesso si rischia di danneggiarli, sia a causa dell'aggressione da parte delle sostanze detergenti che per l'azione inibitoria del phon.

Per questo occorre avere dei prodotti in grado di dare, ai capelli lavati di frequente, tutta la pulizia di cui hanno bisogno e, in più, anche una protezione particolare, impedendo che perdano vigore e diventino progressivamente fragili, deboli, sfibrati. La soluzione è stata scoperta, sperimentata e brevettata nei Laboratori Cadey. Si tratta di sfruttare, per rendere i capelli più soffici e voluminosi, un estratto di proteine dello Yogurt. Sì, proprio lo Yogurt, alimento ricco e sano, che, in molti paesi del Nord Europa viene usato come maschera - impacco capillare con splendidi risultati!

E' nato quindi il nuovo trattamento **BILBA «USO FREQUENTE»** alla Betulla e proteine dello Yogurt, con una gamma di prodotti che vanno dallo Shampoo al Balsamo, dalla Lacca alla Spuma, dal Gel all'Oil non Oil, per la bellezza, soffici e lucentezza dei capelli di chi ama passare le sue serate in discoteca. Questi prodotti affascinano il trattamento **BILBA «RISTRUTTURANTE»** al Plamid, con l'azione sinergica di idolo e placenta, arricchendo così la linea rossa che ha cambiato la vita dei nostri capelli in salute e bellezza straordinaria.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego a lavoro - richieste; 4 impiego a lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzioni; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati della efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancato inserimento ed omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Impiego e lavoro offerte

CERCANSI operatori centri lavoro - tornitori cnc - fresatori. Responsabile collaudo. Pomeriggio 0481/521595. (B579)

CERCASI personale per servizi di pulizia solo con provata esperienza. Telefonare lunedì 27 040/271992. (D00)

OPPORTUNITÀ: Azienda servizi, forte sviluppo, cerca persone anche part-time. 5.000 dollari mese. 0481/412732. (C549)

Lavoro a domicilio artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040/810012. (A6294)

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazione restauri appartamenti. Telefonare 040/810012. (A6294)

Vendite d'occasione

ACQUISTISTI quadri dei maestri friulani. Telefonare al numero 0432/507518. (S947102)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040/306226-305343. (A5457)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compa oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

Auto-moto-cicli

AUTOMOBILI Zanardo via del Boeco 20 tel. 040/771970 Fax 040/365816 autorizzato Mercedes oggi aperto dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19 il nostro usato in garanzia: Austin May Fiat, Fiat T100, Regata 1600, Uno Sport turbo diesel, Bmw 318i, Cabrio 320i 4 porte, Lancia Thema 2000 LS, 2000 le Prisma, Delta integrale 16v, 8v, Delta evoluzione agosto '93 km 6000, Alfa Romeo 75 1600, Renault 21 familiare, R4, Superquattro 1200 Mazda Spider Mk5, Volkswagen Golf GTI 16v novembre '93 full optional km 3000 Corrado 1800 16v, Polo CL, Golf GTI 16v, Fuoristrada Range Rover, Daihatsu Feroza, Suzuki Vitara, Mercedes 250 Si 1967, 250 turbo diesel 190 300E 4 matini, 190 diesel cambio automatico. Visitateci!

CICLOMOTORE Honda '92 cilindrata 49 un milione venduto. Ore paste tel. 040/633367. (A6273)

COME ERAVAMO...

L'Album di fotografie di un'Italia da scoprire

A casa vostra una collezione unica! Come eravamo... Un grandioso affresco in cui si intrecciano cronaca, sport, paesaggi, moda, avvenimenti politici e sociali. E al centro di tutto, un popolo: gli italiani, uomini e donne che hanno fatto questa storia, ripresi dal magico "flash" dei fotografi più famosi. Centinaia di fotografie per raccontare cent'anni di Italia, autentiche opere d'arte destinate a restare per sempre nella nostra memoria, a farci scoprire o addirittura rivivere lo spirito del tempo. Tutto questo in un'unica, spettacolare opera nata dalla collaborazione di Fabbri Editori e Fratelli Alinari, la più antica azienda al mondo operante nel campo della fotografia.

Dal 27 dicembre in edicola!

Con il 1° numero, 8 fotografie e una preziosa stampa da incorniciare.

FABBRI ALINARI

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A. AFFITTASI centralissime singole ristrutturate stanze primo piano ascensore uso ufficio 630519. (A6293)

AFFITTO due stanze cucina bagno centrale con ascensore vuoto 600.000. Tel. 040/364977. (A6298)

APPARTAMENTO 130 mq San Nicolò alta piano primo ottime condizioni affittasi solo uso commerciale due milioni. Altro uguale appartamento soprastante disponibile febbraio condizioni trattabili. Tel. 040/723653. (A6199)

CASA MIA affitta inizio via Romagna appartamento mq 130 biservizi-garage. Tel. 040/630307. (A6295)

CMT - GREBLO CENTRALE palazzo signorile uso ufficio, entrata, 2 stanze, servizio. Tel. 040/362486. (A00)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Centro signorile recente con ascensore, luminoso, ufficio composto da, atri, salone, bagno, completamente arredato e attrezzato uso ufficio. 500 mila e rimborso spese. 040/366811. (A01)

IMMOBILIARE TERGESTA affitta Pascoli locale d'affari mq 35, sopralcavo. 040/767092. (A5963)

LORENZA affitta: patti in deroga, Giustiniano, 4 stanze, salone, servizi 1.200.000, Rossetti, 5 stanze, servizi, 800.000; zona Tribunale, 2 stanze, servizi 700.000. 040/734257. (A5967)

APPE PRESTA Tel. 040/72272

FINANZIARIO IN GIORNATA CON BOLLETTINI FRIMA SINGOLA TASSI AGEVOLATI Al 14,95%

CENTRALISSIMO negozio 40 mq, abbigliamento-scarpe, privato vende. Possibilità acquisto muri. Occasione rarissima. Telefonare pomeriggio o serali 0337/543656. (A6280)

CERCO licenza ambulante tel. 040/830170. (A6237)

CMT - GREBLO cedesi attività alimentari ampia licenza unica in zona fortemente abitata. Tel. 040/362486. (A00)

Suonate più piano

Amato suonare il piano? Suonate di più. Con Clavinova potete suonare il piano tutto il giorno, e anche tutta la notte. In casa e in giardino. Perché Clavinova Yamaha vi dà, anche in cuffia, le timbriche di un grand piano, e sotto le dita la dinamica di un vero pianoforte. E anche a tutto volume, Clavinova è 70 più piano dei pianoforti digitali: grazie al campionamento AWM stereo ad alta definizione.

PROVATE CLAVINOVA DA G. PECAR PIANO CENTER GORIZIA Via Contravalle 55a (0481) 535009 - 535101

PIANOFORTI dal piccolo pianista al concertista

20 Capitali - Aziende

ATTIVITÀ da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralcavo gratuito tel. 02/360310. (S52747)

CUCINA soggiorno due stanze bagno semicentrale piano alto cerchiamo per nostro cliente Cmt Piramide 040/360224. (A00)

PRIVATAMENTE acquisto alloggio medie dimensioni da ristrutturare. Telefonare pomeriggio 0337/538118. (A00)

CENTRALISSIMO negozio 40 mq, abbigliamento-scarpe, privato vende. Possibilità acquisto muri. Occasione rarissima. Telefonare pomeriggio o serali 0337/543656. (A6280)

CERCO licenza ambulante tel. 040/830170. (A6237)

CMT - GREBLO cedesi attività alimentari ampia licenza unica in zona fortemente abitata. Tel. 040/362486. (A00)

Suonate più piano

Amato suonare il piano? Suonate di più. Con Clavinova potete suonare il piano tutto il giorno, e anche tutta la notte. In casa e in giardino. Perché Clavinova Yamaha vi dà, anche in cuffia, le timbriche di un grand piano, e sotto le dita la dinamica di un vero pianoforte. E anche a tutto volume, Clavinova è 70 più piano dei pianoforti digitali: grazie al campionamento AWM stereo ad alta definizione.

PROVATE CLAVINOVA DA G. PECAR PIANO CENTER GORIZIA Via Contravalle 55a (0481) 535009 - 535101

PIANOFORTI dal piccolo pianista al concertista

21 Case-ville-terreni
acquisti

ACQUISTO pagamento contanti appartamento semiperiferico soleggiato. Tel. 040/568884 ore pasti. 040/360224. (A00)

CUCINA soggiorno due stanze bagno semicentrale piano alto cerchiamo per nostro cliente Cmt Piramide 040/360224. (A00)

PRIVATAMENTE acquisto alloggio medie dimensioni da ristrutturare. Telefonare pomeriggio 0337/538118. (A00)

CENTRALISSIMO negozio 40 mq, abbigliamento-scarpe, privato vende. Possibilità acquisto muri. Occasione rarissima. Telefonare pomeriggio o serali 0337/543656. (A6280)

CERCO licenza ambulante tel. 040/830170. (A6237)

CMT - GREBLO cedesi attività alimentari ampia licenza unica in zona fortemente abitata. Tel. 040/362486. (A00)

Suonate più piano

Amato suonare il piano? Suonate di più. Con Clavinova potete suonare il piano tutto il giorno, e anche tutta la notte. In casa e in giardino. Perché Clavinova Yamaha vi dà, anche in cuffia, le timbriche di un grand piano, e sotto le dita la dinamica di un vero pianoforte. E anche a tutto volume, Clavinova è 70 più piano dei pianoforti digitali: grazie al campionamento AWM stereo ad alta definizione.

PROVATE CLAVINOVA DA G. PECAR PIANO CENTER GORIZIA Via Contravalle 55a (0481) 535009 - 535101

PIANOFORTI dal piccolo pianista al concertista

22 Case-ville-terreni
vendite

BORA 040/365900 BIFAMILIARE non accostata terreno proprio, accesso auto, ampio box, cantina. (A6048)

BORA 040/365900 PANORAMICO recente, soggiorno, cucinino, stanza, bagno, ripostiglio, ampio balcone. (A6285)

ELLECI 040/635222 D'Annunzio libero recente piano alto soggiorno camera cucina bagno terrazze soleggiatissimo 135.000.000. (A6285)

ELLECI 040/635222 Servola libero recente ottime condizioni soggiorno due camere cucina bagno terrazze posto auto vista mare 190.000.000. (A6285)

ELLECI 040/635222 Università libero recente luminosissimo soggiorno due stanze cucina servizi separati poggolo 155.000.000. (A6285)

CASA MIA vende minipartamento manutenzione perfetta autometano zona S. Vito. Tel. 040/630307. (A6295)

CENTRALISSIMO raffinato, 180 mq, privato vende. Ingresso, cucina, salone, 3 camere, 2 bagni, lavanderia, ripostiglio. Aria condizionata. Automatismo. Stabile prestigioso. Prezzo interessante. Tel. pomeriggio o serali 0337/543656. (A6280)

CENTRALISSIMO ristrutturato, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, 60 mq, terrazza, 113.000.000. Agenzia 040/765233. (A023)

CMT - CENTROSERVIZI Borgo Teresiano, stabile intero, appartamenti vari piani e metrature, da ristrutturare. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - PIRAMIDE Roiano cucinino soggiorno matrimoniale bagno luminosissimo perfetto 140.000.000. 040/360224. (A00)

CMT - PIRAMIDE Periferia ultimo piano recente due stanze soggiorno cucina terrazzo garage 175.000.000 040/360224. (A00)

CMT - PIRAMIDE Roiano perfetto cucina salone tre stanze doppi servizi terrazzo garage 040/360224. (A00)

DOMUS NUOVA ACQUISIZIONE via Murat appartamento adatto a ufficio o abitazione, grande atri, cucina con poggolo, due stanze, stanzetta, servizi separati, cantina, ascensore, riscaldamento. 185.000.000. 040/366811. (A01)

ELLECI 040/635222 box-auto liberi indipendenti Capodistria 33.000.000, Fiera 38.000.000, Maddalena 33.000.000 occasione. (A6285)

ELLECI 040/635222 D'Annunzio libero recente piano alto soggiorno camera cucina bagno terrazze soleggiatissimo 135.000.000. (A6285)

ELLECI 040/635222 Servola libero recente ottime condizioni soggiorno due camere cucina bagno terrazze posto auto vista mare 190.000.000. (A6285)

ELLECI 040/635222 Università libero recente luminosissimo soggiorno due stanze cucina servizi separati poggolo 155.000.000. (A6285)

23 Diversi

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE OCCASIONE NUDA PROPRIETÀ P.zza CARLO ALBERTO bellissimo d'epoca, mq 125, 3 stanze, grande salone, cucina, doppi servizi, poggoli, centralriscaldamento. Battisti 4. Tel. 040/636490.

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE OCCASIONE trasferimento (pressi) P.zza EVANGELICA, 2 stanze, salone, cucina abitabile, bagno, poggoli, ascensore, centralriscaldamento, soffitta. Battisti 4. Tel. 040/636490. (A5941)

EVOLUZIONE CASA zona Fiera prestigiosi appartamenti 10 ingresso anche con giardino. 040/639140.

GRADO nuovissimo, fronte spiaggia, privato vende. 2 camere, salotto-cucina, ampie terrazze. Riscaldamento autonomo, box e cantina. Solo per intenditori. Occasione rarissima. Tel. pomeriggio o serali 0337/543656. (A6280)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 colle San Giusto tranquillo ottime condizioni arredato soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno ripostiglio. Solo 72.500.000. (A5993)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Rossetti/Ermo recente ottime condizioni saloncino tre stanze cucina doppi servizi terrazzi abitabili, possibilità box auto. Prezzo trattabile. (A5993)

IMMOBILIARE tel. 040/734441 - Grotta recente vista mare soggiorno camera cameretta cucinotto bagno terrazzi posto macchina. (A5989)

MARKETING 040/314646 Cantù casetta da ristrutturare, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. 105.000.000. (A6253)

MARKETING 040/314646. Barriera marsarda da ristrutturare soggiorno, due camere, cucina abitabile, servizio 64.000.000. (A6253)

MARKETING 040/314646. Cereria rimesso nuovo salone due camere cucina servizi ripostiglio 185.000.000. (A6253)

MARKETING 040/314646. Franca vista mare, soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno terrazzino. 150.000.000. (A6253)

MARKETING 040/314646. Servola, saloncino, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno, mansarda collegabile, posto macchina coperto. L. 85.000.000. (A000)

MARKETING 040/314646.

Vergerio epoca luminoso soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale bagno. 72.000.000. (A6253)

MONFALCONE LA ROCCA zona residenziale villetta d'epoca semindipendente su 2 piani perfetto doppio garage giardino alberato. 0481/411548. (C00)

MUGGIA alloggio signorile tre camere saloncino cucina bagno ripostigli balconi posto macchina B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA casetta fronte mare due stanze soggiorno cucina doppi servizi poggoli cantina giardino 170.000.000. (A00)

MUGGIA corso Puccini nuova costruzione alloggi due tre stanze da 110.000.000 B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA strada per S. Barbara appartamento in villetta recentissimo due camere soggiorno cucina bagno poggolo giardino condominiale panoramico 220.000.000 B.G. 040/272500. (A00)

OCCASIONE centralissimo, recente, salone, due matrimoniali, cucina, bagno, terrazza, 199.000.000. Agenzia 040/765233. (A023)

OCCASIONE Perugia, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, 65.000.000. Agenzia 040/765233. (A023)

RABINO 040/368566 libera lussuossissima villa indipendente Santa Croce oltre 550 mq coperti parco 7.000 mq trattative riservate. (A014)

RABINO 040/368566 libera signorile villa indipendente Grotta vista mare soggiorno 3 camere cucina doppi servizi ampia terrazza a mare taverna con caminetto e cucina bar oltre 280 mq coperti garage giardino 500 mq 750.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Severo via Tibullo piano ammezzato 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 129.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze via Istria via Canalicelli ultimo piano perfetto 2 camere tinello cucinino bagno riscaldamento autonomo 95.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Balamoni soggiorno angolo cottura camera cameretta bagno poggolo riscaldamento autonomo 125.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero in lussuoso palazzo piazza Oberdan signorilissimo salone 40 mq 2 camere cameretta cucina doppi servizi poggolo complessivi 145 mq riscaldamento autonomo 400.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero in lussuoso palazzo piazza Oberdan signorilissimo salone 40 mq 2 camere cameretta cucina doppi servizi poggolo complessivi 145 mq riscaldamento autonomo 400.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero in lussuoso palazzo piazza Oberdan signorilissimo salone 40 mq 2 camere cameretta cucina doppi servizi poggolo complessivi 145 mq riscaldamento autonomo 400.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero in lussuoso palazzo piazza Oberdan signorilissimo salone 40 mq 2 camere cameretta cucina doppi servizi poggolo complessivi 145 mq riscaldamento autonomo 400.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero in lussuoso palazzo piazza Oberdan signorilissimo salone 40 mq 2 camere cameretta cucina doppi servizi poggolo complessivi 145 mq riscaldamento autonomo 400.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero in lussuoso palazzo piazza Oberdan signorilissimo salone 40 mq 2 camere cameretta cucina doppi servizi poggolo complessivi 145 mq riscaldamento autonomo 400.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero in lussuoso palazzo piazza Oberdan signorilissimo salone 40 mq 2 camere cameretta cucina doppi servizi poggolo complessivi 145 mq riscaldamento autonomo 400.000.000. (A014)

MERCOLEDÌ' ASSEMBLEA

La giunta Fontanini schiacciata a metà tra revoca e nomine

TRIESTE — Si compirà dopodomani il destino della giunta regionale guidata dal leghista Pietro Fontanini. Il consiglio regionale è stato infatti convocato per mercoledì mattina alle 10. E dopo la conferenza dei capigruppo per elaborare l'ordine dei lavori, si passerà all'esame della mozione di revoca presentata giovedì mattina e sottoscritta da trenta consiglieri regionali contro l'attuale giunta Lega Nord-Pri-Pli.

Queste dunque potrebbero essere le ultime ore di vita dell'attuale giunta, anche se all'orizzonte, almeno di sorprese natalizie, non si profila nessun esecutivo alternativo all'attuale. E in questi ultimi giorni, alla giunta non mancherà certo il lavoro. Anzi. A quanto pare infatti per votare tutte le più importanti deliberazioni di fine anno, l'esecutivo dovrebbe riuscire a riunirsi anche mercoledì mattina, prima della seduta del consiglio.

Tra le varie scadenze, quelle sicuramente più scottanti riguardano le nomine di interesse giuntale all'interno dei consigli di amministrazione di importanti enti regionali quali Insiel, Autovie Venete, Autovie servizi e Friulia Lis. Fino alla scorsa settimana, comunque, soltanto il presidente della giunta aveva iniziato ad esaminare le varie situazioni, attraverso l'acquisizione dei documenti informativi particolareggiati sulle nomine in scadenza, arrivati in mano a Fontanini martedì prima di Natale.

Le nomine all'interno dei consigli di amministrazione di questi enti, la cui scadenza è fissata al 31 dicembre, possono in ogni caso essere rinnovate anche entro i tre mesi successivi. Spostando così la reale scadenza a marzo. La giunta Fontanini potrebbe a questo punto anche dare priorità all'approvazione di altre deliberazioni, come quelle relative al riordino dell'Irfo, l'istituto regionale di formazione professionale.

CONSIGLIO Sei mesi di attività quasi da record

TRIESTE — Nel pur breve periodo di vita (è stato eletto infatti il 6 giugno di quest'anno) il consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia ha tenuto 18 sedute discutendo ed approvando 9 progetti di legge. L'assemblea ha inoltre discusso numerose mozioni mentre i membri dell'esecutivo hanno dato risposta a 34 interpellanze ed a 79 interrogazioni. L'ufficio di presidenza si è riunito 13 volte mentre le commissioni hanno tenuto complessivamente 57 riunioni. Questi dati sono stati forniti dal Presidente del Consiglio Cristiano Degano nel consueto incontro di fine anno con la stampa svolto giovedì scorso. Ma proprio il 24 altri due consiglieri hanno presentato le loro iniziative. Una mozione per l'approvazione dei piani di riordino fondiario è stata infatti presentata dal consigliere regionale democristiano Giancarlo Vatri. La mozione impegna la Giunta a provvedere a una approfondita indagine sulla situazione e a riferire entro sei mesi alla seconda commissione. Sulla possibilità di un mancato riconoscimento ministeriale della scuola di restauro di Villa Manin di Passariano, il consigliere regionale missino Manlio Contente, ha invece interrogato il presidente della Giunta.

NATALE DI SANGUE IN FRIULI-VENEZIA GIULIA, 6 VITTIME TRA CUI UN RAGAZZO E UNA BIMBA DI DUE ANNI

Muore bruciato in auto

Servizio di
Matteo Contessa

MONFALCONE — E' stato un tragico weekend quello appena trascorso sulle strade della regione: 6 morti quasi 20 feriti, (alcuni dei quali in condizioni gravi) hanno fatto di quello appena vissuto un Natale tra i più funesti degli ultimi anni.

La sciagura che più ha colpito è stata quella di Lignano Pineta, dove in Viale a Mare è bruciato nel rogo della sua Fiat Tipo Walter Cudini, 25 anni, appena tornato dalla Russia dove lavorava da 3 mesi come idraulico per un'azienda italiana.

Una tragica fatalità all'origine della tragedia: forse a causa di un malore dovuto all'abbondante quantità di alcolici bevuti durante la notte trascorsa con gli amici in giro per i bar, il giovane si sarebbe accasciato sul sedile di fianco al posto di guida, schiacciando inconsapevolmente con un piede l'acceleratore e causando così il surriscaldamento e il conseguente incendio del motore rimasto acceso. La zona nella quale l'incidento si è verificato d'inverno è completamente disabitata, così l'auto è bruciata almeno per 2 ore senza che nessuno si accorgesse di nulla: dalle 6 di sabato mattina, ora del presumibile divampare delle fiamme, la scoperta è stata fatta dalla proprietaria di un bar situato nei pressi solo verso le 8.30, quando si è recata ad aprire il locale. Ha subito avvertito i carabinieri di Lignano, ma a quel punto di Walter Cudini non era rimasto che un mucchietto di ossa bruciacciate.

Il giovane, che d'inverno lavorava all'estero e in estate gestiva in città un noleggio di biciclette, lascia i genitori e una sorella sposata.

Ancora più triste la sciagura accaduta solo poche ore dopo a Grado: la piccola Giada Di Giovanni, milanese di soli 2 anni è morta annegata

in un piccolo canale che corre al lato della provinciale Grado-Monfalcone dopo essere stata sbalzata dalla vettura del padre Giuseppe, 41 anni, che aveva urtato un palo della Sip ed era finita nei campi. La bambina stava andando a Gorizia, dai nonni materni, insieme al papà e alle sorelline Francesca, 7 anni, e Valentina, 4 anni.

La mamma Emanuela Marino, 39 anni goriziana, stava arrivando da Milano dove fa l'infermiera in una clinica e da dove era partita al termine del turno di lavoro. Giuseppe, Valentina e Francesca Di Giovanni sono rimasti feriti in maniera non grave, ma comprensibilmente si trovano ancora in stato di choc.

A Gradisca, sulla strada statale 351, è morto verso le 2.30 della notte di Natale il giovane Alessandro Torri, 23 anni di Monfalcone. Era nell'Auto di 80 condotta da Roberto Zanolla, 23 anni e con a bordo anche Alessandro De Faveri, 21 anni: a causa della forte velocità e del fondo stradale viscido l'auto è sbandata centrando un palo della luce e finendo nella campagna circostante. Alessandro Torri è stato sbalzato fuori dell'urto ma è rimasto poi schiacciato dalla stessa vettura. Le sue cornee, secondo la volontà dei suoi genitori, sono state espiantate e donate alla banca degli occhi di Mestre.

Travolta da un'auto a Pagnacco la sera del 23 dicembre mentre si trovava sul suo motociclo Dirce Pontoni, 67 anni, è rimasta in agonia per un giorno: è spirata la sera della vigilia di Natale. Travolto dall'Alfa Romeo Giulietta è morto il pomeriggio di Natale all'ingresso di Mortegliano Antonio Ferro, 85 anni.

Ieri sera infine sulla Pontebbana, nei pressi di Aregna, l'ennesimo incidente mortale. Nello scontro tra due auto ha perso la vita un giovane, che a tarda serata non era stato ancora identificato.



Le operazioni di recupero dell'auto finita nel canale vicino a Grado. (Foto Bumbaca)

APERTI QUASI TUTTI GLI IMPIANTI DELLE STAZIONI SCIISTICHE

Neve sui monti, finalmente

Tra la Vigilia e Santo Stefano caduti circa 20 centimetri di coltre bianca



La forte nevicata ha colpito anche Tarvisio. (Foto Stefano)

TRIESTE — Dopo un Natale con cielo azzurro e sole, la giornata di Santo Stefano è cominciata ieri a Trieste nel pieno rispetto delle previsioni meteorologiche. Un'intensa nevicata, accompagnata da forti raffiche di bora, ha infatti imbiancato stamane la città, creando disagi soprattutto sulle strade dell'altopiano, dove i mezzi pubblici giravano con le catene da neve montate. Nel pomeriggio, invece, la situazione è cambiata: è rimasto il vento, ma gran parte della neve si è sciolta e il cielo si è rischiarato.

Anche sul resto del Friuli-Venezia Giulia la giornata di ieri non è stata delle migliori dal punto di vista atmosferico.

Da Carnia verso il confine con l'Austria ha nevicato fino a tardo pomeriggio. La coltre di neve fresca ha raggiunto così sull'arco montano circa 20 centimetri. Sulle strade che conducono a Tarvisio, Sella Nevea, Cima Sappada e Piancavallo, principali mete del turismo invernale in regione, c'è l'obbligo di catene. La provinciale per Piancavallo, in particolare, è rimasta bloccata stamane per un breve periodo a causa delle numerose auto finite di traverso sulla carreggiata. Il Passo Monte Croce Carnico, secondo quanto comunicato dalla polizia stradale, è chiuso per il pericolo di slavine, mentre la provinciale 110 per passo Pramollo è stata riaperta.

Già la vigilia di Natale aveva regalato agli sciatori del Friuli-Venezia Giulia tanta neve, che è poi continuata a cadere anche sabato e ieri. La neve fresca in poche ore aveva superato i 10 centimetri a fondo valle ed i 50 centimetri in quota. Gli impianti di risalita sabato e ieri erano così quasi tutti in funzione. A Tarvisio è entrata in funzione anche la telecabina del Lussari. A Piancavallo, in particolare, sono obbligatorie le catene da metà montagna. A Sella Nevea oltre 30 centimetri di neve si sono aggiunti ai 130 caduti in quota nelle scorse settimane. A Forni di Sopra, in Carnia, la neve varia da 30 centimetri a fondo valle a 50 centimetri sul monte Varmost.

NESSUNA TRACCIA DAL 24 DI UN RAGAZZO DI MARSURE DI AVIANO

Giovane scomparire nel nulla

Fabrizio Mazzocut, allievo all'accademia navale di Livorno, era andato a fare acquisti

PORDENONE — Scomparso nel nulla alla vigilia di Natale. Un vero e proprio giallo del quale nessuno, al momento, riesce a fornire spiegazioni plausibili. Fabrizio Mazzocut, 20 anni, allievo dell'accademia navale a Livorno non dà più notizie di sé dalla mattina del 24 dicembre. Una vita senza lui, nessun grillo per la testa, anzi, un impegno costante nello studio per coronare il sogno di una vita, entrare in marina. Ma procediamo con ordine.

Il 22 Fabrizio arriva a casa, a Marsure di Aviano, piccolo centro della pedemontana pordenonese a 20 chilometri dal capoluogo. Ad at-

tenderlo a casa ci sono i genitori e la nonna. Il padre è rappresentante di prodotti ospedalieri mentre la madre è proprietaria di una sartoria. Una famiglia tranquilla.

Il giorno successivo il giovane lo trascorre con alcuni ex compagni di scuola del liceo. Tra di essi ce n'è uno che ha intrapreso lo stesso cammino di Fabrizio, la carriera militare, arruolandosi però in aeronautica. Si discute del più e del meno, di come trascorrere la notte di San Silvestro. Il giovane è sereno, non manifesta comportamenti anomali. Passano dodici ore e Fabrizio esce di casa con il

Suzuki Vitara bianco del padre: manca poco al Natale e i regali devono essere ancora tutti acquistati. In più la mamma gli aveva consigliato di dare un'occhiata a un paio di pantaloni venduti in un negozio di una centralissima via di Pordenone. Detto fatto. Ma da quel momento la famiglia Mazzocut non riesce a darsi pace. Sull'auto il biglietto del parcheggio regolato su mezz'ora, tanto gli serviva per comperare dei pantaloni.

Dopo qualche ora scattano le ricerche: vengono allertati tutti gli amici del giovane, frenetiche si susseguono le telefonate a ospe-

dali, stazioni dei carabinieri e commissariati di Polizia. Niente. Ieri mattina, su suggerimento dei genitori, i vigili del fuoco hanno dragato il fiume Noncello, quello che passa proprio in mezzo alla città ma l'esito è stato negativo. La spiegazione di quanto è accaduto risulta essere un rebus per tutti. Era stata adombrata anche l'ipotesi di un sequestro di persona ma i genitori hanno smentito, affermando che le loro condizioni economiche non sono tali da giustificare un rapimento. Fabrizio non aveva problemi: dopo aver tentato una prima volta l'ingresso in accademia —

era stato respinto — aveva deciso di iscriversi alla facoltà di ingegneria navale a Trieste, tanto per rimanere a stretto contatto con il mondo che da sempre lo affascinava. A settembre il nuovo concorso bandito dalla marina gli aveva sorriso: 44.000 su 3000. Nel primo periodo in Toscana c'era stato solo un piccolo intoppo, uno scivolone in fisica, piccole cose. Sentimentalmente non aveva legami, non s'era invaghito di qualche coetanea, anzi, casomai era il contrario. Ma anche dalla giovane spasinante nessun indizio utile. Un vero mistero.

Massimo Boni

LAVORO PER TUTTI

Offerte di fine d'anno per gli assistenti medici

■ L'Usl n. 11 Pordenone ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a un medico primario di chirurgia generale. Domande entro il 3 gennaio.

■ L'Usl n. 2 Goriziana ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a un medico assistente di igiene e organizzazione dei servizi ospedalieri (stipendio netto L. 3.300.000). Domande entro il 31 dicembre.

■ Entro il 31 dicembre tutti i cittadini che desiderano essere assunti presso enti pubblici nella 1.a, 2.a, 3.a e 4.a qualifica (inservienti, uscieri, bidelli, commessi, operai, impiegati, dattilografi, archivisti, ecc) devono presentare domanda agli uffici provinciali del lavoro. Infatti la legge n. 56 del 1987 prescrive che le assunzioni per le quali è richiesto il titolo di studio fino alla licenza della scuola media inferiore

non possono essere fatte con concorso pubblico, ma tramite gli uffici di collocamento. La graduatoria compilata vale per tutto l'anno successivo. Chi si iscrive dopo il 31 dicembre sarà inserito nella graduatoria dell'anno dopo.

■ L'Usl n. 2 Goriziana conferisce un incarico a un medico vicedirettore sanitario. Domande entro il 31 dicembre.

■ L'Usl n. 11 Pordenone ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a un medico assistente di recupero e rieducazione funzionale di medicina (stipendio netto mensile L. 3.300.000). Domande entro il 7 gennaio.

■ L'Usl n. 2 Goriziana conferisce un incarico a un medico assistente di igiene e organizzazione dei servizi ospedalieri (stipendio netto L. 3.300.000). Domande entro il 31 dicembre.

■ Entro il 31 dicembre tutti i cittadini che desiderano essere assunti presso enti pubblici nella 1.a, 2.a, 3.a e 4.a qualifica (inservienti, uscieri, bidelli, commessi, operai, impiegati, dattilografi, archivisti, ecc) devono presentare domanda agli uffici provinciali del lavoro. Infatti la legge n. 56 del 1987 prescrive che le assunzioni per le quali è richiesto il titolo di studio fino alla licenza della scuola media inferiore

non possono essere fatte con concorso pubblico, ma tramite gli uffici di collocamento. La graduatoria compilata vale per tutto l'anno successivo. Chi si iscrive dopo il 31 dicembre sarà inserito nella graduatoria dell'anno dopo.

■ L'Usl n. 2 Goriziana conferisce un incarico a un medico vicedirettore sanitario. Domande entro il 31 dicembre.

■ L'Usl n. 11 Pordenone ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a un medico assistente di recupero e rieducazione funzionale di medicina (stipendio netto mensile L. 3.300.000). Domande entro il 7 gennaio.

■ L'Usl n. 2 Goriziana conferisce un incarico a un medico assistente di igiene e organizzazione dei servizi ospedalieri (stipendio netto L. 3.300.000). Domande entro il 31 dicembre.

■ Entro il 31 dicembre tutti i cittadini che desiderano essere assunti presso enti pubblici nella 1.a, 2.a, 3.a e 4.a qualifica (inservienti, uscieri, bidelli, commessi, operai, impiegati, dattilografi, archivisti, ecc) devono presentare domanda agli uffici provinciali del lavoro. Infatti la legge n. 56 del 1987 prescrive che le assunzioni per le quali è richiesto il titolo di studio fino alla licenza della scuola media inferiore

non possono essere fatte con concorso pubblico, ma tramite gli uffici di collocamento. La graduatoria compilata vale per tutto l'anno successivo. Chi si iscrive dopo il 31 dicembre sarà inserito nella graduatoria dell'anno dopo.

■ L'Usl n. 2 Goriziana conferisce un incarico a un medico vicedirettore sanitario. Domande entro il 31 dicembre.

■ L'Usl n. 11 Pordenone ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a un medico assistente di recupero e rieducazione funzionale di medicina (stipendio netto mensile L. 3.300.000). Domande entro il 7 gennaio.

■ L'Usl n. 2 Goriziana conferisce un incarico a un medico assistente di igiene e organizzazione dei servizi ospedalieri (stipendio netto L. 3.300.000). Domande entro il 31 dicembre.

■ Entro il 31 dicembre tutti i cittadini che desiderano essere assunti presso enti pubblici nella 1.a, 2.a, 3.a e 4.a qualifica (inservienti, uscieri, bidelli, commessi, operai, impiegati, dattilografi, archivisti, ecc) devono presentare domanda agli uffici provinciali del lavoro. Infatti la legge n. 56 del 1987 prescrive che le assunzioni per le quali è richiesto il titolo di studio fino alla licenza della scuola media inferiore

non possono essere fatte con concorso pubblico, ma tramite gli uffici di collocamento. La graduatoria compilata vale per tutto l'anno successivo. Chi si iscrive dopo il 31 dicembre sarà inserito nella graduatoria dell'anno dopo.

■ L'Usl n. 2 Goriziana conferisce un incarico a un medico vicedirettore sanitario. Domande entro il 31 dicembre.

■ L'Usl n. 11 Pordenone ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a un medico assistente di recupero e rieducazione funzionale di medicina (stipendio netto mensile L. 3.300.000). Domande entro il 7 gennaio.

■ L'Usl n. 2 Goriziana conferisce un incarico a un medico assistente di igiene e organizzazione dei servizi ospedalieri (stipendio netto L. 3.300.000). Domande entro il 31 dicembre.

■ Entro il 31 dicembre tutti i cittadini che desiderano essere assunti presso enti pubblici nella 1.a, 2.a, 3.a e 4.a qualifica (inservienti, uscieri, bidelli, commessi, operai, impiegati, dattilografi, archivisti, ecc) devono presentare domanda agli uffici provinciali del lavoro. Infatti la legge n. 56 del 1987 prescrive che le assunzioni per le quali è richiesto il titolo di studio fino alla licenza della scuola media inferiore

non possono essere fatte con concorso pubblico, ma tramite gli uffici di collocamento. La graduatoria compilata vale per tutto l'anno successivo. Chi si iscrive dopo il 31 dicembre sarà inserito nella graduatoria dell'anno dopo.

■ L'Usl n. 2 Goriziana conferisce un incarico a un medico vicedirettore sanitario. Domande entro il 31 dicembre.

■ L'Usl n. 11 Pordenone ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a un medico assistente di recupero e rieducazione funzionale di medicina (stipendio netto mensile L. 3.300.000). Domande entro il 7 gennaio.

■ L'Usl n. 2 Goriziana conferisce un incarico a un medico assistente di igiene e organizzazione dei servizi ospedalieri (stipendio netto L. 3.300.000). Domande entro il 31 dicembre.

■ Entro il 31 dicembre tutti i cittadini che desiderano essere assunti presso enti pubblici nella 1.a, 2.a, 3.a e 4.a qualifica (inservienti, uscieri, bidelli, commessi, operai, impiegati, dattilografi, archivisti, ecc) devono presentare domanda agli uffici provinciali del lavoro. Infatti la legge n. 56 del 1987 prescrive che le assunzioni per le quali è richiesto il titolo di studio fino alla licenza della scuola media inferiore

non possono essere fatte con concorso pubblico, ma tramite gli uffici di collocamento. La graduatoria compilata vale per tutto l'anno successivo. Chi si iscrive dopo il 31 dicembre sarà inserito nella graduatoria dell'anno dopo.

■ L'Usl n. 2 Goriziana conferisce un incarico a un medico vicedirettore sanitario. Domande entro il 31 dicembre.

■ L'Usl n. 11 Pordenone ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a un medico assistente di recupero e rieducazione funzionale di medicina (stipendio netto mensile L. 3.300.000). Domande entro il 7 gennaio.

■ L'Usl n. 2 Goriziana conferisce un incarico a un medico assistente di igiene e organizzazione dei servizi ospedalieri (stipendio netto L. 3.300.000). Domande entro il 31 dicembre.

■ Entro il 31 dicembre tutti i cittadini che desiderano essere assunti presso enti pubblici nella 1.a, 2.a, 3.a e 4.a qualifica (inservienti, uscieri, bidelli, commessi, operai, impiegati, dattilografi, archivisti, ecc) devono presentare domanda agli uffici provinciali del lavoro. Infatti la legge n. 56 del 1987 prescrive che le assunzioni per le quali è richiesto il titolo di studio fino alla licenza della scuola media inferiore

non possono essere fatte con concorso pubblico, ma tramite gli uffici di collocamento. La graduatoria compilata vale per tutto l'anno successivo. Chi si iscrive dopo il 31 dicembre sarà inserito nella graduatoria dell'anno dopo.

■ L'Usl n. 2 Goriziana conferisce un incarico a un medico vicedirettore sanitario. Domande entro il 31 dicembre.

■ L'Usl n. 11 Pordenone ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a un medico assistente di recupero e rieducazione funzionale di medicina (stipendio netto mensile L. 3.300.000). Domande entro il 7 gennaio.

■ L'Usl n. 2 Goriziana conferisce un incarico a un medico assistente di igiene e organizzazione dei servizi ospedalieri (stipendio netto L. 3.300.000). Domande entro il 31 dicembre.

■ Entro il 31 dicembre tutti i cittadini che desiderano essere assunti presso enti pubblici nella 1.a, 2.a, 3.a e 4.a qualifica (inservienti, uscieri, bidelli, commessi, operai, impiegati, dattilografi, archivisti, ecc) devono presentare domanda agli uffici provinciali del lavoro. Infatti la legge n. 56 del 1987 prescrive che le assunzioni per le quali è richiesto il titolo di studio fino alla licenza della scuola media inferiore

non possono essere fatte con concorso pubblico, ma tramite gli uffici di collocamento. La graduatoria compilata vale per tutto l'anno successivo. Chi si iscrive dopo il 31 dicembre sarà inserito nella graduatoria dell'anno dopo.

■ L'Usl n. 2 Goriziana conferisce un incarico a un medico vicedirettore sanitario. Domande entro il 31 dicembre.

■ L'Usl n. 11 Pordenone ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a un medico assistente di recupero e rieducazione funzionale di medicina (stipendio netto mensile L. 3.300.000). Domande entro il 7 gennaio.

■ L'Usl n. 2 Goriziana conferisce un incarico a un medico assistente di igiene e organizzazione dei servizi ospedalieri (stipendio netto L. 3.300.000). Domande entro il 31 dicembre.

■ Entro il 31 dicembre tutti i cittadini che desiderano essere assunti presso enti pubblici nella 1.a, 2.a, 3.a e 4.a qualifica (inservienti, uscieri, bidelli, commessi, operai, impiegati, dattilografi, archivisti, ecc) devono presentare domanda agli uffici provinciali del lavoro. Infatti la legge n. 56 del 1987 prescrive che le assunzioni per le quali è richiesto il titolo di studio fino alla licenza della scuola media inferiore

non possono essere fatte con concorso pubblico, ma tramite gli uffici di collocamento. La graduatoria compilata vale per tutto l'anno successivo. Chi si iscrive dopo il 31 dicembre sarà inserito nella graduatoria dell'anno dopo.

■ L'Usl n. 2 Goriziana conferisce un incarico a un medico vicedirettore sanitario. Domande entro il 31 dicembre.

■ L'Usl n. 11 Pordenone ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a un medico assistente di recupero e rieducazione funzionale di medicina (stipendio netto mensile L. 3.300.000). Domande entro il 7 gennaio.

■ L'Usl n. 2 Goriziana conferisce un incarico a un medico assistente di igiene e organizzazione dei servizi ospedalieri (stipendio netto L. 3.300.000). Domande entro il 31 dicembre.

■ Entro il 31 dicembre tutti i cittadini che desiderano essere assunti presso enti pubblici nella 1.a, 2.a, 3.a e 4.a qualifica (inservienti, uscieri, bidelli, commessi, operai, impiegati, dattilografi, archivisti, ecc) devono presentare domanda agli uffici provinciali del lavoro. Infatti la legge n. 56 del 1987 prescrive che le assunzioni per le quali è richiesto il titolo di studio fino alla licenza della scuola media inferiore

non possono essere fatte con concorso pubblico, ma tramite gli uffici di collocamento. La graduatoria compilata vale per tutto l'anno successivo. Chi si iscrive dopo il 31 dicembre sarà inserito nella graduatoria dell'anno dopo.

■ L'Usl n. 2 Goriziana conferisce un incarico a un medico vicedirettore sanitario. Domande entro il 31 dicembre.

■ L'Usl n. 11 Pordenone ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a un medico assistente di recupero e rieducazione funzionale di medicina (stipendio netto mensile L. 3.300.000). Domande entro il 7 gennaio.

■ L'Usl n. 2 Goriziana conferisce un incarico a un medico assistente di igiene e organizzazione dei servizi ospedalieri (stipendio netto L. 3.300.000). Domande entro il 31 dicembre.

■ Entro il 31 dicembre tutti i cittadini che desiderano essere assunti presso enti pubblici nella 1.a, 2.a, 3.a e 4.a qualifica (inservienti, uscieri, bidelli, commessi, operai, impiegati, dattilografi, archivisti, ecc) devono presentare domanda agli uffici provinciali del lavoro. Infatti la legge n. 56 del 1987 prescrive che le assunzioni per le quali è richiesto il titolo di studio fino alla licenza della scuola media inferiore

non possono essere fatte con concorso pubblico, ma tramite gli uffici di collocamento. La graduatoria compilata vale per tutto l'anno successivo. Chi si iscrive dopo il 31 dicembre sarà inserito nella graduatoria dell'anno dopo.

■ L'Usl n. 2 Goriziana conferisce un incarico a un medico vicedirettore sanitario. Domande entro il 31 dicembre.

■ L'Usl n. 11 Pordenone ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a un medico assistente di recupero e rieducazione funzionale di medicina (stipendio netto mensile L. 3.300.000). Domande entro il 7 gennaio.

■ L'Usl n. 2 Goriziana conferisce un incarico a un medico assistente di igiene e organizzazione dei servizi ospedalieri (stipendio netto L. 3.300.000). Domande entro il 31 dicembre.

■ Entro il 31 dicembre tutti i cittadini che desiderano essere assunti presso enti pubblici nella 1.a, 2.a, 3.a e 4.a qualifica (inservienti, uscieri, bidelli, commessi, operai, impiegati, dattilografi, archivisti, ecc) devono presentare domanda agli uffici provinciali del lavoro. Infatti la legge n. 56 del 1987 prescrive che le assunzioni per le quali è richiesto il titolo di studio fino alla licenza della scuola media inferiore

non possono essere fatte con concorso pubblico, ma tramite gli uffici di collocamento. La graduatoria compilata vale per tutto l'anno successivo. Chi si iscrive dopo il 31 dicembre sarà inserito nella graduatoria dell'anno dopo.

■ L'Usl n. 2 Goriziana conferisce un incarico a un medico vicedirettore sanitario. Domande entro il 31 dicembre.

■ L'Usl n. 11 Pordenone ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a un medico assistente di recupero e rieducazione funzionale di medicina (stipendio netto mensile L. 3.300.000). Domande entro il 7 gennaio.

■ L'Usl n. 2 Goriziana conferisce un incarico a un medico assistente di igiene e organizzazione dei servizi ospedalieri (stipendio netto L. 3.300.000). Domande entro il 31 dicembre.

■ Entro il 31 dicembre tutti i cittadini che desiderano essere assunti presso enti pubblici nella 1.a, 2.a, 3.a e 4.a qualifica (inservienti, uscieri, bidelli, commessi, operai, impiegati, dattilografi, archivisti, ecc) devono presentare domanda agli uffici provinciali del lavoro. Infatti la legge n. 56 del 1987 prescrive che le assunzioni per le quali è richiesto il titolo di studio fino alla licenza della scuola media inferiore

non possono essere fatte con concorso pubblico, ma tramite gli uffici di collocamento. La graduatoria compilata vale per tutto l'anno successivo. Chi si iscrive dopo il 31 dicembre sarà inserito nella graduatoria dell'anno dopo.

■ L'Usl n. 2 Goriziana conferisce un incarico a un medico vicedirettore sanitario. Domande entro il 31 dicembre.

■ L'Usl n. 11 Pordenone ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a un medico assistente di recupero e rieducazione funzionale di medicina (stipendio netto mensile L. 3.300.000). Domande entro il 7 gennaio.

■ L'Usl n. 2 Goriziana conferisce un incarico a un medico assistente di igiene e organizzazione dei servizi ospedalieri (stipendio netto L. 3.300.000). Domande entro il 31 dicembre.

■ Entro il 31 dicembre tutti i cittadini che desiderano essere assunti presso enti pubblici nella 1.a, 2.a, 3.a e 4.a qualifica (inservienti, uscieri, bidelli, commessi, operai, impiegati, dattilografi, archivisti, ecc) devono presentare domanda agli uffici provinciali del lavoro. Infatti la legge n. 56 del 1987 prescrive che le assunzioni per le quali è richiesto il titolo di studio fino alla licenza della scuola media inferiore

non possono essere fatte con concorso pubblico, ma tramite gli uffici di collocamento. La graduatoria compilata vale per tutto l'anno successivo. Chi si iscrive dopo il 31 dicembre sarà inserito nella graduatoria dell'anno dopo.

■ L'Usl n. 2 Goriziana conferisce un incarico a un medico vicedirettore sanitario. Domande entro il 31 dicembre.

■ L'Usl n. 11 Pordenone ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a un medico assistente di recupero e rieducazione funzionale di medicina (stipendio netto mensile L. 3.300.000). Domande entro il 7 gennaio.

■ L'Usl n. 2 Goriziana conferisce un incarico a un medico assistente di igiene e organizzazione dei servizi ospedalieri (stipendio netto L. 3.300.000). Domande entro il 31 dicembre.

■ Entro il 31 dicembre tutti i cittadini che desiderano essere assunti presso enti pubblici nella 1.a, 2.a, 3.a e 4.a qualifica (inservienti, uscieri, bidelli, commessi, operai, impiegati, dattilografi, archivisti, ecc) devono presentare domanda agli uffici provinciali del lavoro. Infatti la legge n. 56 del 1987 prescrive che le assunzioni per le quali è richiesto il titolo di studio fino alla licenza della scuola media inferiore

non possono essere fatte con concorso pubblico, ma tramite gli uffici di collocamento. La graduatoria compilata vale per tutto l'anno successivo. Chi si iscrive dopo il 31 dicembre sarà inserito nella graduatoria dell'anno dopo.

LA FESTIVITA' FUNESTATA DALL'ENNESIMA TRAGEDIA CAUSATA DALL'EROINA

Un Natale non solo di festa

IL VESCOVO HA OFFICIATO IL RITO IN CATTEDRALE

'La luce della Verità'

Formulato nell'omelia l'augurio di una vera rinascita morale

Venne la «luce vera», ma le tenebre non accolsero la luce. Il mistero dell'incarnazione di Dio, uno dei principali caposaldi della fede cattolica, ha offerto al vescovo di Trieste, mons. Lorenzo Bellomi, l'occasione per una profonda riflessione sul rapporto tra libertà e verità, soprattutto con riferimento alla morale.

Obbligato il riferimento alla «Veritatis splendor», l'ultima enciclica di Giovanni Paolo II che affronta proprio questo complesso e delicato argomento. «Il relativismo etico imperante porta inevitabilmente a rinnegare l'uomo», ha affermato il presule in cattedrale durante la solenne liturgia natalizia, presenti le maggiori autorità cittadine. Relativismo e soggettivismo nella concezione della vita e nei comportamenti morali sono per mons. Bellomi alla radice di tanti drammi dell'odierna società. Ma il vescovo di Trieste sembra non voler accodarsi ai tanti richiami etici che salgono dentro e fuori la Chiesa in questo tempo.

Paradossalmente, quanto più si riduce la proposta cristiana ed un richiamo etico tanto più l'immoralità



Il vescovo officia il rito natalizio in Cattedrale (foto Sterle)

dilaga. Per questo Bellomi non indugia assolutamente su facili quanto sterili moralismi, bensì indica un aspetto fondamentale della dottrina cattolica, oggi molto trascurato dalle moderne tendenze teologiche: la Grazia. «La Grazia ci rende capaci di amare e fare il bene»,

dice il vescovo. Solo da Dio e da Cristo l'uomo trae la capacità di operare il bene; tant'è che mons. Bellomi si è detto convinto che anche «il superamento dell'attuale crisi pre-supponga una base morale: attenzione verso gli altri, rigore etico, sacrificio personale.

Valori e principi intoccabili e infrangibili».

Ma non è con la sola buona volontà che si raggiunge tutto ciò. Va piuttosto accolta la «luce» rappresentata dal Natale, «luce per illuminare le genti». «Nella nostre mani — sono ancora parole di Bellomi — il Vangelo diventa l'unica unità di misura per il discernimento critico delle posizioni del nostro tempo e della cultura dominante».

Il presule, dunque, invita i fedeli a non accodarsi alle posizioni e ai costumi dell'attuale società, anche se maggioritari. Né vale appellarsi alla propria coscienza: «La coscienza morale è sacramento dell'uomo — afferma Bellomi —, ma la coscienza non crea il bene. Essa deve lasciarsi informare della legge divina che è oggettiva... Dio capisce la nostra fragilità ma non falsifica i confini tra bene e male. La verità morale è nel mistero della redenzione di Cristo».

E' nella «verità» rappresentata da Cristo, Dio fattosi uomo, che l'uomo diviene libero e capace di fare il bene. Ecco allora l'augurio del vescovo affinché il Natale possa favorire «una vera rinascita morale».

Sergio Paroni

DOPO LA SPLENDIDA GIORNATA NATALIZIA, E' ARRIVATO IL MALTEMPO

Santo Stefano coperto di bianco

Neve su tutto l'altipiano, pioggia e bora in città: cancellate alcune manifestazioni

E dopo la frenetica corsa agli ultimi regali, è arrivato il Natale. Il traffico che aveva caratterizzato l'intera giornata della vigilia verso sera è andato scemando. Tutti in casa, ad attendere in famiglia lo scoccare della mezzanotte fra i tradizionali piatti a base di pesce e il presepe illuminato. A dispetto delle previsioni meteorologiche il giorno della Natività ha riservato quest'anno una bella sorpresa: lo splendido sole e una temperatura di certo non polare hanno invogliato più di qualcuno a una gita fuori porta.

E' stato un Natale all'insegna dell'austerità: sulla tavola cibi meno «preziosi» e poche bottiglie di vero champagne. I regali? Incartati, come sempre, in lucidanti pacchetti abbelliti di mille nastri colorati. Dentro, oggetti utili (di questi tempi sempre graditi), e soprattutto acquistati tenendo ben d'occhio il portafoglio: graditissimo il cd di musica classica o pop, molto gettonati i libri. Quelli di prezzo abbordabile, s'intende: hanno spopolato i millelire, sottili e disimpegnati presenti con cui «sistemare» facilmente amici e conoscenti.

Ma Natale ha portato un bel regalo anche agli amanti della montagna e dello sci. Ieri, festività di Santo Stefano, fin dalle prime ore del mattino è nevicato in tutta la regione: un abbondante strato bianco che ha fatto la gioia degli operatori turistici e ha assicurato l'ormai avviatissima stagione invernale. La neve non si è fatta attendere neppure in città. Tinto di bianco l'intero altipiano, raffiche di bora che sfioravano i 65 km orari, quella di ieri freddissima — è stata una giornata di lavoro per vigili urbani, Polstrada e vigili del fuoco, chiamati questi ultimi — per numerosi piccoli interventi: allagamenti, cadute di rami. Mentre il «118» è stato impegnato in numerose chiamate (molti i malori), la polizia municipale ha impiegato le sue pattuglie per tenere sotto controllo la situazione, che peraltro non ha destato problemi: fin dalle prime ore del mattino i mezzi dell'Anas sono stati impiegati come spargisale, mentre nel corso della giornata si sono verificati numerosi incidenti, tutti di lieve entità. Regolare anche il traffico degli autobus: l'Act ha provveduto a fornire di catene i propri mezzi.

Il maltempo, però, ha impedito ieri lo svolgersi di alcune manifestazioni in programma: il Coordinamento motociclisti e l'Associazione motoristica, che avevano preannunciato un «Natale in moto coi disabili», hanno dovuto rinunciare all'appuntamento in piazza dell'Unità, destinato a far trascorrere qualche ora lieta ai portatori di handicap. E' andata in fumo anche la tradizionale messa subacquea organizzata ormai da 17 anni dal Sub Sea Club Trieste fra i frigoriferi e il molo «T», in Sacchetta. A causa della bora gli sportivi — non solo triestini — hanno dovuto rinunciare all'immersione: il rito è stato celebrato sotto coperta nella sede del Club.



UN GIOVANE ORIGINARIO DI CAPODISTRIA STRONCATO IN CASA DA UNA DOSE FATALE

La droga miete un'altra vittima

L'allarme lanciato dalla moglie - La Prefettura annuncia l'attivazione di un numero verde



Patrick Plackov, ventunenne originario di Capodistria: è stato stroncato dalla droga il giorno di Natale

La polizia aveva lanciato l'allarme un paio di giorni fa: il 23, nel giro di un'ora, erano rimasti vittime di overdose due giovani, evidentemente intossicati da eroina proveniente da una stessa partita con grado di purezza maggiore di quello usuale. Da qui, appunto, l'allarme: gira in città una partita di sostanza mal tagliata che rischia di uccidere qualcuno.

Ma anche il giorno del Natale è stato segnato dalla droga. L'altro ieri, verso le 12.30, gli agenti della Questura sono stati chiamati ad accorrere in via Udine 32. Nel suo appartamento è morto Patrick Plackov, nato a Capodistria il 24 febbraio del '72, di professione elettricista. A dare l'al-

larme è stata la moglie, Cristina Cesaria. Plackov è morto dopo essersi iniettato una dose risultata fatale: sul posto il medico legale Fulvio Costantinides. Le indagini sono ancora in corso, ma stando alla testimonianza della Cesaria non sembra che il giovane sia stato stroncato dall'eroina «incriminata» che circola in città. La dose sarebbe arrivata da oltreconfine, e precisamente da un centro di assistenza di Capodistria. La polizia invita comunque alla massima prudenza, mentre si sta lavorando per identificare lo spacciatore della droga mal tagliata.

E' ancora a proposito di droga, la Prefettura comunica che a partire

dal 10 gennaio prossimo verrà attivato presso la Prefettura stessa un numero verde, in via sperimentale e con utilizzo limitato alla fascia oraria 8.30/10.30 dal lunedì al giovedì. L'iniziativa si propone di offrire alla cittadinanza un servizio informativo che possa rispondere al bisogno di conoscenza in merito al problema dell'abuso di stupefacenti in tutti i suoi aspetti, individuando così un referente per dare risposte e informazioni sui servizi pubblici esistenti e i loro compiti, sulle strutture private e sulla normativa vigente. Il recapito telefonico sarà il seguente: 167019197, nell'orario sopra indicato.

Le giornate di Natale

e Santo Stefano non registrano altri rilevanti episodi di cronaca nera. Gli agenti della Questura sono stati impegnati in numerose chiamate dovute soprattutto all'esplosione dei «botti», frequentissimi in tutta la città. Molti gli incidenti stradali, tutti però di lieve entità. Il più serio si è verificato la vigilia di Natale, intorno alle 14.30: una Lancia Delta targata Ts 342791 è entrata in collisione con una Renault Clio (Ts 373274) in via Costalunga, nei pressi dell'ospedale della Maddalena. La conducente della Clio, Marina Orzan, è stata trasportata dal 118 all'ospedale di Cattinara: la prognosi è di 20 giorni. Sul posto per i rilievi i Vigili urbani.



Se la splendida giornata che ha illuminato il 25 dicembre ha invogliato di certo qualcuno a una gita fuori porta, quelle di ieri erano invece condizioni meteorologiche... «natalizie»: ovvero, decisamente tinte di bianco. La neve, scesa copiosa in tutta la regione, si è fatta vedere anche in città: l'intero altipiano imbiancato (Italfoto, in alto) ha consigliato l'uso delle catene anche a pochi metri di altitudine. Intanto, il centro cittadino era spazzato da raffiche di bora che sfioravano i 65 km

orari e sollevavano le acque del mare: e quei pochi che ieri mattina hanno voluto avventurarsi in una passeggiata sul molo Audace (Italfoto al centro) si sono trovati pure alle prese con una temperatura non proprio favorevole. Il maltempo ha condizionato anche alcune manifestazioni in programma: la tradizionale messa subacquea organizzata dal Sub Sea Club Trieste ha dovuto essere officiata dal cappellano sommozzatore nella sede del Club, e non sott'acqua. (foto Sterle)

Fiesta 1.1i
Navy 3P.predisposizione radio
colore rosso

L. 13.300.000

Fiesta 1.3i
Cayman 3Pcolore blu Alaska,
paraurti in tinta

L. 14.800.000

Fiesta 1.3i
Newport 3P

colore rosso

L. 14.000.000

Fiesta 1.3i
Newport 5P

colore bianco

L. 14.900.000

FIESTA '94
OFFERTA LANCIO

Via Caboto 24, Tel. 040/3898111

PUNTO Ford ROIANO

Via Giacinti 2, Tel. 040/411950

ESCORT 16V '94
AIRBAG DI SERIEEscort 1.6i
Boston 5Pblu Alaska, vernice met.
servosterzo

L. 21.600.000

Escort 1.6i
Boston SWrosso Novello, vernice met.
servosterzo

L. 22.400.000

Escort 1.6i
Ghia 5Pblu Giava, vernice met.
servosterzo

L. 22.500.000

Escort 1.6i
Ghia SWblu Alaska, vernice met.
servosterzo

L. 23.500.000

IL COSTRUTTORE MARIO CIVIDIN CHIAMA IN CAUSA SEVERINO CITARISTI

«Ho dato 300 milioni alla Dc»

Gli "oboli" venivano pagati circa ogni 2 mesi, direttamente in piazza del Gesù e senza testimoni

CONSIGLIO: PROGRAMMA ILLY APPROVATO

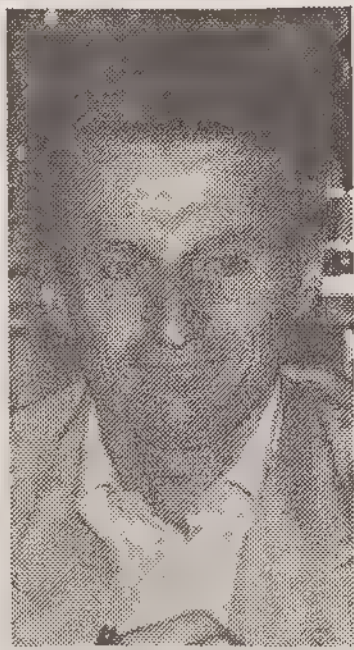
E il sindaco rinuncia al suo compenso

Passa il programma della giunta Ily. Hanno votato a favore in venti: la maggioranza (Dc-Alleanza per Trieste e Pds); contro si sono pronunciati Lega Nord, Lista per Trieste e Marini (Cristiano popolari). Si sono astenuti Rifondazione comunista; il presidente dell'assemblea, mentre i missini non hanno partecipato al voto. Probabilmente in coerenza con il loro atteggiamento di contrasto all'iniziativa, firmata da alcuni consiglieri che sostengono la coalizione, relativa alla chiusura della fabbrica in aula, sottoscritta da sei consiglieri della maggioranza e votata dall'assemblea cittadina.

La grande novità è emersa tuttavia dall'iniziativa del sindaco Ily (foto) che ha annunciato, nella sua replica, di rinunciare al suo compenso di sindaco, da destinare all'assistenza agli anziani. Nel contempo, il primo cittadino chiederà, nei casi previsti, di raddoppiare la paga agli assessori per il loro impegno.

Nella replica il sindaco ha ribadito che sarà prorogato il commissariamento per la Ferriera. Ed ha dato un segnale alle forze consiliari annunciando che le singole deleghe potrebbero essere assegnate a consiglieri non della maggioranza (Drabeni?) che, nel caso, parteciperebbero alle sedute dell'esecutivo solo quando saranno trattati i problemi a loro affidati.

Ily ha ringraziato l'aula sia per i consen-



l'esecutivo.

Domani si tornerà in consiglio per una serie di appuntamenti. La giunta Ily non attende l'Epifania per riprendere i lavori. A proposito della seduta dell'assemblea dell'Act, Ily ha puntualizzato che non è stata sua la richiesta di ritirare alcuni provvedimenti. Ma che lo stesso Rotondaro, presidente dell'Azienda consorziale trasporti, aveva fatto propria l'istanza, dopo un colloquio con il primo cittadino. Come dire che la polemica aperta da Gobessi (LpT) su eventuali incrinature della maggioranza, relative a una segnalazione di Ily sul «bypassare» alcune deliberazioni nell'assemblea dell'Act, non sarebbe fondata.

La seconda riunione del consiglio comunale per l'approvazione del programma è stata lunga. E si spera che le prossime abbiano un ritmo più snello. Nel senso che il dibattito politico ha una sua importanza, ma l'ostrosità non è un'altra cosa. Nei corridoi del Comune, come spesso accade, il missino Di Giorgio ha fatto il «filosofo», citando Le vite parallele di Plutarco. «Le strade intraprese da Maccan e De Vidovich mi ricordano queste letture», ha detto. «Poveri tutti e due» ha concluso. Fra filosofia, dibattito e magari ostruzionismo, si sono aperti i lavori di un consiglio che, stando alla legge, non dovrebbe avere vita breve.

f.c.

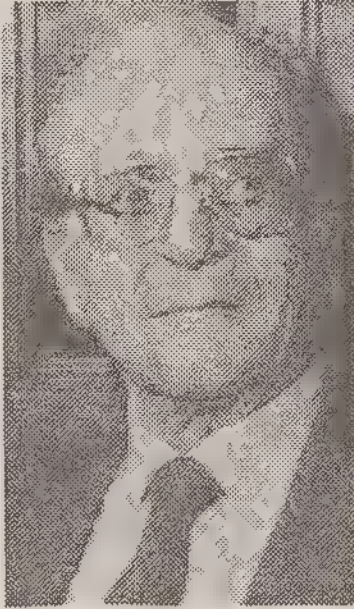
Servizio di Claudio Erni

Trecento milioni. E' questo l'"obolo" che il costruttore Mario Cividin ha versato complessivamente alla Democrazia cristiana. La somma è finita a Roma nelle mani dell'ex segretario amministrativo dello scudocrociato Severino Citaristi, il "recordman" nazionale per numero di informazioni di garanzia. A fine novembre ne aveva collezionate 68, 38 delle quali speditegli da Milano.

«Portavo io stesso il denaro alla sede nazionale del partito, in piazza del Gesù. Entravo nello studio del segretario amministrativo ogni due o tre mesi con dieci o venti milioni. La frequenza era dettata dalla necessità di farmi vedere perché ricordassero che appoggiavo la Dc. Le somme versate non erano comunque collegate ad alcun specifico appalto o progetto», ha dichiarato Mario Cividin al sostituto procuratore della Repubblica Antonio De Nicolò.

«Erano soldi personali e li versavo in contanti proprio a Citaristi perché la Dc sostenesse le mie iniziative e mi garantiscesse dei risultati concreti. Al momento del passaggio dei soldi non c'erano mai testimoni e non so se queste somme sono poi entrate nella contabilità ufficiale. Posso però dire che il rapporto col segretario amministrativo è stato lungo e buono: lo stesso rapporto si era sviluppato in precedenza col senatore friulano Giuseppe Tonutti, pure lui responsabile amministrativo della Dc».

Le dichiarazioni di Cividin sono state raccolte in un fascicolo che il sostituto procuratore della Repubblica Antonio De Nicolò ha trasmesso per competenza territoriale ai magistrati della Procura di Roma. Lì, con l'asserto passaggio di mano dei soldi, sarebbe stato



Severino Citaristi



Mario Cividin

commesso il reato. L'ipotesi più plausibile è per il momento quella di illecito finanziamento della Dc.

Le indagini sul versamento di questi 300 milioni non saranno comunque brevi. Severino Citaristi, come dicevamo, è coinvolto in almeno 68 inchieste. I magistrati romani dovranno anche verificare la portata della ammissione di Cividin al giudice De Nicolò. Per mesi il costruttore ha respinto con sdegno ogni accusa. Poi all'improvviso, dopo tre

mesi di carcerazione preventiva ha cambiato linea difensiva e ha coinvolto con le sue dichiarazioni accusatorie personaggi di una qualche notorietà. Poi è stato il turno del senatore Severino Citaristi.

«Perché Cividin ha parlato quando nessun magistrato sapeva di questi versamenti alla segreteria amministrativa della Dc? Ansia di verità, pentimento, resistenza sfaccata o qualcosa d'altro?» si chiedono in molti.

Citaristi, in una recente udienza del processo

NUOVO INCARICO

Il dottor Flaminio segretario generale dell'Ente camerale



Il dottor Arcangelo Flaminio è il nuovo segretario generale della Camera di commercio di Trieste con delega per l'Uptica. Nato a Palmiano, laureato in giurisprudenza, Flaminio ha una lunga e specifica esperienza nel settore. E' entrato in ruolo alla Cciaa di Pordenone nel 1971; dal '79 ha svolto le funzioni di vice segretario generale e, dal '85, il vicariato del segretario generale.

IN BREVE

Parte una carovana verso l'ex Jugoslavia per parlare di pace

Il coordinamento triestino del Consorzio italiano di solidarietà (Ics) ha promosso una grande iniziativa di pace nelle repubbliche di Croazia, Serbia e Bosnia-Erzegovina, da oggi fino al 3 gennaio. L'iniziativa, denominata «Tre città, una pace» ha lo scopo di mettere in contatto la società italiana con tutti coloro - politici, intellettuali, singoli cittadini, movimenti di opinione - che in Croazia, Serbia e Bosnia-Erzegovina lavorano per una soluzione del conflitto e per la tutela dei diritti umani e civili delle popolazioni. L'iniziativa partirà oggi da Trieste per raggiungere Zagabria, quindi Belgrado e infine Sarajevo. In tutte le capitali sono organizzati incontri con movimenti di opinione, religiosi, intellettuali e organizzazioni umanitarie. L'incontro dei partecipanti avverrà dalle 12 alle 15, alla chiesa Valdesse di S. Silvestro. La partenza, in pullman, è prevista per le 15.30. Il Consorzio italiano di solidarietà è una struttura di coordinamento che collega 150 realtà italiane attive in progetti di solidarietà e di pace nella ex Jugoslavia e nell'accoglienza dei profughi in Italia. Del coordinamento triestino fanno parte l'associazione «Dai ruota alla pace», la Federazione delle chiese evangeliche e il Centro servizi per cittadini stranieri convenzionato con il Comune.

Fipe: «Niente falsi ottimismo sulla Tosap che non è abolita ma solo modificata»

«L'Associazione esercenti pubblici esercizi di Trieste (Fipe) precisa che la Tosap, la contestata tassa sull'occupazione del suolo pubblico, non è stata affatto cancellata per il 1994. Il Governo, sino alla data odierna - così si legge in una nota - ha invece recepito solo alcune istanze modificative. La precisazione fa seguito alle dichiarazioni della segreteria provinciale della Confesercenti, Pacor, in una conferenza stampa dei giorni scorsi. «Pur continuando le categorie tutte ad augurarsi l'abolizione di questa imposta - scrive ancora la Fipe - sembra comunque corretto, specialmente in questo momento, non illudere commercianti ed esercenti con affermazioni ottimistiche e prive di fondamento».

Smog: valori in salita

Giovedì superato il limite di guardia

I dati sull'inquinamento continuano ad essere preoccupanti. La registrazione che si riferisce a giovedì 23 dicembre in piazza Goldoni fa segnare una concentrazione oraria di ossido di carbonio per metro cubo di 16,2 milligrammi (standard 40) e, su una media di 8 ore, di 10,3, con superamento dello standard previsto di 10. Non sono esclusi quindi provvedimenti restrittivi per la circolazione nei prossimi giorni.

L'Anac chiede al Comune di accelerare l'invio delle cartelle delle tasse

Alcuni cittadini hanno segnalato all'Associazione nazionale contribuenti (Anac) che attendono da mesi, talvolta da più di un anno, l'invio da parte del Comune della cartella relativa alla tassa per l'asporto rifiuti. Da accertamenti sommi gli arretrati riguarderebbero addirittura 7 mila contribuenti. L'Anac chiede quindi all'amministrazione di voler fornire una risposta circa le modalità con cui si intende porre rimedio a questa situazione, che causa non pochi disagi oltre al rischio di sborsare cifre piuttosto elevate in un'unica soluzione.

Marcicolti domani in assemblea sui problemi della categoria

Domani, alle 9.30, alla biblioteca dell'Istituto nautico si svolgerà un'assemblea straordinaria dei maricolti del Friuli Venezia Giulia. Oggetto della discussione: la mancata vendita del prodotto; le imposizioni fiscali del demanio; l'abbandono della maricoltura nel golfo di Trieste.

Drabeni coordinatore del comitato che raccoglie le firme per i «pattisti»

E' stato costituito un comitato per la raccolta delle firme di chi è intenzionato ad aderire al Patto di rinascita nazionale di Mario Segni. Coordinatore di questo Comitato è il consigliere comunale indipendente, eletto nelle file della LpT, Marco Drabeni. Subito dopo le feste chiunque vorrà porre la propria firma sotto il manifesto del Patto Segni potrà rivolgersi al Centro studi di via Torricelli 10.

A gennaio le domande per ottenere contributi per equipaggiamenti sportivi

Dal 1° al 31 gennaio le associazioni, gli enti, i gruppi sportivi e ricreativi aziendali possono presentare al Comune, su carta legale, la richiesta per l'assegnazione del contributo 1994, utile ai fini dell'acquisto di equipaggiamento sportivo. I fac-simile della domanda sono disponibili al servizio comunale allo Sport, in via del Teatro 5, primo piano, dalle 8.30 alle 12.30 (stanza n.5).

Nel centenario della morte di Gounod sei cori in concerto a San Giusto

Questa sera, alle 20.30, nella Cattedrale di San Giusto, è in programma un concerto organizzato dalla Cappella civica per il primo centenario della morte di Charles Gounod. Verrà eseguita la «Deuxième Messe» per coro virile e organo, da un complesso formato da sei cori della regione (160 coristi) accompagnati dall'organista Mauro Macri e diretti dal maestro Marco Sofianopulo. Ingresso libero.

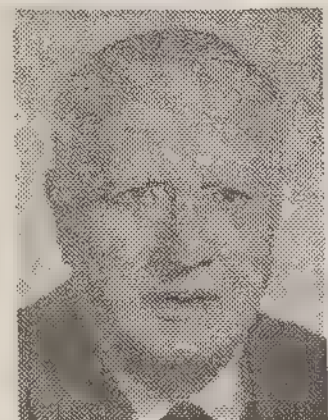
GLI OBIETTIVI DELLA RACCOLTA DI FIRME AVVIATA DAI RADICALI

Dieci referendum per una politica concreta

Gentili: «E' una battaglia da vincere presto. Nell'anno delle elezioni politiche non si possono tenere consultazioni popolari»

LUTTO

E' morto Vlah il medico appassionato di lirica



Si è spento a 93 anni Giuseppe Vlah, uno dei più apprezzati medici della nostra città. Si era laureato a Pavia svolgendo poi una brillante attività come medico generico, specialista in malattie tropicali nonché docente universitario. Di lui molti ricordano la profonda carica umana. Dotato di una profonda religiosità aveva accampato per anni i pellegrini che si recavano a Lourdes. Colonnello dell'esercito, collaboratore de «Il Piccolo» appassionato del teatro lirico fu per 50 anni medico del «Verdi».

«Con i referendum intendiamo riportare la politica alla concretezza, rigenerando i principi fondamentali del liberismo imprenditoriale, per troppo tempo ingabbiato da un sistema pesantemente condizionato dal pensiero comunista».

Marco Gentili, rappresentante triestino del Club Pannella, racchiude con semplicità e chiarezza in poche parole le motivazioni che hanno spinto il suo movimento a impegnarsi nella battaglia referendaria, iniziata con la raccolta delle firme. «Noi ne proponiamo soltanto dieci - spiega - mentre degli altri tre sono artefici i leghisti, che chiedono l'abolizione delle norme che rendono pubblica la Rai, della Tesoreria unica e del soggiorno cautelare (in sostanza la possibilità che i condannati per mafia siano obbligatoriamente domiciliati al Nord, ndr)».

E si tratta di una battaglia da vincere presto in quanto il Presidente della Repubblica Scalfaro, sciogliendo le Camere subito dopo le feste, vanificherebbe il lavoro di raccolta delle firme da depositare in Cassazione, perché nell'anno delle elezioni politiche non è possibile svolgere alcun tipo di attività referendaria. «In sostanza - precisa - se non avremo raggiunto il nostro obiettivo di 700 mila firme (per avere 500 mila valide) entro breve, dovremo ricominciare di

Oggi si firma

in via delle Torri

dalle 15.30

alle 19.30

nuovo con un anno di ritardo».

Dal sistema elettorale, a quello fiscale, a quello sanitario, per finire con quello commerciale, il Club Pannella punta a rivisitare gli aspetti fondamentali del vivere sociale, modificando alcune situazioni superate, secondo i radicali, dai fatti: «Il 18 aprile scorso - spiega Gentili - 40 milioni di elettori italiani hanno chiesto, votando, l'abrogazione del sistema proporzionale. Il Parlamento perciò doveva sostituire la legge abrogata con una opposta, maggioritaria uninominale a un turno, seguendo la prassi in atto nei paesi anglosassoni».

Invece il Parlamento - aggiunge - ha sfornato un ibrido che non ci soddisfa e il sistema maggioritario con l'elezione diretta del sindaco vogliamo estendere a tutti i Comuni. Ma è l'intero sistema economico e fiscale che va rivisto secondo Gentili e i radicali; con la liberalizzazione degli orari dei negozi, con la possibilità concessa a chi lo desidera di aprire un'attività commerciale, con la fa-

coltà di scelta fra un sistema sanitario coatto (pubblico) e uno volontario (privato), secondo l'esponente del Club Pannella si favorisce lo sviluppo della concorrenza e con esso il servizio reso ai cittadini.

«Con l'abolizione del sostituto d'imposta, cioè con l'obbligo per i lavoratori dipendenti di effettuare i versamenti al fisco, in modo da renderli maggiormente partecipi soprattutto sul piano psicologico, del «costo-stato», con l'abolizione delle trattenute automatiche su retribuzioni e pensioni per le quote di adesione ai sindacati, che diventerebbero perciò veramente volontarie - afferma - si riporterebbero certi equilibri alla realtà».

Con l'abrogazione della Cassa integrazione straordinaria, attuale fonte di sperpero per migliaia di miliardi destinati a tenere in piedi aziende fallite e l'abolizione della pubblicità nelle reti Rai - conclude - si ridarebbe vigore al mondo industriale e imprenditoriale, applicando il più elementare e a nostro avviso, valido principio di selezione e concorrenza, mentre l'ente di stato televisivo sarebbe riportato alla sua funzione istituzionale».

A Trieste la raccolta di firme per i referendum continua ogni giorno dalle 16 alle 20 in via delle Torri e in Municipio negli orari di apertura al pubblico.

Ugo Salvini

I COMMERCianti BOCCIANO L'APERTURA NO-STOP

«No all'orario continuato»

Un «no» secco, deciso, motivato: i commercianti triestini rispondono così ai referendum proposti dai radicali per introdurre l'apertura «non-stop» dei negozi e la liberalizzazione totale delle licenze. «Esistono delle leggi nazionali e regionali che regolano entrambe le materie - spiega Adalberto Donaggio, presidente dell'Unione del commercio - abolirle così, semplicemente significherebbe creare il caos. La legge fiscale attualmente in vigore è già penalizzante per le piccole e medie aziende del comparto e se la grande distribuzione sarà libera di operare a qualunque

ora del giorno, ciò significherebbe la fine dei più piccoli, che non sono in grado di resistere a quel tipo di concorrenza».

«Con i referendum di fatto si risponde positivamente alle richieste da tempo avanzate dalla grande distribuzione - afferma Giuseppe Giovannucci ed Ester Pacor, rispettivamente presidente e segretario della Confesercenti - mentre esiste un organismo preposto al coordinamento del commercio in città che è il Comune, il quale non può essere scavalcato. Se si continua ad abusare del meccanismo dei referendum non si farà altro che peggiorare la situazione».

«E' preferibile approfondire le esigenze della clientela facendo uno studio apposito - dice dal canto suo Umberto Dorligo, presidente dei dettaglianti triestini - l'unica via logica è quella di migliorare e perfezionare le leggi che già esistono. Perciò invitiamo i triestini a non firmare per la legittimazione in Cassazione - conclude - in quanto questi referendum, per il modo nel quale sono posti, riporterebbero indietro il mondo del commercio, distruggendo tutto quello che abbiamo faticosamente costruito in questi anni».

u. sa.

Orari "controllati" per una vita migliore

Un «Osservatorio degli orari» della città per migliorare la qualità della vita. E' questa l'idea che le segreterie di Cgil, Cisl e Uil, insieme ai Coordinamenti delle donne, lanciano al sindaco Ily. L'iniziativa, sostenuta da circa 1.200 firme, è contenuta in una petizione con proposta di delibera che i sindacati hanno consegnato nei giorni scorsi alla segreteria del Comune.

Come dovrebbe operare il nuovo Osservatorio? Cgil, Cisl e Uil partono dalla constatazione che la città non è solo

spazio, ma anche e soprattutto «tempo». Pensiamo ai tempi morti delle giornate, i tempi di attesa, dei rinvii, delle non risposte, i tempi sprecati nel traffico e i tempi rigidi degli orari del lavoro e degli orari in cui vengono forniti servizi agli utenti. Se fosse possibile eliminarli, o quantomeno ridurli - così spiegano i sindacati - avremmo, ciascuno di noi e collettivamente, maggiore quantità e migliore qualità della fondamentale risorsa del tempo, da destinare ad attività produttive e creative, ad attività di

cura, al riposo, al tempo per se stessi.

L'Osservatorio che il sindaco dovrebbe istituire avrebbe questi compiti: rilevazione degli orari esistenti; rilevazione dei bisogni dei cittadini; prima bozza di progetto di cambiamento; confronto con le forze sociali della città; progetto sperimentale di nuovi orari della città dopo un periodo stabilito di sperimentazione e di verifica dei risultati.

Ma vediamo più da vicino la bozza di delibera presentata al Comune. Per arrivare all'adozione

di un «piano regolatore degli orari», l'Osservatorio dovrebbe avvalersi anche di centri di ricerca esterni all'amministrazione. Anche agli organismi sarebbero coinvolti in questo approfondimento: un gruppo di lavoro comunale intersettoriale dovrebbe studiare le problematiche relative agli orari emergenti in tutti gli ambiti dei servizi comunali. Dovrebbe anche essere istituito un comitato tecnico-scientifico, costituito da esperti di urbanistica, trasporti, organizzazione dei servizi e socio-

logia, con il compito di fornire all'amministrazione consulenza tecnica, tenendo conto della complessità del fenomeno e della pluralità di soggetti coinvolti.

Entro sei mesi dall'istituzione dell'Osservatorio degli orari il sindaco dovrebbe definire un piano regolatore degli orari sulla base delle proposte emerse dal Comitato tecnico-scientifico e di una Conferenza permanente sugli orari, cui partecipino tutti gli enti e le amministrazioni, i sindacati, le associazioni degli utenti e delle donne.

LA "GRANA"

«E' difficile mantenere anche un lavoro che viene sottopagato»

Care Segnalazioni,

Nonostante l'imperante crisi di lavoro e un diploma in tasca, mi sono adattata a un tipo di lavoro sottopagato e non regolarizzato e, per tutta risposta, ho dovuto scontrarmi con l'ignoranza e l'arroganza di una capo-commessa di una nota drogheria-profumeria del centro, la quale, abusando di un potere arbitrariamente esercitato, si è permessa di cacciarmi dal negozio per ingiustificati motivi.

Tale lettera vuole essere un'occasione per segnalare il fatto che mi viene preclusa la possibilità di racimolare qualche soldo per proseguire alcuni miei studi.

Deborah Vatta

PROBLEMI SOCIALI / POSSIBILI SOLUZIONI

«Fondo Gescal: ci vuole chiarezza»

Com'è noto al Fondo Gescal affluisce l'1,05 per cento (0,35 a carico del lavoratore e 0,70 a carico del datore di lavoro) del monte salari e lo 0,35 per cento della retribuzione dei dipendenti pubblici, per un totale di circa 5 mila miliardi all'anno.

Tre anni fa, si diceva che il residuo era di 45 mila miliardi. Recentemente il senatore Cossutta ha detto che sono 25 mila miliardi. Sarebbe interessante conoscere la fine dei 20 mila miliardi e degli altri 14-15 mila, affluiti negli ultimi 3 anni, dal momento che il Ministero dei lavori pubblici non ha versato, agli Enti mutuari, i contributi in conto interessi, promessi alle cooperative di edilizia economica e popolare, come affermato in una recente trasmissione di Raitre «Mi manda Lubrano».

Secondo il mio punto di vista i sindacati, i politici e i politicianti «gestori ed oppositori», speculano tutti sulla pelle dei diseredati agitando questi problemi, in determinate circostanze, nel-

la speranza di gabbare l'elettorato, per il semplice fatto che, con un minimo di buona volontà, il problema della casa e del sociale poteva essere risolto con una oculata e onesta gestione dei fondi Gescal.

Il senatore Cossutta, con grande maestria, ha sollevato un tantino il coperchio del pentolone per far uscire un fil di fumo per scopi ben precisi «propaganda elettorale». Destinato il residuo (25 miliardi) e i successivi versamenti ad un fondo di rotazione, per la concessione di mutui agevolati in funzione del reddito, i problemi casa e sociale potrebbero essere risolti nel giro di pochi anni. Per evitare favoritismi, clientelismo e spreco di pubblico denaro, la gestione del fondo di rotazione dovrebbe essere affidata a una struttura privata, controllata dallo Stato, svincolata dalle pastoie sindacali-politiche.

I mutui, comprensivi degli interessi di preammortamento, garantiti da ipoteca di primo grado e dalla garanzia sussidiaria dello Stato, dovrebbero essere conces-

si, per 20 anni, al 2 per cento del reddito fino a 20 milioni, 2,50 da 20 a 30, da 30 a 40, 4 da 40 a 50, 5 da 50 a 60, 6 per cento per i redditi superiori a 60 milioni. Il reddito dovrebbe essere sottoposto a revisione quinquennale, con adeguamento del tasso di interesse e del mutuo. Nel caso di impossibilità di far fronte all'impegno il mutuo dovrebbe essere sospeso e prolungato.

La soluzione del sociale potrebbe essere risolta mediante la concessione di mutui, al 2 per cento, da restituire in 20 anni, per realizzare case di riposo, centri di recupero, centri sociali e culturali per anziani, dormitori pubblici, ecc., con relativi arredamenti e strutture utili o necessarie, gestiti da cooperative, enti, istituzioni, associazioni, costituiti dal volontariato e dai giovani in cerca di lavoro.

Questo sistema non sarà gradito ai gestori e oppositori, ai sindacati, alle grandi confederazioni, tipo Lega e Confcooperative, perché ridimensionerebbe il loro potere, ma è l'unico che potrebbe risolvere i proble-

mi sul tappeto. Tenuto conto della disponibilità dei 25 mila miliardi, dei successivi versamenti Gescal e del rientro dei mutui, qualsiasi persona di buon senso si renderà conto che la soluzione dei problemi è a portata di mano, ma è indispensabile non permettere ai politici e ai sindacati di far parte di queste nuove realtà... future.

Una preghiera vivissima: inizi la battaglia per scoperciare il «pentolone» Gescal.

Giuseppe Valencich

Un altro varo

Sul Piccolo del 21.12.93 noto la foto con la scritta «Festoso varo della Viribus Unitis» il 18 maggio del 1889. Devo notare che la Viribus Unitis è stata varata al cantiere San Marco il 20 giugno del 1911 ed aveva un dislocamento di 20.014 tonnellate alle prove. Il varo mostrato nella foto è invece l'incrociatore protetto Kaiser Franz Josef I varato alla data indicata ma al cantiere San Rocco.

Fulvio Petronio

Sogni d'amore in America

Sono i miei zii, Emanuele Sardaro e Lucia Piacitelli, il giorno delle nozze, nel 1927, a Philadelphia. Tina Sardaro Poldrugo

URBANISTICA / DOPO IL SI' DELLA REGIONE AL PROGETTO DI VIA SALEM

«Sindaco, ferma quel parcheggio»

Con somma costernazione ho appreso da «Il Piccolo» del 15 dicembre che, a causa della mancata risposta della Regione al Comune, per il meccanismo del «silenzio/assenso» del progetto di edificazione del parcheggio di via Salem.

È inaudito che la Giunta leghista, pur in presenza di motivate contrarietà espresse dalla direzione edilizia e servizi tecnici della Regione, non abbia ritenuto (dimenticanza, pigrizia o intima convinzione) che il parcheggio avrebbe dovuto, per motivi a noi sconosciuti, essere costruito? di trasmettere al Comune il dovuto parere negativo. I cittadini del rione che hanno votato Lega ne traggono motivo di riflessione per le prossime elezioni.

Mi sia permesso anche di ricordare che il consiglio circoscriziona-

le di Barriera Vecchia, organo democraticamente eletto dalla cittadinanza, aveva espresso netta contrarietà alla costruzione del parcheggio, sia per le stesse motivazioni che sono scaturite dall'esame del progetto da parte della direzione edilizia della Regione, che per il fatto che da anni veniva chiesto al Comune di dotare in quel sito il quartiere del tanto sospirato spazio verde.

Lo stesso Consiglio aveva, conscio dei suoi doveri di organo propositivo, suggerito che il parcheggio fosse stato costruito sotto l'ippodromo, sito più adatto sia per la locazione, per i minori costi di costruzione che per il disagio ai cittadini del rione durante il periodo dell'edificazione.

Che il consiglio regionale abbia, in questa sua posizione, interpretato giustamente il volere dei

suoiettori, è dimostrato dal fatto che spontaneamente si è costituito un comitato di cittadini, apolitico e apertistico, che in pochi giorni ha raccolto centinaia di firme contro la costruzione della «diga» di cemento, come viene appunto chiamato il faraonico progetto.

Resta ormai solo da sperare che il nuovo sindaco, memore delle sue dichiarazioni pre-elettorali, quando affermerà che sarebbe stato il sindaco di tutti i cittadini e che, svincolato dai partiti, avrebbe fatto sua solamente la volontà degli elettori, tenga conto dell'opposizione a tale progetto espresso dagli abitanti del rione sia attraverso il consiglio regionale liberamente eletto sia a mezzo delle firme spontaneamente apposte.

Prenda nota quindi il signor sindaco del volere dei cittadini, a differenza di quanto facevano i suoi predecessori, e

cancelli questo folle progetto (ne ha la facoltà) accettando i suggerimenti dell'organo decentratato (consiglio regionale) e procedendo all'edificazione del parcheggio sotto l'ippodromo.

Sarebbe questo un atto di vera democrazia e dimostrerebbe ai cittadini che qualcosa è finalmente veramente cambiato nei rapporti tra eletti ed elettori.

Luigi Damini ex consigliere regionale di Barriera Vecchia per Rifondazione comunista

Nel servizio relativo alla consegna della borsa di studio Guido Nobile ad un alunno del liceo Dante, il nome della vedova di Guido Nobile è stato riportato in maniera inesatta. In realtà la signora si chiama Nella Nobile. Ce ne scusiamo con l'interessata e con i lettori.

SOCIETÀ / CONTRO LE DESTABILIZZAZIONI CHE MINACCIA L'EUROPA

«Dobbiamo rispettare le culture locali»

In questa città noi siamo vissuti insieme, ma divisi da barriere non solo psicologiche ma architettoniche, urbane. Ognuno intrattiene, talvolta predestinato, in percorsi ideologici ben determinati e pavimenti di scelte pietrificanti di formazione secolare. C'era il napoletano borbone, il triestino aristocratico, il triestino indipendentista, l'antitaliano, il cattolico carinziano, il mazziniano e così via, in una ridda di posizioni ideologiche sempre più intricate man mano che nuove situazioni diversificanti si sovrapponevano a quelle vecchie.

La condizione religiosa, il dato di riferimento nazionale, l'appartenenza al ceto sociale, la militanza partitica, l'ideologia economico-sociale professata, il tipo di lavoro svolto, la provenienza etnica della famiglia, la cultura scolastica... E per questo che vivere a Trieste è interessante, anche se non agevole.

Parlando con la gente si scoprono in continuazione nuove ideazioni e posizioni, personalistiche e originali. Non molto tempo fa ho incontrato al banco di un caffè un avventore che offrì domini da bere mi disse: «Questa è la più bella bandiera del mondo». E da una tasca della giacca tirò fuori quella della Lega Nazionale. Poi guardandomi, quasi a confessarsi, aggiunse: «... bella, finché non sono arrivati gli esuli istriani».

In questa intricatissima e talvolta paradossale orditura di opinioni personali (e i triestini sono degli artisti in questo) le idee forza unificanti possono acquistare un valore duraturo e abbastanza massificante solo se contengono un «ritorno» esterno che le tonifichi e le impregni di rassicurante fiducia. Ecco allora, ad esempio, l'arrivo di due nazionalismi, italiano e sloveno. (Quello tedesco non era supportato dai numeri). Il nazionalismo è una buona cosa. Tutto quello che connette e congiunge è ottimale. Però ogni

qualvolta la cultura viene totalizzata dalla politica (e viceversa) succede un guaio. Il nazionalismo è un concetto totalmente diverso da quello di etnia. E i due nazionalismi italiano e sloveno hanno sconfitto quella etnia triestina che dopo la slavizzazione settecentesca, era sorta come un miracolo. Una specie di vulcano che sorge dalle acque. Una nuova cultura rubata un po' qua un po' là, avvantaggiata dalla caduta della Serenissima e sovrapposta, nei vecchi e nei nuovi mercati marittimi, a quella veneziana. Una nuova lingua che le assomigliava (e non poteva che essere così, sia per omogeneità e continuità col passato, sia per motivi funzionali e tecnici oltre che commerciali). Una lingua veneziana marcata da una pronuncia tedesco-slava.

Cultura (etnica o locale) è assennante con cultura non a caso. Vuol significare vivere, soprav-

vivere in un determinato posto della Terra. Vuol significare «conoscere tutte le caratteristiche climatiche e biologiche del luogo in cui si abita». Chi le apprende fa parte di quel gruppo etnico, anche se di idioma diverso. E le cose sono andate avanti così abbastanza bene fino a quando non sono sorte classi sociali numerose per quantità di individui, staccate dal biotopo e organizzate per sopravvivere su sistemi economici diversi. Indifferente a questi individui appartenevano alle due classi sociali più rappresentative: la borghesia e il proletariato.

Le etnie, quelle linguisticamente ibride, ma economicamente unite danno origine agli ibridi che, se anche sofferenti della loro marginalità, servono da collante e hanno una propensione alla creatività sino ad approdare al genio culturale. Anche a Trieste, come in altre parti del

pianeta, i nazionalismi irrobustiti da due ideologie sociali ed economiche, che per anni hanno diviso il mondo in due, hanno ucciso o quasi l'etnia locale, i suoi usi, i suoi costumi. E non poteva essere diversamente, perché queste forze duramente centraliste hanno negato la possibilità di una cultura diversa, che era centrale di per sé prima del 1918 e in parte anche prima del 1944. Questo è stato il prezzo che la città ha pagato per non essere riuscita in un arco troppo breve di storia a raggruppare culturalmente le varie genti, di varia origine, che la hanno costruita negli ultimi duecento anni.

Oggi la situazione di riferimento è decisamente cambiata. Si entra in schemi di confronto culturale-politico più vasti. Raffronti che possono generare scontri se indirizzati da una politica, dominata a sua volta da una cultura i integralista.

Questo intestardirsi a voler negare le culture locali, il dato nazionale di quello che sta oltre la porta accanto e i cui avi hanno probabilmente costruito la casa in cui abitiamo, mi sembra una lotta tra poveri. Poveri di spirito. Non serie A, al massimo Gironi di promozione. Ci sono le leggi che regolano l'uso linguistico al di qua e al di là dei nostri confini. Bisogna rispettarle ma, nello stesso tempo, cercare di unificarle nell'interesse di tutti. In Europa non ci sono minoranze o maggioranze. Mettiamo da parte una buona volta questi sbarramenti che non sono culturali ma politici. Trieste e tutte queste terre adriatiche hanno bisogno di gente che lavora e che commercia non solo come nel passato, ma come il buon senso impone. Trieste ha bisogno dell'Europa. Un'Europa regionale del mondo, salda, politicamente forte e centralizzata, recuperante tutte le sue culture, quelle nazionali e quelle locali. Non ha tempo né può unificarle se vuole sopravvivere con quei valori che le derivano dal cristianesimo e dall'illuminismo. Se vuol resistere alle destabilizzazioni interne promosse da forze oscure iniziate il giorno dopo la caduta del «Muro» e da integralismi culturali politici ed economici arrampanti, provenienti dagli altri continenti. L'Europa ha bisogno di creare un fondamentalismo di emergenza che non può essere che il federalismo politico ed economico, ma che all'interno deve lasciare libere le sue varie culture. Noi siamo europei anche se non ce ne rendiamo conto. E gli altri che ce lo ricordano nel bene e nel male. Non c'è molto tempo. L'altra prospettiva è la Serbia, le Krajine, la Bosnia e via aggiungendo. C'è anche un'altra prospettiva: quella dell'appiattimento di tutte le culture locali (se non di quelle nazionali!) prima che queste abbiano apportato il loro contributo a quel grande vaso di Pandora che è l'Europa e che qualcuno ha l'intento di rompere.

Pier Paolo Sancin



Sposi di Natale

Bruno, Tullio e Silvio ricordano il matrimonio dei genitori Maria e Bruno Bernetti, il 25 dicembre del '33.



Insieme nel '26

Ricordo con affetto i miei nonni, Giovanni e Luigia Cecada, sposi nel 1926. Fioretta Elefante Serravallo.



A nozze, 40 anni fa

Sono i nostri genitori, Augusto e Menuccia, il giorno del loro matrimonio: il 27 dicembre 1953. Daniela e Viviana

ELARGIZIONI

— In memoria di Stanislao Brezgar nell'XI anniv. (27/12) dalla moglie e figlio 100.000 pro Lega tumori Manni, 100.000 pro Villaggio del fanciullo, 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di Bruno Barisi (27/12) da Ucio, Rosanna e Monica 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Valerio Budihna (27/12) dalla moglie Emilia 30.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Giuseppe De Min per il compleanno (27/12) dai familiari 25.000 pro Astad, 25.000 pro Unicef (bambini della Bosnia).

— In memoria di Gustavo Mattoli nel XXX anniv. (27/12) da Claudia Mattioli 20.000 pro Chiesa Beata

Vergine delle Grazie.

— In memoria di Lucia Norbedo in Lenassi nell'VIII anniv. (27/12) dalla famiglia 50.000, dalla nipote Mariuccia 20.000 pro Ass. Amici del cuore, dalla fam. Vaccari 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Maria Parovel nell'VIII anniv. (27/12) dal figlio Salvi 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Ruth da Fernanda 30.000 pro Comunità israelitica.

— In memoria di Lidia Tegacci nel XVIII anniv. (27/12) da Elda 10.000 pro Senectute, 10.000 pro Uildm.

— In memoria dei propri cari da Gilda e Nerina 20.000 pro poveri di Montezza.

— In memoria di Zennaro Bresciani dalla mamma,

Marilena e dall'amica Concetta 50.000 pro Chiesa S. Maria Maggiore, 30.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Elisa e Carlo Furlanetto dal figlio 20.000 pro Agmen.

— In memoria del prof. Paolo Rocco da Claudia, Elena, Filly, Rossella e Susy 100.000 pro Croce Rossa Italiana.

— In memoria del prof. Sergio Babich per il S. Natale da Rosa e Armando Pulimeno 50.000 pro Ospedale Santorio (pneumologia).

— In memoria di Giuseppe Cadonini per il S. Natale dai familiari 100.000 pro Uildm.

— In memoria di Fulvio Caputo per il S. Natale dagli zii Sergio e Aurora e nonna Egizia 150.000 pro Caritas (Barbara Manzoni).

— In memoria di Luigi e Odilia Drioli dai familiari 100.000 pro Andos, 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Mario Durissini dalla madre e sorella 300.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Claudio Gregori per il S. Natale dalla sorella e cognato 10.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria dei miei cari Gellio e Luisa Liciniani per il S. Natale da Bruna Liciniani 50.000 pro Padri Cappuccini di Montezza (pane per i poveri), 50.000 pro Astad.

— In memoria di Giuseppe Polak per il S. Natale dalla moglie Ada 50.000 pro chiesa Sacro Cuore.

— In memoria di Rodolfo Zorba per il Natale dalla

moglie Giulia 30.000 pro Pro Senectute, 30.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria dei propri cari per il Natale da Miriam Luxa 200.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 100.000 pro Agmen.

— Per il S. Natale da Anna Rosa 50.000 pro Astad, 50.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri), 50.000 pro Pro Caritas (emergenza ex Jugoslavia).

— Per il S. Natale da Augusta Domanini 50.000 pro Airo, 50.000 pro Frati di Montezza (mensa dei poveri).

— Per Nana, Nini e Tom da Silvia e Giovanni Bukavec 50.000 pro Astad.

— In memoria di Fulvio Faidiga da Lucio e Lucia Dado 100.000 pro Caritas (profughi del Sudan).

— In memoria di Libero Franzolini dalle fam. Stibil e Geromella 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Diana Fratnik da Enzo ed Eliana Gabersi 50.000 pro Airo.

— In memoria dei genitori da Amelia Alberti 20.000 pro Ass. Amici del cuore, 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 10.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria dei cari genitori Luigia e Vincenzo da Maria e Giorgio Loprieno 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria dei cari genitori dalla figlia Giuliana Giuricin 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di Rodolfo Germani da Geny e Vittorio

Battagliarini 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Antonio German dall'Agenzia Sara Ts — Ufficio liquidazione danni Sara — Ts e Ud Badalucco S. 185.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Rosalba Gherdina dalle fam. Cimaro, Stalica, Calcina, Rumer, Giugovaz, Stopar e Grzel 120.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Antonio Giacconi da zia Jolanda, Adriana e Maria Pia Giacconi 100.000, dalla sorella Annamaria con Maria Elena 50.000, da Silvana Giacconi 50.000 pro Caritas (bambini ex Jugoslavia).

— In memoria di Margherita Girometta ved. Persi da Lydia Gustini 50.000 pro Padri Cappuccini Montezza (pane poveri).

CONCESSIONARIA LANCIA AUTOBIANCHI

FERRUCCI

TRIESTE - VIA FLAVIA 55 - ☎ 381010

IL NOSTRO USATO

Y10 Fire	86	5.700.000
Y10 LX i.e.	91	10.000.000
Y10 Mission	88	7.300.000
Y10 Fire 4 W.D.	88	7.500.000
DEDRA 1600 i.e.	89	12.200.000
DEDRA 1800 i.e.	89	14.900.000
DEDRA integrale	92	27.000.000
DEDRA 2000 i.e.	89	14.900.000
THEMA i.e. Turbo	86	9.500.000
THEMA 16V	90	19.000.000
FIAT 126 PERSONAL	85	2.400.000
FIAT 126 Bis	90	3.100.000
A.R. 164 Twin Spark	88	18.000.000
SEAT Ibiza 1.2 GLX	88	5.000.000
PEUGEOT 205 XR	89	7.500.000
BMW 520	89	23.500.000

*Possibile applicazione Retrofit

• VISITATECI •

ORE DELLA CITTA'

Musiche natalizie

Oggi alle ore 18.30 presso la chiesa di N.S. di Sion, via don Minzoni 5, il coro Dzewieczny Chor Puellae Tarnonaw di Tarnowa (Polonia) terrà un concerto di musiche natalizie.

Coro

a Muggia

Domani si terrà nel Duomo di Muggia alle ore 20.30 il tradizionale Concerto di Natale organizzato dall'Associazione «Coro del Duomo di Muggia» e dalla parrocchia Santi Giovanni e Paolo. In programma musiche pastorali e brani natalizi tradizionali eseguiti dagli allievi del «Coro del Duomo di Muggia», dal «Coro del Duomo di Muggia» diretto da Stefano Norbedo con all'organo Sandro Norbedo e al violino Paola Veronesi. L'ingresso è libero.

Corso

di pallavolo

La Società Ginnastica Triestina organizza per il periodo delle vacanze natalizie un corso gratuito di avviamento alla pallavolo per ragazze nate negli anni '80, '81, '82, '83 e '84. Le lezioni si terranno presso la sede di via Ginnastica; iscrizioni in sede o telefonando al 360546.

Corso

di fotografia

Il Circolo fotografico triestino organizza anche per il 1994 un corso di fotografia. Per informazioni, rivolgersi presso la sede in via Venzonzi 4, tutti i martedì dalle ore 18 alle 20, oppure telefonando allo 040/635396.

Concerto di Natale

Promosso dal Circolo culturale «Giuseppe Donati», avrà luogo martedì 28 dicembre 1993, con inizio alle ore 19.30 presso la Chiesa di Gesù Divino Operaio di via Benussi 13, il Concerto di Natale del «Coro Alabardas» di Trieste, diretto dal maestro Stefano Sacher. Nel corso del concerto, libero e aperto a tutti, saranno eseguiti brani tipicamente natalizi.

Domeniche sulla neve

Anche quest'anno lo Sci Cai XXX Ottobre organizza, a Forni di Sopra, un corso di sci per discesisti e fondisti. L'inizio dei corsi è fissato per domenica 16 gennaio 1994, il termine il 20 febbraio 1994. È prevista anche una gita sciistica in nota località in data da stabilire. Per ogni ulteriore informazione rivolgersi presso la sede di via Battisti n. 22, nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì, dalle 19 alle 20. Tel. 635500.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

L'ultimo gradino della cattiva fortuna è il primo della buona. (Carlo Dossi)

Dati meteo

Temperatura minima: 3,3; temperatura massima: 6,1; umidità: 57%; pressione: 994,2 in aumento; cielo: nuvoloso; vento: da E-NE Bora, 30 km/h con raffiche di 60 km/h; mare: molto mosso con temperatura di 11,5 gradi; pioggia: 15 mm.

Le maree

Oggi: alta alle 7.48 con cm 46 e alle 21.37 con cm 29 sopra il livello medio del mare; bassa alle 1.59 con cm 7 e alle 14.55 con cm 62 sotto il livello medio del mare.

Domani: prima alta alle 8.24 con cm 48 e prima bassa alle 2.39 con cm 10.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico e Oceanografico del Ministero della Marina Mercantile)



Concerto per Gounod

Oggi alle ore 20.30, nella Cattedrale di San Giusto, avrà luogo un concerto organizzato dalla Cappella civica di Trieste in occasione del primo centenario della morte di Charles Gounod. Verrà eseguita la «Deuxième Messe» per coro virile e organo, da parte di un complesso formato da sei cori della Regione — per un totale di circa 160 coristi — accompagnati dall'organista Mauro Macri e diretti da Marco Sofianopulo. Ingresso libero.

Club

Primo Rovis

Mercoledì 29 dicembre alle ore 17 al Club Primo Rovis Pro Senectute di via Ginnastica 47 avrà luogo un concerto del pianista Pierpaolo Levi. In programma musiche di Beethoven, sonata al Chiaro di luna op. 27 n. 2, Chopin, polacca op. 53, Ravel, Jeux d'eau, e Liszt, Rapsodie ungherese 12-2-6.

Alcolisti anonimi

Se vuoi bere è affar tuo, se vuoi smettere è da solo non ci riesci. Alcolisti anonimi ti può aiutare. Riunioni a Trieste, via Pendice Scoglietto 6, telefono 577388, al martedì ore 19.30 e al giovedì ore 17.30.

Capodanno latino americano

L'Associazione italo-spagnola americana è lieta di far sapere che oggi al Macari ci sarà una grande festa di capodanno anticipato con musica dal vivo e brindisi di mezzanotte. Ingresso libero a tutti.

RISTORANTI E RITROVI

Zúca Barúca

questa sera aperto. Via Cisternone 21, tel. 417618.

Al Tortuga

Il Capodanno universitario da noi? Una bomba! Tel. 394695, 0377/539463, 0337/543917.

Veglionissimo al Paradiso Club

Prevedita biglietti ingresso biglietteria Utat, Galleria Protti e durante i trattenimenti danzanti nella sala. Gran disco con i d.j. Curci e Maurizio Bacich. Panettone e spumante per tutti.

Ristorante Baia degli Uscocchi

Tel. 208516.

Ristorante Locanda Mario

Tel. 228173.

Chinatown

Strada Vecchia dell'Istria 46/A. Prenotazioni Cennone S. Silvestro. Tel. 382135.

La Vie en Rose nuova gestione

Bar ristorante stuzzicheria, via del Bosco 22 - Trieste - 040/660332 augura buone feste e felice anno nuovo a tutti. Vi aspettiamo.

Pro Senectute

Club Primo Rovis

La Pro Senectute comunica che oggi alle ore 16.30 presso il club Primo Rovis in via Ginnastica 47 si svolgeranno giochi di società.

Filo d'Argento

Auser

Chiamando il 1678-68116 o, in alternativa, lo 040-722322 per fuori provincia, i volontari verranno incontrati alle vostre esigenze sempre e comunque. Nelle ore di presenza, il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 17 alle 20 è aperto anche il Centro sociale «Pagiari».

Alcolisti anonimi

Se pensi di avere un problema con l'alcol, prova a venire ad una nostra riunione; potrai ritrovare la gioia di vivere serenamente. Via Palestrina 4, tel. 369571. Riunioni: lunedì e mercoledì dalle ore 17.30; venerdì dalle ore 20. Via dei Rettori n. 1. Riunioni: lunedì dalle ore 17.30, martedì dalle ore 19.

Gioventu musicale

Sono aperte le iscrizioni alla Gmi, sezione di Trieste, per la XXV stagione concertistica. Si raccomanda la massima sollecitudine per la prenotazione. Si parteciperà a due opere liriche al teatro La Scala di Milano: Rossini - Maometto II - direttore G. Ferro e Donizetti - Don Pasquale - direttore R. Muti. Prenotazioni in sede c/o Immagine via San Nicolò 18, tel. 040/661516 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30.

Omaggio a Ressel

Prosegue sino al 31 dicembre la mostra «Omaggio a Josef Ressel - bozzetti e prove per un bronzo eseguito da Giovanni Franzil Casali», presso la saletta espositiva dell'Azienda di promozione turistica di Trieste, in via San Nicolò 20, III piano. La mostra osserva il seguente orario: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19; il 31/12 dalle 9 alle 13; domeniche e festivi chiuso.

Corsi

di pallamano

La Principe pallamano promuove corsi gratuiti di pallamano per ragazzi nati nel 1979 e negli anni seguenti. Le lezioni avranno svolgimento presso il palazzo dello sport di Chiarbola il lunedì e il giovedì dalle 16 alle 17.30. Per informazioni telefonare all'812358.

Premio Cuppo

Il 22 dicembre alle ore 18.30 si è svolta nella presidenza dell'istituto tecnico «Carli» di Trieste la consegna del premio di studio intitolato a «Mauro Cuppo». La famiglia Cuppo ha voluto così ricordare il figlio premiato all'impegno costante e il brillante profitto della sig. a Elena Pastrovich dei corsi serali. È intenzione della famiglia Cuppo mantenere nel tempo questo impegno e far diventare il premio «Mauro Cuppo» una tradizione dell'istituto tecnico commerciale «G. R. Carli».

Famiglia Morpurgo

Nell'ambito della mostra «Pagine di storia e di vita triestina, vocazione letteraria di una famiglia ebrea tra '800 e '900» che ha luogo nella sede del Museo della Comunità ebraica di Trieste «Carlo e Vera Wagner» in via del Monte 5, domani alle ore 18, il prof. Silvio G. Cusin terrà una conferenza sul tema: «I tre geni della famiglia Morpurgo. Gli ascendenti di Abram Vita e la genealogia della famiglia Morpurgo di Gradisca, Gorizia e Trieste».

Raccolta per la pace

La Pro Loco e il comitato rionale di S. Giovanni-Cologna aderendo all'invito del sindaco Riccardo Illy ai triestini per le iniziative dei Comuni d'Italia per la «Pace e solidarietà in Europa» verso le popolazioni dell'ex Jugoslavia straziate dalla guerra civile, promuovono una raccolta di beni di consumo, vestiario, alimentari non deperibili, giocattoli e denaro da parte di adulti e bambini del rione, il tutto da inviarsi nelle zone di guerra e ai profughi tramite le organizzazioni umanitarie. La raccolta avverrà giovedì 6 gennaio 1994 (Epifania) dalle ore 11.30 alle 12.30 sotto l'albero di Natale in piazzale Gioberti, accanto alla chiesa, oppure, col medesimo orario al mattino, e dalle 15.30 alle 17.30 al pomeriggio il 7 gennaio, venerdì, presso il Centro di promozione sociale-Cps (ex centro civico) Rotonda del Boschetto 3/F. Per ulteriori informazioni tel. 368977 (pomeriggio).

MOSTRE

ART LIGHT HALL

Piazza S. Giovanni 3 I piano, ore 18-20

PIRANESI DALI GUTTUSO e altri

PICCOLO ALBO

Smarrito il 12 novembre scorso un gatto grigio tipo certosino, di 3 anni, con collare antipulci azzurro, a Borgo S. Sergio, zona via Forti. Chi avesse notizie è pregato di telefonare all'815527. Ricompensa.

In data 21 dicembre dopo le 17 è stata smarrita una spilla d'argento dorato, antica, pietra verde e piccolo pendaglio, di solo valore affettivo presumibilmente o sull'autobus, a terra o in qualche negozio. Si prega all'onesto rinvenitore di telefonare ore pastori serali al n. 830824. Sarà compensato.

FESTIVAL CANORO IN FAVORE DELL'AIRC

La nostra Sanremo in scena stasera

Stasera alle 21 avrà luogo al Politeama Rossetti l'attesissimo XV Festival della canzone triestina. Il classico concorso canoro è a favore dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro e ha il patrocinio di Comune e Provincia di Trieste, Azienda di promozione turistica, Teatro Stabile, dell'Insiel Spa e del nostro giornale. Il festival è realizzato dall'organizzazione diretta da Fulvio Marion.

Due i primi premi per le due linee musicali in programma (tradizionale e giovane). Sette le canzoni triestine in gara nella linea giovane: in ordine d'esecuzione «El nostro Festival», «Trieste regina», «A scola», «Se volemo tanto ben...», «Daghe daghe, cori cori», «Solo a Trieste», «Tasse, tasse».

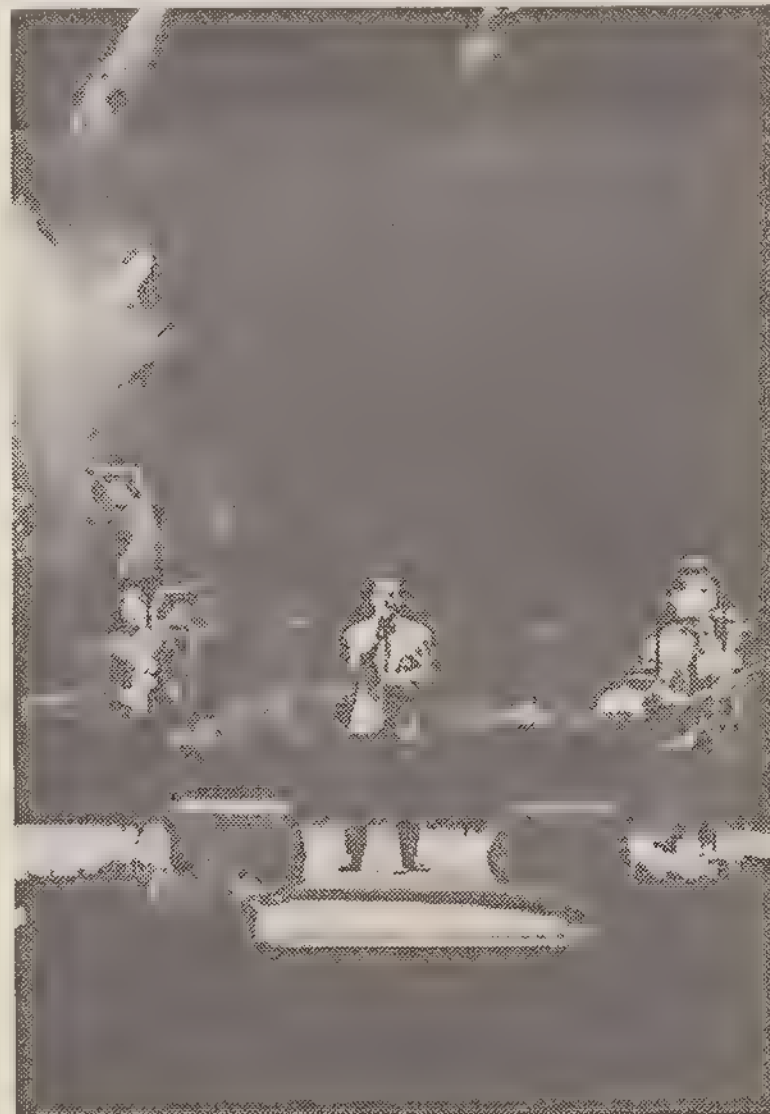
La canzone più votata da pubblico e giuria tra le diciotto (preselezionate) sarà invitata al gemellato Festival nazionale di musica leggera «Leone d'Oro» di Venezia. Un secondo brano verrà selezionato dai nostri lettori con il IX Referendum musicale cittadino abbinato a un circuito di quattro emittenti (Radio Cuore-Onda Stereo Ottanta, Radio Insieme, Radio Quattro, Rte) che trasmetterà sino al 22 gennaio tutte le canzoni del Festival. Nella serata verrà anche presentato il volume «Trieste mia» per i cent'anni di concorsi di canzoni in vernacolo al Politeama.

Per questo festoso e seguitissimo appuntamento canoro in triestino i testi dei brani saranno letti dall'attrice Ombretta Terdich e dal Gruppo teatrale «Il Bruzucio» diretto da Lia Padar, i «refrains» saranno rieseguiti dal pianista Edy Meola; l'ideazione scenica è di Giampaolo De Santi con gli addobbi decorativi del «Carso floricultur», e l'impianto luci e fonica degli «R.R. Stage». Funziona sino alle 19 la prevendita alla biglietteria Utat di Galleria Protti (quindi, dalle 20.15, alla biglietteria del teatro).

TROFEO Premiati i versi di Ketty Daneo

Alla poetessa triestina Ketty Daneo è stato conferito dalle Accademie internazionali dell'Emilia Romagna un trofeo d'oro zeccino. Nella motivazione si legge: «Ketty Daneo è estranea alle mode, la sua poesia è un esempio di come si possa essere originali senza partire da ideologie o concezioni estetiche avanguardistiche per costruire una poesia secondo una tesi presupposta ma affidandosi all'ispirazione, cosa che possono permettersi solo i veri poeti, per dono di natura che la cultura e l'esercizio poi coltivano».

Le liriche di Ketty Daneo sono state inserite in molte antologie italiane e straniere, fra le più importanti: «Storia della letteratura italiana del secondo novecento». (Al di qua e al di là del confine orientale di Bruno Maier) «Le donne della poesia» (Laboratorio delle arti Milano). «Poesia italiana del Novecento» (Franco Maggi, Bolzano). «La conservazione dell'oggetto poetico». (Domènico Carra, Milano). «Poeti del Duemila» (Latmag Bolzano).



Canzoni partecipanti in ordine alfabetico

(AUTORI E INTERPRETAZIONI)

1. **El nostro Festival - I SYMPATHY** (di Davide Pacchietto e Lorenzo Mauro)
2. **Ginestre - MARISA SURACE** (di Lidia Valmarin)
3. **Città che sogna - DARIO ZERIAL** (di Carmelo Leo)
4. **El dover del pompier** (di Martha Ratschiller)
5. **Trieste regina - DEBORAH DUSE** (di Rita Verginella)
6. **Noi se volemo ben - COMPLESSO "JOLLY"** (di Renato Scognamiglio)
7. **A scola - PAOLO RIZZI, MIKE RIZZI e "LA III C"** (di Paolo Rizzi)
8. **Trieste grande** (di Roberto Felluga)
9. **ROBERTO FELLUGA e il DUO "LORENA-NADIA"** (di Maria Grazia Detoni Campanella)
10. **Le tangenti - PIETRO POLSELLI** (di Oscar Chersa)
11. **Se volemo tanto ben** (di Oscar Chersa)
12. **La fiaba de Sior Intento - ANDREA TERRANINO** (di Marcello Di Bin e Diego Collarin)
13. **Al caro Verdi - LIVIANA MARTINUZZI** (di Erminia Benzi Biason)
14. **Daghe daghe, cori cori** - Complesso "BILLOWS '85" (di Giorgio Marassi e Roberto Gerolini)
15. **Solo a Trieste - WALTER GRISON e MASSIMO ZULIAN** (di Walter Grison e Massimo Zulian)
16. **Triestini in osmia** (di Mario Palmerini)
17. **LAD! SLAVEC e il COMPLESSO "LONG SLUC"** (di Laura Hager Formentin)
18. **Nuvoli neri, nuvoli clari** - Complesso "GLI ASSI" (di Edda Vidiz e Umberto Lupi)
19. **Tasse, tasse!** - Gruppo "FUMO DI LONDRA" (di Fulvio Gregoretti e Giancarlo Giannico)



Un presepio dedicato alla famiglia

Un grande presepio tutto dedicato alla famiglia, secondo il programma dell'Onu per il 1994. Lo hanno realizzato tutti insieme (ma anche i genitori hanno collaborato) i bambini della scuola materna delle suore salesiane di via dell'Istria 55. Ogni alunno ha portato il suo lavoro, realizzato con i materiali più diversi, per rappresentare la propria famiglia nel presepio, al posto delle tradizionali statuine dei pastori. Nella foto, i piccoli artisti, seguiti dalla direttrice Lia e dalle maestre Brunilde e Federica, e alle loro spalle il risultato della loro fatica.

QUASI TUTTO «IN ROSA» IL IV CORSO DI SPELEOLOGIA DELLA XXX OTTOBRE

Il fascino degli abissi seduce anche le ragazze



La speleologia, come pratica e come scienza, si è sviluppata a Trieste meglio che in altre parti d'Italia. Nella nostra città sono ben dodici i gruppi che la praticano costantemente, con intensa attività di giovani e di anziani.

Le moderne teorie dicono che nello speleologo non vi sono solo lo spirito di avventura o la curiosità, ma che una grande componente del suo entusiasmo è data da un'inconspicua autostima che ogni uomo fa a se stesso nel silenzio e nel silenzio del mondo ipogeo. Se queste teorie siano giuste non si sa e lo si tenta a credere quando si pensa al-

le allegre comitive degli speleologi, ma per una o per l'altra delle ragioni, i corsi di introduzione alla speleologia sono sempre molto frequentati.

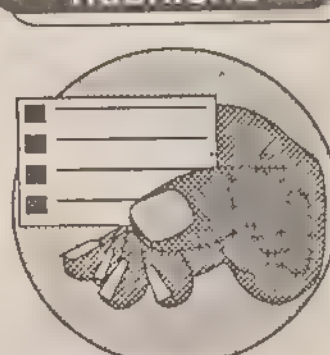
Tuttavia la speleologia per molti anni è stata praticata in gran parte da ragazzi, ma quest'anno al IV corso di speleologia, organizzato dalla XXX Ottobre, si è avuta una massiccia inversione di adesioni, su quattordici allievi, ben undici erano ragazze dell'età dai 15 ai 25 anni. Per dirla in breve si è trattato di un corso «in rosa».

Le ragazze erano animate da tale entusiasmo e serietà che nelle numerose

uscite e nelle lezioni teoriche, non si sono registrate assolutamente assenze, ed anche questo dato è eccezionale.

Alla chiusura del corso, avvenuta nella sede sociale di via Battisti, più che a una riunione di speleologi, sembrava invece di essere ad una sfilata di moda, dove le ragazze, elegantissime, hanno ritirato, fra gli applausi di tutti, i diplomi di frequenza della Scuola Nazionale di Speleologia, e poi hanno regalato al direttore del corso una spiritosa maglia dipinta a mano. Anche i tre ragazzi partecipanti al corso, hanno avuto la loro dovuta dose di applausi. Alla fine foto di rito.

RUBRICHE



STORIA

Sessanta, cinquanta, quaranta anni fa

60 1933-34 27/12-2/1

Il comm. reg. Renato Matteucci è nominato Commissario prefettizio per la temporanea amministrazione degli Ospedali R. Elena e Maddalena, l'ing. Carlo Vecile subentra nella presidenza dell'Acqua all'ing. Cobolli Gigli, designato Vicepodestà.

Nella palestra della S.G. Triestina, si svolge un incontro di pallacanestro fra l'V.M.C.A. di Praga, campione di Cecoslovacchia, e una rappresentativa giuliana (Ginnastica e G.R.F. «Bezzar») formata da: Franceschini, Varisco, Giasseti (Battitori), Premiani, Avanzini, (Bersi).

Il 1.º dicembre ha luogo, nel maneggio della Scuola d'equitazione di via Rossetti, la tradizionale riunione del Circolo Ippico Triestino, durante la quale i partecipanti eseguono una manovra comandata dal decano dei cavalieri triestini, cav. Otto Leichtensteiger.

Si conclude una nuova iniziativa del Comitato provinciale dell'Opera Balilla consistente in cinque giorni trascorsi accampati nella zona sciatoria di Tarvisio da parte di 39 Avanguardisti e 5 ufficiali istruttori.

Il direttore della sede di Trieste del «Racis», cav. Finzi, procede personalmente alla consegna dei pacchi donati da Capodanno ai vigili di piantone: al cavalcavia di Barcola, in piazza Libertà, in via Ghega, ai Portici di Chiozza, al Ponte della Fabra, in via Ginnastica.

50 1943-44 27/12-2/1

Alla presenza del Prefetto Oceani, del Vescovo Santin e del Vicepodestà Comici, il Natale viene festeggiato anche dai piccoli ospiti dell'Ospedale infantile «Burlo Garofolo» di via Battera con dolci, frutta, libri e giocattoli.

Si avvisa che, presso il Dopolavoro provinciale, Ufficio orti di guerra, vengono raccolte le prenotazioni per l'acquisto dei pacchi di sementi per gli orti familiari e per quelli di guerra, correddati da un manuale pratico.

Adorando alla richiesta dell'Autorità germanica centrale, si dispone per tutta la zona d'operazioni del Litorale Adriatico l'estensione dell'aumento di 75 gr. di pane a tutti i consumatori indistintamente.

Radio Litorale Adriatico bandisce un concorso radiofonico per canzoni dialettali ispirate al folklore cittadino, che saranno via via eseguite durante la trasmissione «Ora triestina»; Primo premio: autore musica L. 1.000, parole L. 600.

Per disposizione del Supremo Commissario, l'orario del coprifuoco per la sola notte di San Silvestro è protratto alle ore 2 dopo la mezzanotte, potendo i locali pubblici restare aperti fino alle ore 1.

Servizi tranviari speciali (corsa unica) alle ore 0.45 della notte di S. Silvestro da piazza Tomasson: n. 1 Stadio, n. 9 via Boretto e lungomare fino a S. Servola, n. 3 S. Giovanni, n. 6 Barcola, n. 11 Rione Muti.

Sotto la presidenza del cav. Pettarini, si svolge una riunione della Federazione del calcio in cui si gettano le basi per il prossimo campionato del Litorale Adriatico, cui hanno aderito Triestina, Ponziana, S. Giusto, Ampelea, Udine, Gorizia, Monfalcone e una rappresentativa cornese.

40 1953-54 27/12-2/1

Secondo quanto reso noto, a fine settembre il numero complessivo di veicoli a motore iscritti all'Ufficio Registrazione Autoveicoli di Trieste ammontava già a 22.081, di cui 8.481 motociclisti.

Viene posto in concorso l'appalto dei lavori per la costruzione a S. Giacomo di un gabinetto pubblico utilizzando l'ambiente dell'ex rifugio anti aereo all'angolo del piazzale dal lato di via S. Giacomo in monte.

Nella notte di San Silvestro, il radiocronista Italo Orto mette in collegamento con Claudio Toich, piccolo di bordo sull'«Andrea Doria», i suoi genitori abitanti in via Ponziana e la cuginetta Licia, che per l'occasione intona la canzone «Trieste mia».

Sabato due gennaio viene inaugurato il Cinema Teatro Cristallo con la proiezione del film «Il mare dei vascelli perduti» con John Derek, mentre al Verdi si rappresenta la prima di «Parsifal» per la direzione del m.o. Herbert Albert.

Il Comune informa che in via Cologna (Macelletto) sarà aperta la terza rivendita per la distribuzione di legna da ardere a prezzo ridotto (L. 930 al q.le) per disoccupati e pensionati Inps, pensionati di guerra (superstiti) e assistenti ECA.

Serie A di calcio: Triestina-Lazio 1-1; (T) Cantoni, Maldini, Valentini, Patagna, Ganzler, Trevisan, Lucentini, Curti, Secchi, Soerenzen, Rossetti; (L) Sentimenti IV, Antonazzi, Montanari, Fulin, Sentimenti V, Bergamo, Puccinelli, Bredesen, Vivolo, Burini, Fontanesi; arbitro Liverani di Torino; spettatori 12.000.

Il Comitato cittadino presieduto dal Sindaco ing. Bartoli consegna i «Premi di Natale della bontà» al maestro Piero Cerni e alle signore Anna Tassin, Stefania Skodnig e Catrina Svoboda.

Roberto Gruden

CIRCOLAZIONE

Con il nuovo Codice in calo gli incidenti

Tuttavia il 1993 sarà ricordato per le molte imprecisioni

della normativa ancora irrisolta

Si spera nel prossimo anno

Sono convinto di avere almeno sei lettori e ciò non perché mi sento più bravo del Manzoni che contava solamente su cinque affezionati, ma perché almeno sei, tra parenti e amici strettissimi, mi assicurano la loro fedeltà. Non ho mai verificato, ma mi illudo con fiducia. Ebbene queste sei persone, proprio perché a me vicine, sanno quanto sia difficile, pur con l'abbondanza di argomenti in tema di circolazione, trovare ogni settimana un titolo nuovo. Questa volta, complici le feste, ho pensato di prendere spunto dall'articolo dell'anno passato pubblicato il 28 dicembre. Praticamente come oggi. La tentazione di ripubblicarlo pari pari è stata fortissima perché sarebbe bastato cambiare le date, e nessuno

si sarebbe accorto di niente: i fatti non sono cambiati e sono sempre attuali. Il bello è che uno degli argomenti era costituito dall'amara constatazione che nel 1992 non era cambiato niente.

Ma andiamo un po' più nel dettaglio. In quell'occasione davo il benvenuto al nuovo Codice della strada — ancora nuovo per molti — che, a dire il vero, ha mantenuto quel sapore rivoluzionario, quell'impostazione più

attenta nei confronti della sicurezza che ci si augurava. Lo sanno, anche se non lo dicono, le compagnie di assicurazione che, come una manna dal cielo, hanno visto ridursi vistosamente gli incidenti stradali (siamo contenti anche noi in assoluto e anche pensando alle tariffe del prossimo anno che forse non aumenteranno).

Quello che non ci si aspettava, ed è l'unica vera novità maturata da un anno all'altro,

era il troppo alto numero di «castronate» e di imprecisioni che nel corso dei mesi e in particolare in settembre sono state (almeno in parte) ovviate. Tra gli altri argomenti, ricordati un anno fa, mancano a tutt'oggi, a meno di nuove notizie di queste ore, indicazioni certe sul nuovo tipo di revisioni, ora come allora ritenute assai importanti.

Non torno sugli auspici per l'avvio delle soluzioni dei problemi del traffico urbano perché sarei veramente ripetitivo. Ma in conclusione, questo sì posso ripeterlo, un pensiero sereno, almeno per un attimo, al nuovo anno: dovrà per forza essere migliore, il fondo del barile dovremo averlo già toccato. Fuori i calici: un brindisi.

Giorgio Cappel

VIVERE VERDE

Un cenone biodinamico

Sì alle grandi mangiate, ma all'insegna degli alimenti naturali

Durante le feste si ripetono pranzi, cene e brindisi, con effetti spesso devastanti per il fegato. E allora perché non provare cibi e bevande biologiche e biodinamiche? Senza additivi e trattamenti chimici, mantengono infatti i sapori naturali, sono più gustosi, e più sani.

Niente paura: non si prospetta un cenone di Capodanno con tisane e lattuga, ma solo alcuni piatti diversi. Possono essere accompagnati a quelli «tradizionali», e non mancheranno di suscitare l'interesse dei commensali. Che, dopo averli provati, è probabile si orientino verso l'alimentazione biologica e naturale.

Per i primi piatti c'è una vasta gamma di paste integrali (anche aromatizzate alle erbe), tortellini biodinamici, e sfoglie per pasticcio. La preparazione è analoga ai piatti tradizionali, salvo qualche minuto di cottura in più. Possono venir conditi con sale di pomodoro, funghi sott'olio, creme e ripieni vegetali. Tutto già pronto in vasetto, e rigorosamente biologico. Esistono anche diversi preparati vegetali per stuzzichini. Ci sono poi i formaggi, e gli yogurt che possono venire impiegati in alcuni condimenti di insalate. Verdura e frutta non mancheranno di stupire anche il commensale più prevenuto.

Tutti i cibi biologici sono infatti molto più saporiti di quelli che hanno subito trattamenti chimici. E la differenza risalta immediatamente, anche il palato meno esperto, gustando frutta e verdura. Per il dessert c'è solo l'imbarazzo della scelta: pandoro, panettoni, torte, plum-cake e dolci vari. Vengono preparati con meno grassi, e sostituendo lo zucchero con il miele (con grande sollievo del fegato). L'unica avvertenza è mangiarne di meno rispetto ai dolci «normali»: sono più sostanziosi e preparati con farina integrale, che li fa risultare meno digeribili a chi non vi è

abituato. Infine il bere: diversi sono i vini biologici e biodinamici, che non mancheranno di sorprendere anche gli esperti più esigenti. Per i brindisi si può usare il sidro, cioè il vino di mele: dolce e con 2-3 gradi alcolici, può essere bevuto anche dai bambini. Per l'acquisto di tutti questi prodotti è bene rivolgersi alle rivendite specializzate in alimentazione naturale, che — tra l'altro — possono dare utili consigli sulla loro preparazione. I prezzi sono identici (o — al massimo — il 30% superiori) ai prodotti «tradizionali» di buona qualità. Perché non provarli?

Maurizio Bekar

NOI E LA LEGGE

I reati depenalizzati

Ecco alcuni «crimini minori» ora diventati illeciti amministrativi

Con legge approvata il 21/12/1993 sulla trasformazione di reati minori in illeciti amministrativi sono state apportate delle modifiche a una serie di norme contenute in diversi provvedimenti legislativi. Tali fattispecie penali dunque non costituiscono più reato ma soltanto degli illeciti amministrativi.

Recita infatti l'art. 1 della predetta legge «non costituiscono reato e non sono soggette alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro le violazioni previste dalle seguenti disposizioni». Segue l'indicazione delle norme sostituite che riguardano

principalmente: — privilegi nella compravendita di autoveicoli; — elenchi di protesti cambiari; — denuncia di infurti; — norme in materia di regime fiscale degli apparecchi di accensione nonché degli accendisigari per uso domestico; — impianti radioelettrici soggetti ad autorizzazione.

Di particolare rilievo è la modificazione degli artt. 13 e 17 del d.l. 271/1957 in materia di oli minerali. L'art. 2 della predetta legge determina in modo specifico le sanzioni amministrative dovute per le violazioni delle norme

costituenti precedentemente reato. La legge indicata sostituisce poi due norme del codice della navigazione, gli artt. 1161 e 1174, disponendo che per tali violazioni (abusiva occupazione di spazi demaniali e inosservanza di norme di polizia) i fatti possono essere considerati come reato ovvero come illecito amministrativo con irrogazione pertanto delle relative sanzioni penali o amministrative. L'art. 4 della predetta legge prevede che le disposizioni citate si applicano anche alle violazioni commesse anteriormente alla sua entrata in vigore sempre che il procedimento pe-

LUNEDÌ 27 DICEMBRE S. GIOVANNI

Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.27 La luna sorge alle 15.21 e cala alle 6.11

Temperature minime e massime per l'Italia

	3.3	6.1	MONFALCONE	2.1	6.4
TRIESTE					
GORIZIA	1.2	5	UDINE	2	7
Bolzano	-5	5	Venezia	2	6
Milano	-1	5	Torino	-1	8
Cuneo	np	np	Genova	5	10
Bologna	0	2	Firenze	1	6
Perugia	4	7	Pescara	4	14
L'Aquila	-1	7	Roma	3	11
Campobasso	2	7	Bari	7	16
Napoli	8	14	Potenza	3	7
Reggio C.	9	15	Palermo	12	15
Catania	6	14	Cagliari	5	11

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni nuvolosità irregolare, a tratti intensa con qualche isolata precipitazione più probabile sui rilievi. Nel corso della giornata tendenza a schiarire sulle regioni Nord-occidentali e sulla Sardegna. Dalla serata tendenza a nuovo peggioramento ad iniziare dalle regioni Nord-occidentali. Gelate notturne sulle zone pianeggianti del Nord e nelle valli del centro.

Temperatura: in ulteriore lieve diminuzione su tutte le regioni ad iniziare da quelle settentrionali.

Venti: moderati o forti dai quadranti settentrionali, con rinforzi da Nord-Est sul Triveneto e da Maestrale sulle regioni tirreniche e sulla Sardegna.

Mari: mossi o molto mossi, localmente anche agitati i mari circostanti la Sardegna, i bacini di ponente e il Jonio, con possibilità di mareggiate lungo le coste esposte al vento.

Previsioni a media scadenza. DOMANI: cielo nuvoloso al Nord, con qualche precipitazione che sarà nevosa sopra gli 800 metri. La nuvolosità andrà gradualmente estendendosi al centro e poi al Sud, con qualche pioggia e locali nevicate sopra i 1.200 metri.

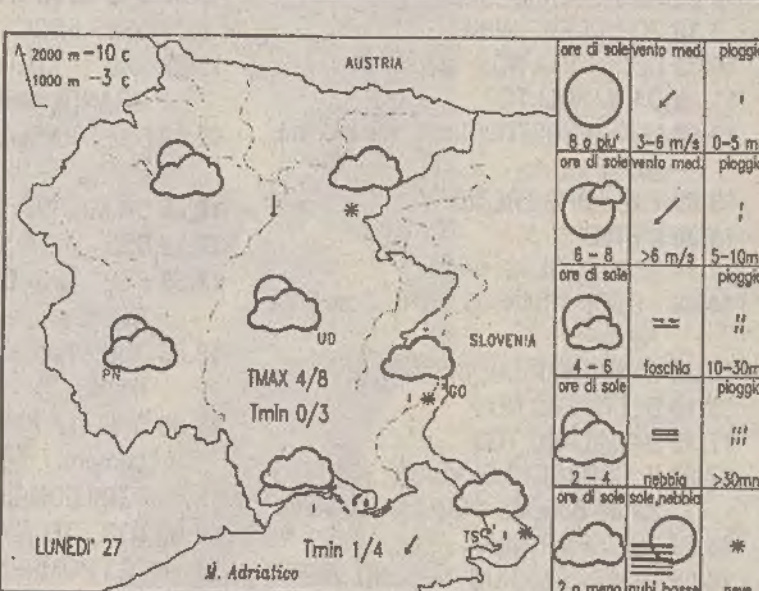
Temperatura: senza variazioni notevoli.

Venti: moderati settentrionali, tendenti ad attenuarsi.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 27.12.1993 con attendibilità 70%



Tempo previsto
Cielo da nuvoloso sulle zone occidentali della regione a coperto su quelle orientali dove saranno possibili deboli precipitazioni residue nevose eventualmente anche a quote molto basse. Vento di bora in attenuazione.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min. Max.
Amsterdam	pioggia	-4 0
Atene	variabile	14 18
Bangkok	sereno	17 27
Barbados	variabile	23 29
Barcellona	nuvoloso	8 14
Belgrado	nuvoloso	4 10
Berlino	nuvoloso	-1 2
Bermude	nuvoloso	18 25
Bruxelles	nuvoloso	1 6
Buenos Aires	sereno	17 27
Caracas	sereno	16 30
Chicago	neve	-15 -8
Copenaghen	pioggia	1 3
Francoforte	nuvoloso	-2 3
Gerusalemme	variabile	10 18
Helsinki	neve	-7 -4
Hong Kong	sereno	14 21
Honolulu	variabile	22 27
Istanbul	np	np
Il Cairo	sereno	13 23
Johannesburg	variabile	15 28
Kiev	nuvoloso	1 2
Los Angeles	nuvoloso	6 10
Madrid	nuvoloso	1 11
Manila	pioggia	19 29
La Mecca	variabile	19 33
Montevideo	nuvoloso	16 26
Montreal	variabile	-13 -4
Mosca	sereno	-5 1
New York	sereno	-2 0
Nicosia	sereno	8 20
Oslo	nuvoloso	-3 0
Parigi	nuvoloso	0 2
Perth	sereno	17 32
Rio de Janeiro	variabile	20 28
San Francisco	nuvoloso	6 10
San Juan	sereno	22 29
Santiago	sereno	11 31
San Paolo	np	np
Seul	nuvoloso	0 7
Singapore	nuvoloso	24 30
Stoccolma	nuvoloso	-3 -1
Tokyo	sereno	5 14
Toronto	neve	-18 -5
Vancouver	nuvoloso	-1 6
Varsavia	nuvoloso	1 4
Vienna	neve	-2 0

OROSCOPO

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	20/5	22/7	23/9	21/11	21/1
Molti astri sono contrari all'attuale politica che seguita quella di attendere. Sole, Marte, Venere, Mercurio, Urano e Nettuno pretenderebbero che voi vi dedicaste all'azione piuttosto che alla più sedentaria programmazione.	Finanziariamente vi siete esposti troppo e ora bisognerà esser più prudenti. Si rivelerà molto saggio delegare impegni che non vi competono per concentrarvi a fondo solo su argomenti che considerate trainanti e vitali.	Le vostre energie non sono così floridamente ridondanti come i periodi precedenti. Si rivelerà molto saggio delegare impegni che non vi competono per concentrarvi a fondo solo su argomenti che considerate trainanti e vitali.	Con chi amate una fase di accesso e salutare confronto è alle porte, e porterà finalmente chiarezza nella vita a due. Si affronteranno e si risolveranno problematiche che da tempo condizionano negativamente la vostra salda intesa.	Perché rimandare a domani quello che potreste fare oggi? Bando ad ogni indolenza e date spago alla vostra intraprendenza, come le circostanze vi spingono a fare. L'organizzazione del fine anno vi assorbirà parecchio.	La presenza di Saturno nel vostro segno e soprattutto il vostro temperamento dominante e capace di imporsi senza straripare, vi procurano leadership, forte carisma, ascendente e indiscussa autorità naturale sugli altri.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpio	Capricorno	Pesci
21/4	21/6	24/8	22/11	22/12	20/2
Oggi sarà la tempestività, l'agire con rapida immediatezza seguendo i dettami dell'istinto a darvi l'impaccio. Non perdetevi tempo in arrisognati ragionamenti, aprite l'impulso. Le stelle assicurano che così farete non sbagliare!	È possibile che l'attrazione per il partner non sia più il fuoco d'artificio di una volta: l'eros fra voi e la persona del cuore sta raggiungendo una fase di minimo storico. Forse perché qualcuno altro adesso occupa i vostri pensieri?	La vita erotica e amorosa è al top adesso che la maggior parte degli astri vi regala fascino, vitalità e molta malizia. Sono i nati nella prima decade del segno a trarne maggiore e più acuto vantaggio, per ora.	Anche delle persone riservatissime come voi saranno trascinate dalle stelle a un accentuato presentismo ad essere nel posto giusto, all'ora giusta, con l'abbinamento giusto e in compagnia delle persone giuste...	Venere, Marte, Sole, Nettuno, Urano e Mercurio sponsorizzano alla grande una inusitata e briosa gioia di vivere e vi regalano un periodo eccellente sotto tutti i punti di vista. Non certo ultimo quello delle nuove conquiste...	La serata sarà la parte più attiva, vivace, movimentata e divertente della giornata. E secondo le stelle sarà allora che qualcuno vi farà delle avances molto precise e lusinghiere alle quali potrete anche accettare.



La GEOLINEA commercializza tutti i prodotti Jurassic Park

REGALATI E REGALA MILIONI DI ANNI

PRESSO IL NUOVO CENTRO GEOLINEA IN 600 MQ ESPOSITIVI TROVERETE:

ARTICOLI REGALO - ARREDAMENTO - BIGIOTTERIA - COLLANE PIETRE ZODIACALI E TERAPEUTICHE - QUADRI - OROLOGI TAVOLI - LAMPADE - COLLEZIONISMO - GIOCHI - DINOSAURI LIBRI - POSTER - VIDEOCASSETTE - STUDIO E RICERCA

IL TUTTO REALIZZATO CON: FOSSILI - MINERALI - PIETRE DURE
per informazioni: tel. 0432-853559 - fax 0432-880308

APERTO ANCHE LA DOMENICA
GEOLINEA

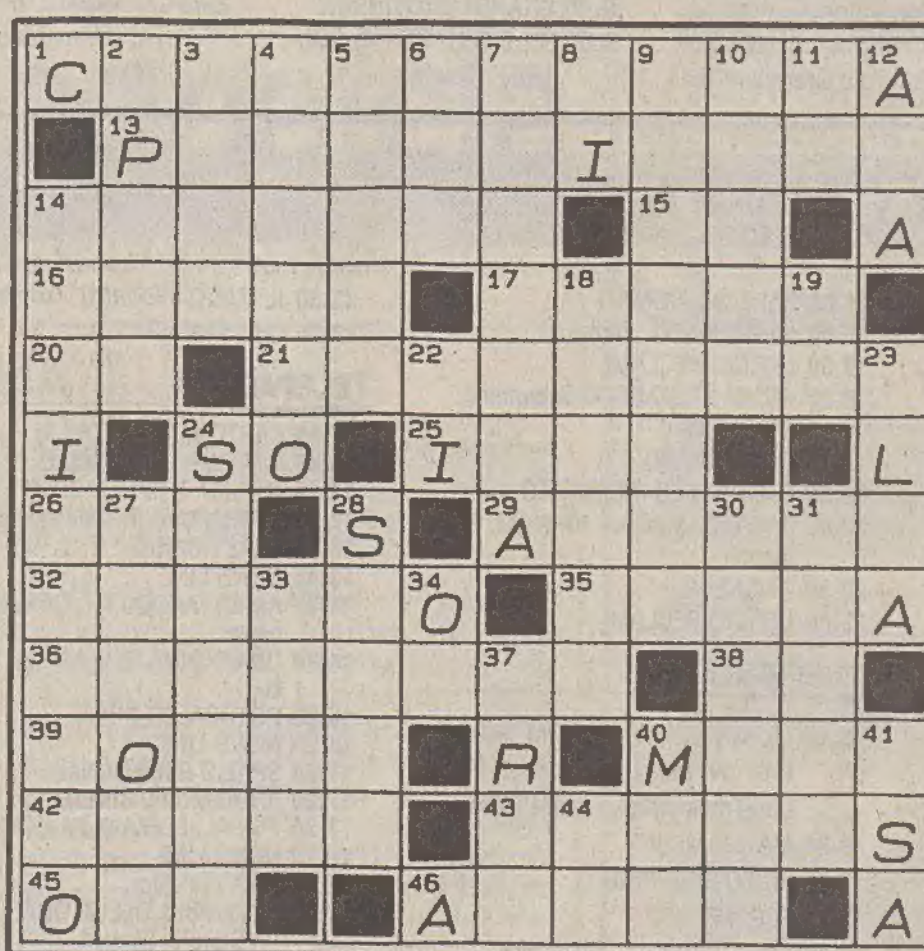
A Reana del Rojale (UD) via Nazionale, 27 - SS 13 uscita autostradale UD Nord a 1000 m dall'Euromercato

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Serve per levigare superfici di legno - 13 Prossime madri - 14 La più nera è squallida - 15 Una consonante labiale - 16 La buccia di quelli d'uva è detta fiocine - 17 Entra in moltissime torte - 20 Chiusura... di persiane - 21 Sopportare con pazienza - 24 Si oppone... a ignoro - 25 Vi nacque Federico II - 26 Un religioso... in breve - 29 Ultimi piani degli edifici - 32 Nacque circa duemila anni fa - 35 Si scaccia... col corno - 36 Squadra bergamasca - 38 Questa o quella in latino - 39 Cantata «Amor ti vieta...» - 40 Si promettono con i monti - 42 Colonne con iscrizioni - 43 È ottimo col kirsch - 45 Vietato ai minori e ai moralisti - 46 Può esserlo la visuale.

VERTICALI: 2 Il punto più elevato - 3 Tessuti... colmi - 4 La provincia con Arco - 5 Un vano nei teatri - 6 Soggetto... di ballate - 7 In provincia di Venezia - 8 Le ultime due di venti - 9 Trovate - 10 È immortale - 11 Ci seguono in città - 12 Spiazzato tra i campi - 14 Lavora ferendo i cavalli - 18 Non propensa - 19 Sono in gara - 22 È più lontano di qui - 23 Grande profeta ebreo - 24 Si avvolgono al collo - 27 Regione della Francia - 28 Fermata... negli affari - 30 Il nome della Ghione - 31 Nome di donna - 33 Lascia... molto scoperti - 34 I confini... dell'Oman - 37 Ha ruote non gommate - 40 Il poi... di chi non mantiene le promesse - 41 La Di Marzio - 44 Iniziano niente e poco.

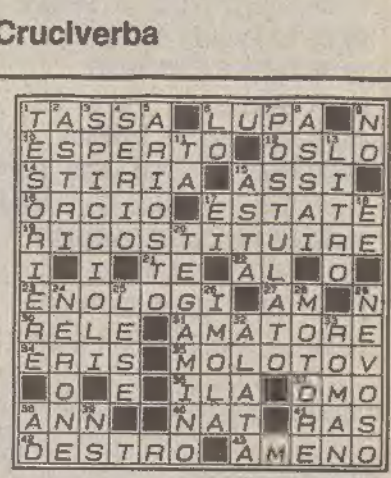
Questi giochi sono offerti da
CLUB
ENIGMISTICO L.1500



Biscarto finale (5,5-4)
Ragazza corteggiata
I partiti ricorrono all'anello
con lei, che suole tanto largheggiare,
e un sacco d'arte anch'io mi devo dare
quando sono con lei.
(Marianico)

Anagramma (5,6-6,5)
Sfilata di modelli
Il primo ed il secondo presentati
eran ben poca cosa a dire il vero
e a quel che s'è sentito, come giusto
non ce n'è stato uno che s'è impo.
(Tiberto)

SOLUZIONI DEL 24/12
Aggiunta sillabica iniziale:
trazione, sottrazione.
Doppio scarto centrale:
l'ateo, fiera - la teiera.



PNEUSYSTEM

PER PREPARARE LA REVISIONE DEL TUO VEICOLO: CON BANCO PROVA FRENI, ANALISI GAS DI SCARICO, CENTRAFI, CONTROLLO PNEUMATICI.

INSTALLAZIONE AMMORTIZZATORI KONI E MONROE, MOLLE E BARRE EIBACH: CON BANCO TEST AMMORTIZZATORI E ANALISI SOSPENSIONI.

ASSISTENZA PNEUMATICI RACCOMANDATO DA MICHELIN, BRIDGESTONE, YOKOHAMA: CON DUE BANCHI ASSETTO RUOTE CCD E I.R. EQUILIBRATRICE COMPUTERIZZATE.

LINEA ACCESSORI: CON DISCHI MOMO, FONDOMETAL, VOLANTI MOMO E NARDIEM.

OFFICINA AUTORIZZATA ALFA ROMEO

INSTALLAZIONI MARMITTE CATALITICHE OMOLOGATE E MARMITTE SPORTIVE SEBRING

MARMITTE CATALITICHE PER CIRCOLARE LIBERAMENTE IN CITTA' LINEA DIRETTA TEL. 0481/411839

Raccomandato da: **BIGOT** **Alfa Romeo**

MONFALCONE VIA C.A. COLOMBO 49 (S.S. 14 - SVINCOLO LISERT) TEL. 0481/411429 - 411839

RAIUNO RAIDUE RAITRE

RADIO

Radiouno

6.00: Gr1, 6.14: Intervallo musicale; 7.00: Gr1; 7.20: Gr Regione; 7.30: Gr1 Lavoro; 7.40: Rete d'Italia; 8.00: Gr1; 8.30: La vita è un sogno; 9.00: Radiouno per tutti; 10.00: Gr1 Flash; 10.30: Effetti collaterali; 11.15: Radio Zorro; 11.30: Tu, lui, i figli, gli altri; 12.00: Gr1 Flash; 12.11: Signori illustrissimi; 13.00: Gr1; 13.20: Estrazioni del Lotto; 13.40: La dilligenza; 14.00: Gr1; 14.11: Oggi-giavene; 14.35: Stasera dove; 15.03: Sportello aperto; 16.00: Il Pagine; 17.04: I migliori; 17.27: Da St.Germains-des-Près a San Francisco; 17.58: Mondo camion; 18.08: DSE Mito e musica; 19.00: Gr1; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.25: Audiodisco; 20.00: Gr1; 20.02: Arte per te; 20.20: Po-Role e poesia; 20.25: TGS Spazio sport; 20.30: Piccolo concerto; 21.04: Ribalta; 21.30: Il mondo dei poeti; 22.00: Tesori sommersi; 22.25: Parliamo insieme; 22.44: Bolmare; 23.00: Gr1; 23.07: La telefonata;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Gr2; 7.30: Gr2; 8.00: Radiodue presenta; 8.30: Gr2; 8.48: Pregiata ditta Bevegni & C.; 9.07: Radiocomando; 9.30: Reset; 9.49: Taglio di terza; 10.15: Tempo massimo; 10.31: 3131; 11.30: Gr2; 12.10: Ondaverde; 12.30: Gr2; 12.50: Il signor Bonaletta; 13.30: Gr2; 14.15: Inter-city; 15.00: Con gli occhi chiusi; 15.30: Gr2 Economie; 15.48: Pomeriggio insieme; 16.30: Gr2; 16.36: Estrazioni del Lotto; 17.30: Gr2; 18.30: Gr2; 18.35: Check-up; 19.30: Gr2; 20.00: Dentro la sera; 22.30: Gr2; 22.44: Dentro la sera;

Radiotre

6.00: Preludio; 6.45: Giornale Radio Tre; 7.00: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Tre; 9.00: Concerto del mattino; 9.00: Arianna ritorna al futuro; 10.45: Interno Giorno; 11.45: Giornale Radio Tre; 12.15: Radio Days; 12.30: La Baraccata; 13.45: Giornale Radio Tre; 14.05: Robert Schumann: da Opera 1 a Opera 23; 15.05: La Fia del senatore Agnelli; 15.45: Giornale Radio Tre; 16.00: Alfabeti; 16.30: Palomar; 17.15: Classica in compact; 18.00: Terza pagina; 18.45: Giornale Radio Tre; 19.10: DSE - La Parola; 19.40: Radiotre Suite; 20.45: Giornale Radio Tre; 21.00: Radiotre Suite; 23.15: Giornale Radio Tre; 23.20: Radio days; 23.30: Il racconto della sera;

Notturno Italiano 23.31: Aspettando mezzanotte; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in spagnolo (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 3.15: La loro voce; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale d'Italia.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicicentura; 12.30: Giornale radio; 14.30: Uguali ma diverse; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Italia: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Isola. Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dagli incontri del giovedì: Izidor Predan; 8.40: Pagine musicali: Musica orchestrale; 9: Studio aperto; 9.15: L'iro aperto: Prezhvoranc; «Pijunek smrti»; 10: Notiziario; 10.30: Intervista; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Settimanale degli agricoltori (replica); 13.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolo dei ragazzi: «Il preseppe nel bosco»; di Zora Saksida; 14.35: Pagine musicali: Pot pourri; 15: Panta rei; 15.30: Ona giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Né paradiso né inferno - America; 18.30: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

STEREORAI 13.40-15.10-17.10: Album della settimana; 14: Gr1 Flash - Meteoro; 15.30-16.30-17.30: Gr1 Stereora; 15.35: Dediche e richieste; 16.10: Gr1 Flash - Meteoro; 18.30: Il trovamusica; 18.55: Ondaverde; 19: Gr1 Sera - Meteoro; 19.20: Beatles. Opera Omnia; 19.30: Stereopio; 20: Gr1 Stereora; 21.04: Planet rock; 21.30: Gr1 Stereora; 22: Rumore, con Claudio Sorge; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 Ultima edizione - Meteoro; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte. 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale d'Italia.

STEREORAI 13.40-15.10-17.10: Album della settimana; 14: Gr1 Flash - Meteoro; 15.30-16.30-17.30: Gr1 Stereora; 15.35: Dediche e richieste; 16.10: Gr1 Flash - Meteoro; 18.30: Il trovamusica; 18.55: Ondaverde; 19: Gr1 Sera - Meteoro; 19.20: Beatles. Opera Omnia; 19.30: Stereopio; 20: Gr1 Stereora; 21.04: Planet rock; 21.30: Gr1 Stereora; 22: Rumore, con Claudio Sorge; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 Ultima edizione - Meteoro; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte. 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale d'Italia.

STEREORAI 13.40-15.10-17.10: Album della settimana; 14: Gr1 Flash - Meteoro; 15.30-16.30-17.30: Gr1 Stereora; 15.35: Dediche e richieste; 16.10: Gr1 Flash - Meteoro; 18.30: Il trovamusica; 18.55: Ondaverde; 19: Gr1 Sera - Meteoro; 19.20: Beatles. Opera Omnia; 19.30: Stereopio; 20: Gr1 Stereora; 21.04: Planet rock; 21.30: Gr1 Stereora; 22: Rumore, con Claudio Sorge; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 Ultima edizione - Meteoro; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte. 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale d'Italia.

STEREORAI 13.40-15.10-17.10: Album della settimana; 14: Gr1 Flash - Meteoro; 15.30-16.30-17.30: Gr1 Stereora; 15.35: Dediche e richieste; 16.10: Gr1 Flash - Meteoro; 18.30: Il trovamusica; 18.55: Ondaverde; 19: Gr1 Sera - Meteoro; 19.20: Beatles. Opera Omnia; 19.30: Stereopio; 20: Gr1 Stereora; 21.04: Planet rock; 21.30: Gr1 Stereora; 22: Rumore, con Claudio Sorge; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 Ultima edizione - Meteoro; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte. 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale d'Italia.

STEREORAI 13.40-15.10-17.10: Album della settimana; 14: Gr1 Flash - Meteoro; 15.30-16.30-17.30: Gr1 Stereora; 15.35: Dediche e richieste; 16.10: Gr1 Flash - Meteoro; 18.30: Il trovamusica; 18.55: Ondaverde; 19: Gr1 Sera - Meteoro; 19.20: Beatles. Opera Omnia; 19.30: Stereopio; 20: Gr1 Stereora; 21.04: Planet rock; 21.30: Gr1 Stereora; 22: Rumore, con Claudio Sorge; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 Ultima edizione - Meteoro; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte. 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale d'Italia.

STEREORAI 13.40-15.10-17.10: Album della settimana; 14: Gr1 Flash - Meteoro; 15.30-16.30-17.30: Gr1 Stereora; 15.35: Dediche e richieste; 16.10: Gr1 Flash - Meteoro; 18.30: Il trovamusica; 18.55: Ondaverde; 19: Gr1 Sera - Meteoro; 19.20: Beatles. Opera Omnia; 19.30: Stereopio; 20: Gr1 Stereora; 21.04: Planet rock; 21.30: Gr1 Stereora; 22: Rumore, con Claudio Sorge; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 Ultima edizione - Meteoro; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte. 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale d'Italia.

STEREORAI 13.40-15.10-17.10: Album della settimana; 14: Gr1 Flash - Meteoro; 15.30-16.30-17.30: Gr1 Stereora; 15.35: Dediche e richieste; 16.10: Gr1 Flash - Meteoro; 18.30: Il trovamusica; 18.55: Ondaverde; 19: Gr1 Sera - Meteoro; 19.20: Beatles. Opera Omnia; 19.30: Stereopio; 20: Gr1 Stereora; 21.04: Planet rock; 21.30: Gr1 Stereora; 22: Rumore, con Claudio Sorge; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 Ultima edizione - Meteoro; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte. 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale d'Italia.

STEREORAI 13.40-15.10-17.10: Album della settimana; 14: Gr1 Flash - Meteoro; 15.30-16.30-17.30: Gr1 Stereora; 15.35: Dediche e richieste; 16.10: Gr1 Flash - Meteoro; 18.30: Il trovamusica; 18.55: Ondaverde; 19: Gr1 Sera - Meteoro; 19.20: Beatles. Opera Omnia; 19.30: Stereopio; 20: Gr1 Stereora; 21.04: Planet rock; 21.30: Gr1 Stereora; 22: Rumore, con Claudio Sorge; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 Ultima edizione - Meteoro; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte. 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale d'Italia.

STEREORAI 13.40-15.10-17.10: Album della settimana; 14: Gr1 Flash - Meteoro; 15.30-16.30-17.30: Gr1 Stereora; 15.35: Dediche e richieste; 16.10: Gr1 Flash - Meteoro; 18.30: Il trovamusica; 18.55: Ondaverde; 19: Gr1 Sera - Meteoro; 19.20: Beatles. Opera Omnia; 19.30: Stereopio; 20: Gr1 Stereora; 21.04: Planet rock; 21.30: Gr1 Stereora; 22: Rumore, con Claudio Sorge; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 Ultima edizione - Meteoro; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte. 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale d'Italia.

STEREORAI 13.40-15.10-17.10: Album della settimana; 14: Gr1 Flash - Meteoro; 15.30-16.30-17.30: Gr1 Stereora; 15.35: Dediche e richieste; 16.10: Gr1 Flash - Meteoro; 18.30: Il trovamusica; 18.55: Ondaverde; 19: Gr1 Sera - Meteoro; 19.20: Beatles. Opera Omnia; 19.30: Stereopio; 20: Gr1 Stereora; 21.04: Planet rock; 21.30: Gr1 Stereora; 22: Rumore, con Claudio Sorge; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 Ultima edizione - Meteoro; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte. 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale d'Italia.

STEREORAI 13.40-15.10-17.10: Album della settimana; 14: Gr1 Flash - Meteoro; 15.30-16.30-17.30: Gr1 Stereora; 15.35: Dediche e richieste; 16.10: Gr1 Flash - Meteoro; 18.30: Il trovamusica; 18.55: Ondaverde; 19: Gr1 Sera - Meteoro; 19.20: Beatles. Opera Omnia; 19.30: Stereopio; 20: Gr1 Stereora; 21.04: Planet rock; 21.30: Gr1 Stereora; 22: Rumore, con Claudio Sorge; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 Ultima edizione - Meteoro; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte. 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale d'Italia.

STEREORAI 13.40-15.10-17.10: Album della settimana; 14: Gr1 Flash - Meteoro; 15.30-16.30-17.30: Gr1 Stereora; 15.35: Dediche e richieste; 16.10: Gr1 Flash - Meteoro; 18.30: Il trovamusica; 18.55: Ondaverde; 19: Gr1 Sera - Meteoro; 19.20: Beatles. Opera Omnia; 19.30: Stereopio; 20: Gr1 Stereora; 21.04: Planet rock; 21.30: Gr1 Stereora; 22: Rumore, con Claudio Sorge; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 Ultima edizione - Meteoro; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte. 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale d'Italia.

STEREORAI 13.40-15.10-17.10: Album della settimana; 14: Gr1 Flash - Meteoro; 15.30-16.30-17.30: Gr1 Stereora; 15.35: Dediche e richieste; 16.10: Gr1 Flash - Meteoro; 18.30: Il trovamusica; 18.55: Ondaverde; 19: Gr1 Sera - Meteoro; 19.20: Beatles. Opera Omnia; 19.30: Stereopio; 20: Gr1 Stereora; 21.04: Planet rock; 21.30: Gr1 Stereora; 22: Rumore, con Claudio Sorge; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 Ultima edizione - Meteoro; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte. 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale d'Italia.

STEREORAI 13.40-15.10-17.10: Album della settimana; 14: Gr1 Flash - Meteoro; 15.30-16.30-17.30: Gr1 Stereora; 15.35: Dediche e richieste; 16.10: Gr1 Flash - Meteoro; 18.30: Il trovamusica; 18.55: Ondaverde; 19: Gr1 Sera - Meteoro; 19.20: Beatles. Opera Omnia; 19.30: Stereopio; 20: Gr1 Stereora; 21.04: Planet rock; 21.30: Gr1 Stereora; 22: Rumore, con Claudio Sorge; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 Ultima edizione - Meteoro; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte. 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale d'Italia.

STEREORAI 13.40-15.10-17.10: Album della settimana; 14: Gr1 Flash - Meteoro; 15.30-16.30-17.30: Gr1 Stereora; 15.35: Dediche e richieste; 16.10: Gr1 Flash - Meteoro; 18.30: Il trovamusica; 18.55: Ondaverde; 19: Gr1 Sera - Meteoro; 19.20: Beatles. Opera Omnia; 19.30: Stereopio; 20: Gr1 Stereora; 21.04: Planet rock; 21.30: Gr1 Stereora; 22: Rumore, con Claudio Sorge; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 Ultima edizione - Meteoro; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte. 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale d'Italia.

STEREORAI 13.40-15.10-17.10: Album della settimana; 14: Gr1 Flash - Meteoro; 15.30-16.30-17.30: Gr1 Stereora; 15.35: Dediche e richieste; 16.10: Gr1 Flash - Meteoro; 18.30: Il trovamusica; 18.55: Ondaverde; 19: Gr1 Sera - Meteoro; 19.20: Beatles. Opera Omnia; 19.30: Stereopio; 20: Gr1 Stereora; 21.04: Planet rock; 21.30: Gr1 Stereora; 22: Rumore, con Claudio Sorge; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 Ultima edizione - Meteoro; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte. 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale d'Italia.

STEREORAI 13.40-15.10-17.10: Album della settimana; 14: Gr1 Flash - Meteoro; 15.30-16.30-17.30: Gr1 Stereora; 15.35: Dediche e richieste; 16.10: Gr1 Flash - Meteoro; 18.30: Il trovamusica; 18.55: Ondaverde; 19: Gr1 Sera - Meteoro; 19.20: Beatles. Opera Omnia; 19.30: Stereopio; 20: Gr1 Stereora; 21.04: Planet rock; 21.30: Gr1 Stereora; 22: Rumore, con Claudio Sorge; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 Ultima edizione - Meteoro; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte. 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale d'Italia.

STEREORAI 13.40-15.10-17.10: Album della settimana; 14: Gr1 Flash - Meteoro; 15.30-16.30-17.30: Gr1 Stereora; 15.35: Dediche e richieste; 16.10: Gr1 Flash - Meteoro; 18.30: Il trovamusica; 18.55: Ondaverde; 19: Gr1 Sera - Meteoro; 19.20: Beatles. Opera Omnia; 19.30: Stereopio; 20: Gr1 Stereora; 21.04: Planet rock; 21.30: Gr1 Stereora; 22: Rumore, con Claudio Sorge; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 Ultima edizione - Meteoro; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte. 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale d'Italia.

7.35 TGR ECONOMIA
9.30 TG1 - FLASH
9.35 IL CANE DI PAPA'. Telefilm. "Moral della favola..."
10.05 POLLY. Film. Di Debbie Allen. Con Keshia Knight Pulliam.
11.00 DA MILANO TG1
11.40 CALIMERO
12.00 NANCY, SONNY & CO.. Telefilm. "Sesso, musica e rock'n'roll"
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.40 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "La morte in fondo al pozzo"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 - TRE MINUTI DI...
14.00 UNO PER TUTTI
15.55 ESTRAZIONE DEL LOTTO
18.00 TG1
18.15 BRILLANTINA. Telefilm. "Sfida alla sfurtuna"
19.00 DON FUMINO. Telefilm. "L'undicesimo comandamento"
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 SISSI, LA GIOVANE IMPERATRICE. Film (storico '56). Di Ernst Marischka. Con Romy Schneider, Karlheinz Böhm.

22.35 TG1
22.40 GASSMAN LEGGE DANTE. Documenti.
23.00 PAROLE E VITA: LE RADICI
23.20 FANTASY PARTY
24.00 TG1 NOTTE
0.30 DSE - SAPERE. Documenti.
1.00 INNO DI BATTAGLIA. Film. Di Douglas Sirk. Con Rock Hudson, Martha Hyer.

8.45 TG2 MATTINA
9.05 PROTESTANTESIMO
9.35 SORRIDERE INSIEME
10.30 DETTO TRA NOI - MATTINA
11.45 DA NAPOLI TG2
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.35 METEO 2
13.40 BEAUTIFUL. Scenegg.
14.00 I SUOI PRIMI 40 ANNI. Con Enza Samp.
14.20 SANTA BARBARA. Scenegg.
15.10 DETTO TRA NOI
17.15 DA MILANO TG2
17.20 IL CORAGGIO DI VIVERE. Con Riccardo Boncina e Giovanni Anversa.
18.20 TGS SPORTSERA
18.30 IN VIAGGIO CON "SERENO VARIABILE". Con Osvaldo Bevilacqua.
18.45 HUNTER. Telefilm. "Confessione volontaria"
19.35 METEO 2
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.15 TG2 - LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI. Con Michele Mirabella e Toni Garrani.
20.40 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "Maturità". - "Judith"
22.50 QUANTO? TANTO? TUTTO SU RAIDUE

23.15 TG2 - NOTTE
23.35 METEO 2
23.50 INDIETRO TUTTA!. Con Nino Frasciella.
0.35 DSE - L'ALTRA EDICOLA. Documenti.
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 ORGOGLIO E PASSIONE. Film (storico '57). Di Stanley Kramer. Con Cary Grant, Frank Sinatra.

6.30 TG3 - EDICOLA
9.00 DSE - EVENTI. Documenti.
9.30 DSE - ENCICLOPEDIA. Documenti.
10.00 DSE - TURCHIA: TEATRO DEI GRANDI IMPERI. Documenti.
10.30 DSE - PARLATO SEMPLICE. Documenti.
12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
12.15 DSE - ALFABETO TV. Documenti.
12.55 DSE - UNA CARAMELLA AL GIORNO. Documenti.
13.25 DSE - FANTASTICA MENTE. Documenti.
13.30 DSE - LA BIBLIOTECA IDEALE. Documenti.
13.45 TGR LEONARDO
14.00 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 SPECIALE TGR
15.20 DSE - RITA DA CASCIA. Documenti.
15.50 TGS EMOZIONI '93
17.30 VITA DA STREGA. Telefilm. "Santamanta al pianoforte"
18.00 GEO. Documenti.
18.35 TG3 SPORT
18.40 INSIEME
19.00 TG3
19.30 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
20.05 BLOB - DI TUTTO DI PIU'
20.30 UN GIORNO IN PRETURA
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 IL POPOLO DELLA FORESTA. Documenti.

0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
0.30 FUORI ORARIO
1.45 LA BIENNALE DI VENEZIA. Documenti.
1.50 BLOB - DI TUTTO DI PIU'

OTMC

5 CANALE 5

ITALIA 1

RETE 4

7.00 EURONEWS
8.30 GHOSTBUSTERS
9.00 BATMAN. Telefilm.
9.30 MR. T
11.15 BUONE FESTE
11.45 DONNE E DINTORNI
13.00 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE FLASH
14.05 IL CAPITAN NEMO E LA CITTA' SOMMER-SA. Film (avventura '69). Di James Hill. Con Robert Ryan, Luciana Paluzzi.
16.00 TAPPETO VOLANTE
18.00 SALE, PEPE E FANTASIA
18.45 TELEGIORNALE FLASH
18.55 IL FARO INCANTATO. Telefilm.
19.30 TELEGIORNALE
20.00 SORRISI E CARTONI
20.30 TESORI DI FAMIGLIA. Con Irene Pappas.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 BASKET NBA
0.45 I SELVAGGI. Film (drammatico '66). Di Roger Corman. Con Peter Fonda, Nancy Sinatra.

6.30 PRIMA PAGINA
9.00 AVVENTURA DEL MONDO PERDUTO. Film. Di Timothy Bond. Con John Rhys-Davies, David Warner.
11.15 I ROBINSON. Telefilm.
11.45 FORUM. Con Rita Dala Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 SARA' VERO? Con Alberto Castagna.
15.00 AGENZIAMATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM
17.59 TG5 FLASH
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Ric.
20.40 HEIDI. Film tv (avventura '93). Di Michael Rhodes. Con Noley Thornton, Jason Robards.
22.40 TARGET
23.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
24.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Ric.

10.45 I MIEI DUE PAPA'. Telefilm.
11.15 NATALE DA CAMPIONI
12.15 QUI ITALIA
12.30 STUDIO APERTO
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.30 NON E' LA RAI. Con Gianni Boncompagni.
16.15 I RAGAZZI DELLA PRA-TERIA. Telefilm.
17.15 MITICO. Con Stefano Gallarini e Vanessa Rossi.
17.40 LUOGO COMUNE
17.50 BENNY HILL SHOW
18.00 SUPERVICKY. Telefilm.
18.30 SCORCH. Telefilm.
18.30 BAYSIDESCHOOL. Telefilm.
19.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
20.00 KARAOKE
20.35 FX EFFETTO MORTALE. Film (thriller '85). Di Robert Mandel. Con Bryan Brown, Brian Dennehy.
22.30 IL PARADISO PU' ATTENDERE. Film (commedia '78). Di Warren Beatty Buck Henry. Con Warren Beatty, Julie Christie.
0.40 SGARBI QUOTIDIANI
1.00 SU E GIU' PER IL COLLEGE. Telefilm.

9.45 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
10.00 SOLEDAD. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.15 QUANDO ARRIVA L'AMORE. Telenovela.
11.55 TG4
12.30 CELESTE. Telenovela.
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
14.30 PRIMO AMORE. Scenegg.
15.00 LA SIGNORA IN ROSA. Telenovela.
15.30 CUORESELVAGGIO. Telenovela.
16.45 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Con Giorgio Mastrota.
17.30 TG4
17.35 LA VERITA'
18.00 FUNARI NEWS. Con Gianfranco Funari.
19.00 TG4
20.30 MILAGROS. Scenegg.
22.30 ROXANNE. Film (commedia '87). Di Fred Schepisi. Con Steve Martin, Daryl Hannah.
23.30 TG4 FLASH
0.45 ANTEPRIMA GIORNALI DI DOMANI
1.00 FUNARI NEWS
2.05 LA MORTE IN DIRETTA. Film (drammatico '79).

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.05 LASSIE
13.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
13.50 ANDIAMO AL CINEMA
14.00 NON GETTARE ALCUN OGGETTO DAL FINESTRINO
15.25 ANDIAMO AL CINEMA
16.05 I MAGNIFICI 7 NELLO SPAZIO. Film.
18.00 IL CAFFÈ DELLO SPORT
18.05 LA CASA NEL BOSCO. Scenegg.
19.00 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 LASSIE
20.25 ANDIAMO AL CINEMA
20.30 FRA' DIAVOLO. Film (commedia). Con Stan Laurel, Oliver Hardy.
22.00 LA PAGINA ECONOMICA
22.05 FATTI E COMMENTI
22.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
23.00 UN ASSASSINO IN FAMIGLIA. Film.

0.30 ANDIAMO AL CINEMA

CAPODISTRIA

13.00 MANNIX. Telefilm.
13.50 MAXIE. Film (fantastico '85). Di Paul Aaron. Con Glenn Close, Mandi Patinkin.
15.25 I REGALI DELLA NATURA. Documenti.
16.00 ORESDICI
16.05 LANTERNA MAGICA
17.00 SLOVENIA TODAY
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 CRONACA DEL LITORALE
19.00 TUTTOGGI
19.30 MANNIX. Telefilm.
20.20 DRAGNET. Telefilm.
20.45 LUNEDÌ SPORT
22.00 PRIMO PIANO
22.10 TERZA NOTTE EUROPEA DEL JAZZ
23.05 DRAGNET. Telefilm.

TELEANTENNA

13.15 RITA NEWS
13.30 PRIMO PIANO
13.45 ALLE SOGLIE DELL'INCREDIBILE. Telefilm.
14.00 GLI INAFFERABILI. Telefilm.

15.00 CARTONI ANIMATI

16.00 LA ROULETTE. Film.
17.30 UFFICIO RECLAMI
18.30 FAUNA SELVAGGIA. Documenti.
19.15 RITA NEWS
19.40 PRIMO PIANO
20.30 IL CASTELLO INCANTATO. Film.
22.00 IL MONDO DEGLI ANIMALI. Documenti.
22.30 RITA NEWS
23.00 UFFICIO RECLAMI

TELEFRIULI

8.15 LE AVVENTURE DI TOM SAWYER. Film (avventura). Di Norman Moran. Con Tommy Kelly, Jackie Moran.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING

TEATRO / RECITAL

Sui sentieri dell'eros

Domani sera Albertazzi a Trieste con «Erotico cavalier errante»

Intervista di

Daniela Volpe

TRIESTE — «Il silenzio sul sesso non fa bene», ammoniva Catullo più di duemila anni fa. All'«Erotico cavalier errante», galeotta fu la Rocca Malatestiana di Longiano, dove, in una calda serata del luglio scorso, iniziò l'avventuroso pellegrinaggio attraverso i sentieri della letteratura erotica di ogni tempo. Una voce d'eccezione (quella di Giorgio Albertazzi) chiamata a «cavalcare» le pagine più intense dei labirinti dell'eros, da Saffo ad Anais Nin, da Baffo, a Dante, a D'Annunzio. «Tutt'altro che un monologo» assicura Albertazzi, che con l'«Erotico cavalier errante» sarà ospite domani sera della stagione di prosa della Contrada. «La definirei piuttosto una "performance con poesia". Per

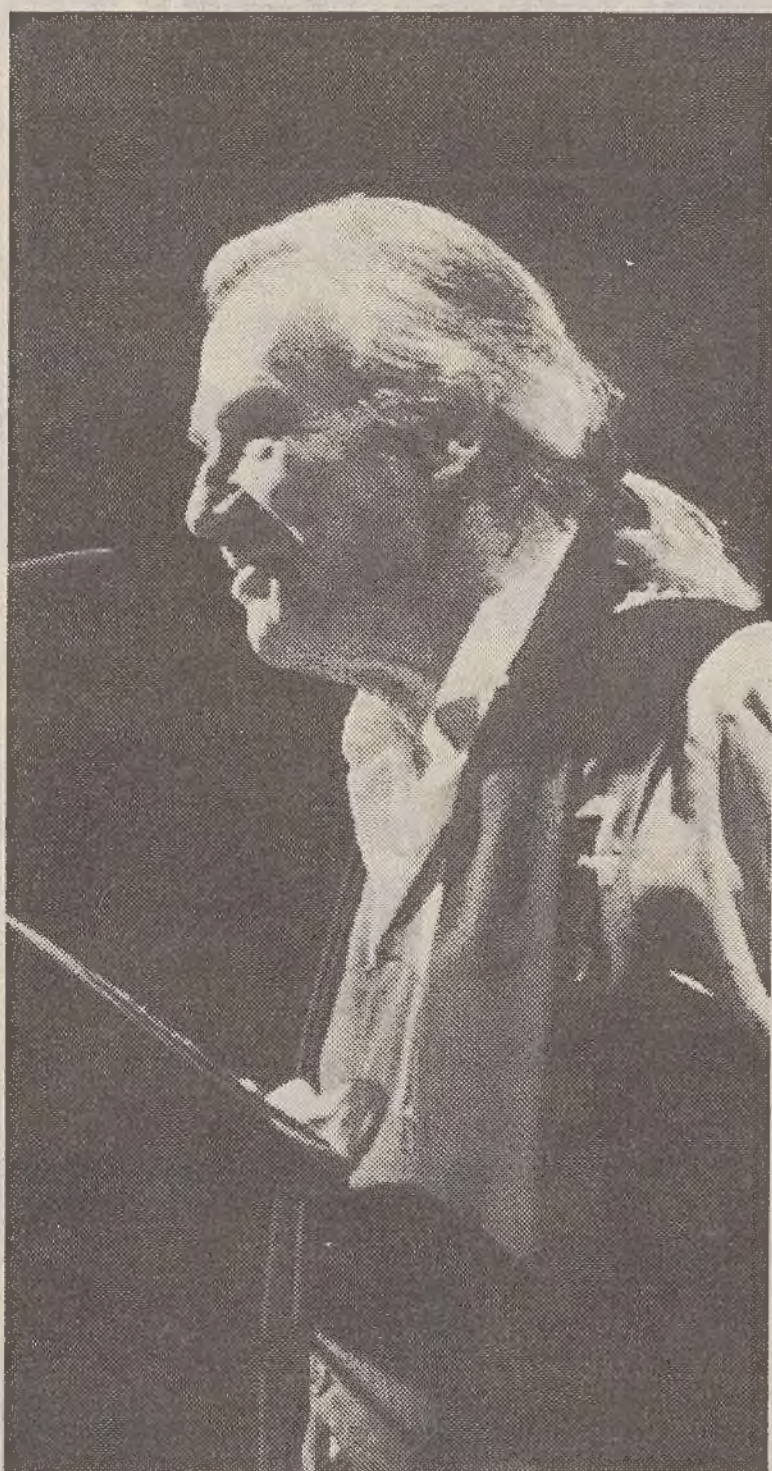
il verso ho da sempre una grande passione, e credo di riuscire a "raccontarlo" al pubblico in maniera non accademica, né scolastica». Com'è nata l'idea della «performance», che dopo Longiano approderà a Trieste in esclusiva? «E' frutto della collaborazione con due allievi di uno stage che ho tenuto a Riccione, Gianfranco Gori e Tamara Contelli. La scorsa estate Gianfranco mi ha proposto di allestire una serata sulla poesia erotica di tutti i tempi, intercalata dall'intervento di una voce femminile. Non un'antologia, ma una scelta provocatoria di brani, dai più noti a quelli quasi sconosciuti: dal V Canto dell'Inferno a Ungaretti, a uno Zavattini "dialettale", ai passi più forti di Baffo o di Anais Nin». Compreso Albertazzi... «Nel repertorio della serata abbiamo inserito anche un mio pezzo di pro-

Una «scaletta» anche forte. Ma nessuno si scandalizza

sa: e comunque, tutto lo spettacolo è una miscelanea di interventi fra prosa e poesia». Come reagisce il pubblico a questo cocktail di erotismo? «Nessuno si scandalizza, nessuno contesta le scelte anche forti in repertorio. Forse non abbiamo trovato belpensanti o moralisti, ma credo sia importante il modo in cui si pongono le cose. L'erotismo non è certo volgare, se viene trattato in maniera adeguata». Lo spettro di autori protagonisti dello spetta-

colo è decisamente ampio, ma «gli esclusi» potrebbero essere il piatto forte di un ulteriore allestimento... «Sicuramente ci sarebbe spazio per una seconda serata, che potesse includere anche poeti più "insospettabilmente" erotici. Ma per ora il mio calendario è fittissimo». Nei giorni scorsi Albertazzi era a Bergamo per il debutto di «Lettera a una figlia», di Arnold Wesker, di cui ha curato la regia. Per Ornella Vanoni, protagonista e sua partner nove anni fa in «Romantic Comedy», è quasi l'autoconfessione di una donna di spettacolo? «Non si tratta di un vero monologo, ma di una commedia con un solo personaggio. Il testo appartiene a quella trilogia sulla donna scritta da Wesker nell'81/82: una donna indipendente, forte e capace di porsi i grandi interrogativi sull'esistenza o sul sen-

so della maternità. Da Wesker non emerge nessun messaggio esplicito, se non l'importanza di un senso di responsabilità nei confronti di se stessi e del vivere. E Sara, la protagonista, più che alla figlia scrive una lettera a se stessa. Ma è soprattutto una commedia composta "in cinque parti, per un'attrice che sa anche cantare": un'ottima occasione, per una vera cantante-attrice, di potersi esprimere». I suoi prossimi impegni? «Riprenderò presto le repliche della "Shakespeareana", che ho presentato al Festival di Taormina e che ha chiuso la stagione estiva del Teatro Romano di Ostia. E' la storia di due vecchi guitti fiorentini, su musiche di Duke Ellington adattate da Giorgio Gaslini. A marzo inizierò le prove della "Fastidiosa" di Brusati, e poi sarò impegnato con qualche scadenza cinematografica».



Giorgio Albertazzi: l'eroticismo al centro di una «performance poetica», con testi di ogni tempo.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale tel. 630063). Dal 14 al 16 gennaio, Sandro Massimini in «Victor Victoria». Fuori abbonamento. Sconti agli abbonati. Prosegue la campagna abbonamenti.

TEATRO POLITEAMA ROSSETTI. Lunedì 27 dicembre ore 21: XV Festival della canzone triestina. Prevendita Utat Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Martedì 28 dicembre alle ore 20.30, fuori abbonamento. Giorgio Albertazzi in: «Erotico cavalier errante». Prevendita da lunedì 20 dicembre presso Utat. Serata d'eccezione.

TEATRO MIELA. (Piazza Duca degli Abruzzi, 3). «L'Armonia» e la Regione F.V.G. presentano il «1.0 festival del teatro dialettale del Triveneto e dell'Istria» oggi alle ore 20.30 il gruppo teatrale «La trappola» di Vicenza in «I pettegolezzi delle donne» di Carlo Goldoni. Ingresso gratuito.

ARISTON. FestFest. Kevin Costner nella sua migliore interpretazione. Ore 17, 19.30, 22: «Un mondo perfetto» di Clint Eastwood, con Kevin Costner, Clint Eastwood, Laura Dern e il piccolo T.J. Lowther. Sorprende, emozione e commuove il thriller sentimentale che punta dritto agli Oscar '94.

SALA AZZURRA. Ore 16.15, 18.10, 20.05, 22: «M. Butterfly» di David Cronenberg, con Jeremy Irons e John Lone. Un dramma pucciniano d'amore e ambiguità. Ispirato a una storia vera.

EXCELSIOR. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Il figlio della Pantera Rosa» di Blake Edwards, con Roberto Benigni. Le incredibili avventure dell'erede di Sellers-Clouseau. Un divertimento per tutti.

GRATTACIELO. 16.30, 18.15, 20.10, 22: «Aladdin». La Walt Disney presenta un grande capolavoro per la gioia di grandi e piccoli.

EDEX. 15.30, ult. 22: «Spirgi di più, ancora di più». Mai vista tanta depravazione in un solo film! V.m. 18.

MIGNON. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Fantozzi in Paradiso» con Paolo Villaggio. Ogni minuto una risata! Il vero, unico, grande divertimento delle feste!

NAZIONALE 1. 15, 17.20, 19.40, 22: «Piccolo Buddha» di Bernardo Bertolucci con Keanu Reeves e Bridget Fonda. In Panavision e Digital sound.

NAZIONALE 2. 14.40, 17.05, 19.30, 22.10: «La casa degli spiriti» di Bille August, con Meryl Streep, Glenn Close, Jeremy Irons, Winona Ryder, Antonio Banderas. In Panavision e Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «The Innocent» di John Schlesinger con Anthony Hopkins e Isabella Rossellini. E un thriller agghiacciante. È una storia d'amore straordinaria. E il nuovo campione d'incassi in America. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 15.15, 17.45, 20.30, 22.15: «Fantozzi in Paradiso» con Paolo Villaggio. Ogni minuto una risata! Il vero, unico, grande divertimento delle feste! Dolby stereo.

ALCIONE. Ore 18, 20, 22: «Misterioso omicidio a Manhattan». Regia di Woody Allen. Con Woody Allen e Diane Keaton. Un'esilarante commedia tinta di giallo: infarto o delitto? La morte improvvisa di una vicina di casa mette in subbuglio la vita del povero Woody...

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «Anni '90 parte II». Il film più divertente di Natale con Massimo Boldi, Christian De Sica, Nino Frassica.

LUMIERE FICE. Ore 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Caro Diario» di Nanni Moretti. Il film italiano più applaudito dal pubblico e dalla critica.

RADIO. 15.30, ult. 21.30. Prima visione assoluta di un porno eccezionale: «Voluttà ed estasi della carne» con la nuova pornostar Jessica Lauren. V.m. 18.

GORIZIA

CORSO. 17, 19.30, 22: «Un mondo perfetto». Con Kevin Costner e Clint Eastwood.

VITTORIA. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Aladdin».



TEATRO / FESTIVAL

Ricchezze nascoste del dialetto

Da oggi al Miela rassegna sulla produzione dell'area linguistica veneta

TRIESTE — Si inaugura oggi, al Teatro Miela, la prima edizione del «Festival del teatro dialettale triveneto e dell'Istria». La manifestazione (che si prolungherà fino al 6 gennaio) è promossa dall'associazione «L'Armonia» e ospita in cartellone sei spettacoli, scelti con l'intento di offrire un panorama rappresentativo delle tendenze dei diversi gruppi di teatro amatoriale che operano nella nostra area linguistica. Primo appuntamento stasera (ore 20.30) con il gruppo La Trappola di Vicenza, che presenterà «Pettegolezzi delle donne» di Carlo Goldoni.

Il teatro dialettale è una realtà importante.

Lo è stato dal punto di vista storico (basta citare Goldoni ed Eduardo De Filippo, accanto a una lunga tradizione di teatro lombardo, siciliano, piemontese, ecc.). Lo è dal punto di vista quantitativo. Buona parte del teatro in dialetto è infatti patrimonio di compagnie amatoriali. E oggi, in Italia, queste compagnie non professionistiche sono sull'ordine del migliaio, la maggior parte delle quali affiliate alla Fita, la loro associazione. Vi è infine un punto di vista qualitativo. La forza d'iniziativa che anima i membri di una compagnia amatoriale, il legame costruito pazientemente con il proprio pubblico, il riferimento a un preciso territorio socio-linguistico fanno del tea-

Un'occasione per ripensare il teatro amatoriale

tro amatoriale in dialetto un vero servizio reso alla collettività, nel senso dell'impiego del tempo libero e del mantenimento delle tradizioni culturali.

Cartelloni (come quello che da alcune stagioni promuove «L'Armonia al teatro Silvio Pellico in via Ananiani») e festival (come questo e come quello inaugurato la scorsa stagione al Cristallo) sono occasioni in cui il teatro dialettale mostra tutte le sue potenzialità, che vanno dal divertimento più popolare della farsa comica fino all'assunzione di tematiche più impegnative. Ritenerlo (come talvolta si fa) che il teatro dialettale debba mirare solo alla spensieratezza, all'umorismo immediato, alla messa in ridicolo di caratteri e situazioni, significa svalutarne la grande ricchezza e l'efficacia.

E bisogna forse risalire agli esordi «popolari» della Contrada con i «fighetti del Lloyd» per ritrovare un dialetto libero dagli stereotipi della comicità farsaiola. Anche se recente è l'affermazione di una tendenza che dai versanti della pura risa-

TEATRO / «CONTRADA»

Un triangolo con sorpresa: «Nina» di André Roussin

TRIESTE - Il 1994 si aprirà al Teatro Cristallo, sabato 1 alle 20.30, con una commedia brillante di André Roussin scritta nel 1949, «Nina». Ne saranno interpreti Massimo Dapporto, Giovanni Crippa e Nancy Brilli, la quale, nonostante la sua giovane età (ventinove anni), può già vantare una carriera teatrale, televisiva e cinematografica molto intensa. «Nina», scritta da Roussin per la celebre attrice franco-romena Elvire Popesco, s'impenna sull'eterno triangolo (lui, lei, l'amante) di stampo prettamente boulevardier: solo che, cambiando in modo paradossale le carte in tavola, Roussin (uno degli autori francesi più vivaci dei nostri anni) fa sì che marito e amante si accordino tra loro in una rinnovata solidarietà maschile, che li unisce per combattere la femminilità moderna, aggressiva e irresistibilmente vincente di Nina.

La spassosa commedia venne rappresentata in Italia per la prima volta in un'edizione rimasta famosa grazie all'indimenticabile interpretazione di Laura Adani, Sergio Tofano e Luigi Cimara; nel corso degli anni Sessanta fu nuovamente rappresentata (sempre con grande successo) ancora da Tofano e da Andreina Paganì. L'edizione che va in scena al Cristallo (fino a domenica 9 gennaio) si avvale della messinscena di Filippo Crivelli, delle scene e dei costumi firmati da Alberto Verso, delle musiche di Jacopo Piastrì. La traduzione dal francese è stata curata da Jaia Piastrì.

MUSICA / PERSONAGGIO

La forza del destino

Un direttore emergente: Ludovico Zocche

TRIESTE — Dopo l'interesse suscitato dalla rappresentazione di «Haensel e Gretel», alla Sala Tripovich, bisogna riconoscere che il nostro Teatro è in linea con l'attuale trend della lirica, quello di rispolverare le cosiddette «Kinder Opern», le opere per bambini che piacciono anche ai grandi. In questo filone s'inserisce la recente messa in scena, a Zurigo, di «Let's make an opera» di Benjamin Britten, spettacolo che ha segnato un successo personale del giovane direttore d'orchestra di origine triestina Ludovico Zocche.

Il promettente maestro, che è stato chiamato a dirigere prossimamente nella nostra Regione una serie di concerti con la Verdi-Sinfonietta, ha iniziato la sua carriera in un modo che ha del romanzesco. Già allievo di Giulini all'Accademia Chigiana di Siena e di Oesterreicher alla Hochschule di Vienna, ebbe, nel '90, l'umiltà di accettare un contratto di due anni come «Corresponsabile» all'Opera di Zurigo. Il 31 gennaio dell'91, il direttore stabile di quel teatro, Eliahu Inbal, durante la registrazione (per la Deutsche Grammophon), che precedeva di un'ora l'entrata in scena della «Forza del destino», rimase vittima di un incidente che accadde una volta su un milione: s'infilò la bacchetta direttoriale in un occhio. Sangue, dolore, svenimenti nell'orchestra.

Da quel momento il destino si mette a correre. Il direttore del teatro chiama il giovane maestro, il quale, senza aver potuto fare alcuna prova, ha giu-

sto il tempo di correre a casa a mettersi in frac. Si alza il sipario: gli orchestrali e i cantanti si prodigano come se ne andasse della loro vita, tanto amano il giungen italiani. La serata è un trionfo; alla fine il direttore del teatro viene alla ribalta e ringrazia pubblicamente «den Held des Abends», l'eroe della serata. Ai giornalisti che lo intervistano, Ludovico Zocche risponde modestamente: «E' la forza del destino». Da quella sera, la sua carriera è tutta in salita. Non vi è quasi opera della stagione zurighese che egli non venga chiamato a dirigere.

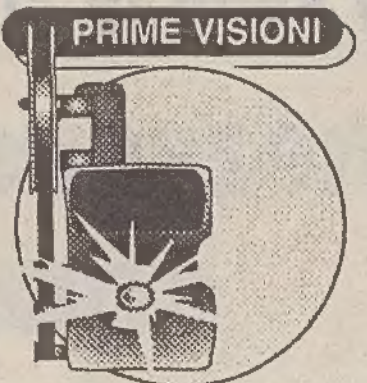
MUSICA

La Messa di Gounod

TRIESTE - Oggi alle 20.30, nella Cattedrale di San Giusto, avrà luogo un concerto organizzato dalla Cappella Civica di Trieste nel primo centenario della morte di Charles Gounod. Verrà eseguita la «Deuxième Messe» per coro virile e organo, da parte di un complesso formato da sei cori della regione (per un totale di circa 180 coristi), accompagnati dall'organista Mauro Macri e diretti da Marco Sofianopulo. L'ingresso è libero.

Nell'iniziativa sono coinvolti il Coro Lorenzo Perosi di Fiumicello, diretto da Italo Montiglio, la corale «Seghizzi» di Gorizia, diretta da Giancarlo Bini, il Coro Polifonico di Ruda, diretto da Andrea Faidutti, il Coro Ermete Grion di Mofalcone, diretto da Giovanni Tomatis, il Coro Natissa di Aquileia, diretto da Denise Marcuzzi Cettul, e la sezione virile della Cappella Civica di Trieste, diretta da Marco Sofianopulo.

Lilian Berg



M. BUTTERFLY
Regia di David Cronenberg
Interpreti: Jeremy Irons, John Lone. Usa, 1993

Recensione di

Paolo Lugi

In fondo Cronenberg ha sempre voluto accompagnarci dentro delle scatole cinesi, da aprire una alla volta, passando di stupore in stupore. La scatola più grande è quella della realtà, che contiene il cinema, che contiene a sua volta altri trucchi e finzioni che ci illudono di penetrare nei segreti della vita, fino all'interno del corpo e nel mistero della riproduzione. Ecco allora scatole magiche e mutanti come le televisioni di «Videodrome», le capsule della «Mosca», le macchine per scrivere del «Pasto nudo», e i corpi aperti, instabili, in/separabili, finti ma comunque verosimili di questi e altri film.

Con «M. Butterfly» questo gioco di scatole cinesi si fa esplicito (e per questo ci convince meno), in un film che parla della Cina dal profilo sfuggente, del mondo del teatro e dei suoi mille sipari, della passione di un uomo per un'attrice e per il personaggio che essa interpreta, fino a esserne lui stesso, in un riflesso follemente narcisstico, del tutto impensabile.

CINEMA / RECENSIONE

Esotica ragnatela

Ma Cronenberg stavolta è troppo esplicito

rio in carriera dell'ambasciata francese (dove passano i segreti delle mosse Usa in Vietnam), assiste a una «Madame Butterfly», viene improvvisamente conquistato dal fascino di Song, misteriosa interprete dell'opera (John Lone). Lei sembra ritrarsi, dimostra disprezzo per i «diavoli bianchi», gli spiega che la storia di «Madame Butterfly», è ignobilmente colonialista, ma lui perde la ragione. La insegue nella sua casa seminascosta dalla nebbia, la conquista, la frequenta, senza accorgersi che lei è un uomo, ed è anche una spia, che gli carpisce preziose informazioni per le Guardie Rosse. Gallimard, credendo di penetrare nel mistero della diversità, rimane preso nella ragnatela esotica come i francesi in Indocina e gli americani in Vietnam.

E' bello questo Oriente di Cronenberg, che, per quanto reale, sembra filtrato dai fumi dell'oppio, da una luce bluastra e artificiale che accentua le metafore teatrali. Ed è bello anche il finale, tutto giocato sulle ossessioni del regista, con corpi insanguinati e mutanti, sembianze gemelle, e gabbie per uomini-mosca. Ma il film, nel complesso, ricorda troppo un paio di precedenti illustri e più belli, come «La moglie del soldato» e «Addio mia concubina». Una brutta sorpresa per chi si è abituato al Cronenberg creatore originale, che partorisce corpi/film mai visti prima.

CINEMA / LUTTO

Morto Mackendrick: girò la «Signora omicidi»

NEW YORK - Il regista americano di origine britannica Alexander Mackendrick (cui si devono tra l'altro film come «La signora omicidi» e «Lo scandalo del vestito bianco») è morto di polmonite mercoledì scorso a Los Angeles, all'età di 81 anni. Lo ha annunciato il «New York Times». Nato a Boston da genitori scozzesi, Mackendrick ha avuto una lunga carriera di successi sulle due rive dell'Oceano. Dopo aver cominciato nel 1929 a Londra come illustratore e disegnatore di «strip», fu prolifico sceneggiatore e autore di cortometraggi al «Pinewood Studios».

Durante la guerra servì come capo del reparto documentari del Pwb (Psychologi-

cal Warfare Branch) sul fronte italiano. Nel dopoguerra, fu tra i maestri della commedia britannica, venata di ironia e grottesco. Dopo aver esordito nella regia con «Whisky Galore» (1948), girò tra l'altro «Lo scandalo del vestito bianco» (1951), con Alec Guinness, «The Maggie» (1954) e «La signora omicidi» (1955), sempre con Guinness e con un giovane Peter Sellers, da molti ritenuto il suo capolavoro.

A metà degli anni '50 tornò negli Usa, in seguito alla vendita alla Bbc degli «Ealing Studios», per cui lavorava. Del periodo americano si ricordano soprattutto film drammatici quali «Piombo rovente», con Burt Lancaster e Tony Curtis, e «Ciclone sulla Giamaica».

"L'ARMONIA" REGIONE AUTONOMA F.V.G. "1° FESTIVAL DEL TEATRO DIALETTALE DEL TRIVENETO E DELL'ISTRIA"
Teatro "MIELA" ore 20.30 (piazza Duca degli Abruzzi, 3)
Gruppo Teatrale "LA TRAPPOLA" di Vicenza
"I PETTEGOLEZZI DELLE DONNE"
di Carlo Goldoni
~ INGRESSO GRATUITO ~

SENSAZIONALE!
I PIU' GRANDI FILM DELLE FESTE VENGONO PROIETTATI IN ESCLUSIVA AL

NAZIONALE
CINEMA MULTISALA

SALA 1 alle 15 - 17.20 - 19.40 - 22

PICCOLO BUDDHA
IN DIGITAL SOUND

SALA 2 alle 14.40 - 17.05 - 19.30 - 22.10

LA CASA DEGLI SPIRITI

SALA 3 alle 15.30 - 17.45 - 20 - 22.15

THE INNOCENT

SALA 4 alle 15.15 - 17 - 18.45 - 20.30 - 22.15

FANTOZZI IN PARADISO

Circolo del Castello
Via Osservatorio, 3
Medea (Go)
tel. 0481/67011

Prenotazioni
Cenone di S. Silvestro
tel. 0481 67011

AVVISO
NUOVA APERTURA
Casino Night Club "RIVARELLA"
ISTRIA NOVIGRAD (CITTA' NUOVA)
Tel. 00385-531-57487

Incredibile ma vero
APERTO 24 ORE NON STOP

Unico casinò in Istria
che di giorno ti piglia e
di notte ti strapiglia

INVITO GRATUITO PER IL 30/12/1993

70 società che costituiscono un grande gruppo

rendere sempre più facili la vita e il lavoro di

operante nei principali settori della tecnologia

manager e professionisti. Oltre il 52% delle cen-

dell'informazione, con quattro fondamentali

trali urbane già convertite alla tecnologia digi-

campi di attività: servizi, in-

tale. Una previsione di cre-

dustria, informatica, ricer-

scita del fatturato per que-

ca. 24 milioni di abbonati al

st'anno del 10% e 9.000 mi-

telefono in Italia, ai quali le

liardi di investimenti. Que-

Cifre, non parole.

società di servizi del Gruppo forniscono i più

ste sono le cifre della STET, una realtà italiana

elevati standard qualitativi. 50 mila miliardi di

tra i primi sei gruppi delle telecomunicazioni

investimenti negli ultimi 5 anni per comunicare

nel mondo. Un gruppo che guarda con fiducia al

sempre meglio. Una serie di strumenti: rete te-

futuro delle telecomunicazioni, perché sa di

lefonica capillarmente diffusa, trasmissione

avere i numeri per essere un protagonista in

dati, reti ISDN, videotelefonia, radiomobile, per

questa grande sfida planetaria.



Le telecomunicazioni italiane.